

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO	12/09/2016	5	Il quartier generale avanzato dei soccorsi L.s.	5
CORRIERE ADRIATICO	12/09/2016	5	Via auto e piatti, gattini in salvo Si svuotano i villaggi fantasma Lorenzo Sconocchini	6
CORRIERE ADRIATICO	12/09/2016	9	Stasera l'assalto al porto antico Amatrice solidale per tutti L.s.	7
CORRIERE ADRIATICO	12/09/2016	11	Tombolini: Ci siamo attivati subito dopo le prime scosse Cristina Gioacchini	8
CORRIERE ADRIATICO	12/09/2016	15	Intervista a Gabriele Fava - Tra le macerie ho visto dolore ma anche tanta speranza Marco Antonini	9
CORRIERE ADRIATICO FERMO	12/09/2016	5	Il quartier generale avanzato dei soccorsi L.s.	10
CORRIERE ADRIATICO FERMO	12/09/2016	5	Via auto e piatti, gattini in salvo Si svuotano i villaggi fantasma Lorenzo Sconocchini	11
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	12/09/2016	2	Altre crepe nei pilastri Pronti a chiudere quel ponte sulla diga Redazione	12
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	12/09/2016	2	AGGIORNATO Altre crepe nei pilastri Pronti a chiudere quel ponte sulla diga Maria Teresa Biancardi	14
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	12/09/2016	5	Via auto e piatti, gattini in salvo Si svuotano i villaggi fantasma Lorenzo Sconocchini	16
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	12/09/2016	5	Il quartier generale avanzato dei soccorsi L.s.	17
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	12/09/2016	10	Serata per i terremotati con Cecilia Rodriguez Monia Orazi	18
CORRIERE DELL'UMBRIA	12/09/2016	3	Ancora una scossa da 3.3 ieri sera tra Umbria e Lazio Redazione	19
CORRIERE DELL'UMBRIA	12/09/2016	15	Terni - "Scampato per un caso alle Torri gemelle" Redazione	20
GAZZETTA DI REGGIO	12/09/2016	10	Incendio doloso danneggia un'auto in via Aleardi Redazione	21
GAZZETTA DI REGGIO	12/09/2016	14	Reggio mobilitata per il Centro = Gente dal cuore grande nonostante la tragedia Luca Tondelli	22
GAZZETTA DI REGGIO	12/09/2016	15	Due agenti in missione nelle Marche Adr.ar.	24
GAZZETTA DI REGGIO	12/09/2016	18	Fienile va in fiamme: vigili del fuoco al lavoro per ore S.a.	25
LIBERTÀ	12/09/2016	10	Liceo scientifico Respighi e Anpas insieme per la tre giorni su emergenze e sicurezza Redazione	26
LIBERTÀ	12/09/2016	11	Piacenza - Si sviluppa un incendio in una piccola discarica abusiva Redazione	27
LIBERTÀ	12/09/2016	11	Piacenza - Tre ore di mobilitazione per salvare l'anziano nel dirupo, ora è in ospedale Ornella Quaglia	28
LIBERTÀ	12/09/2016	13	Piacenza - Il greto del Chiavenna liberato dai tronchi e ripulito dai rifiuti = Ripulito il greto del Chiavenna Valentina Paderni	29
LIBERTÀ	12/09/2016	14	Piacenza - Castelsangiovanni a tavola pro terremotati Mar.mil.	30
MESSAGGERO RIETI	12/09/2016	3	Otto alberi per i giovanissimi morti nel sisma = Bosco della memoria per le giovani vittime Alessandra Lancia	31
MESSAGGERO RIETI	12/09/2016	3	Amatrice, l'ora delle decisioni = Amatrice, decisione in tempi stretti Luca Brugnara	32
MESSAGGERO UMBRIA	12/09/2016	31	Norcia - Sisma, la seconda accoglienza si può fare in tempi rapidi = Sisma, la seconda accoglienza si può fare in tempi molto rapidi Antonella Manni	33
NAZIONE	12/09/2016	19	Protezione civile, un microfono aperto sul mondo F.m.	34
NAZIONE	12/09/2016	19	Amatrice ha un cuore toscano Angeli del fango tra le macerie Pier	35
NAZIONE FIRENZE	12/09/2016	38	Schianto choc, grave ciclista = Cade sul sentiero, grave ciclista 45enne Fabrizio Morviducci	36
NAZIONE PISTOIA	12/09/2016	39	Sportello Nazione - Danni per il maltempo Come avere rimborsi Posta Dai Lettori	37

NAZIONE SIENA	12/09/2016	37	Casa Pound chiude la festa e il sindaco attacca il Pd Sono degli incoerenti <i>Redazione</i>	38
NUOVA FERRARA	12/09/2016	15	Il grande cuore delle aziende = Aziende in aiuto dei paesi colpiti dal terremoto <i>Redazione</i>	39
NUOVA FERRARA	12/09/2016	18	Il sacrificio di Marco ha salvato tante vite <i>Redazione</i>	40
PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA	12/09/2016	6	Auto incendiata in città <i>Redazione</i>	41
RESTO DEL CARLINO ANCONA	12/09/2016	37	Via Saline, il campo profughi non si farà. Smontati i container <i>Redazione</i>	42
RESTO DEL CARLINO ANCONA	12/09/2016	38	Sisma, 400 edifici da controllare <i>A.d.m.</i>	43
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	12/09/2016	33	Fiamme e fumo Paura sui Colli = Bruciati quattro ettari sui Colli <i>Cristina Degliesposti</i>	44
RESTO DEL CARLINO FERMO	12/09/2016	34	Controlli alla mensa Tra oggi e domani il responso <i>Redazione</i>	45
RESTO DEL CARLINO FERMO	12/09/2016	35	Alla ludoteca superiamo il trauma sisma giocando <i>E.g.</i>	46
RESTO DEL CARLINO FERMO	12/09/2016	35	Winterra via dichiarata inagibile: altri cento sfollati a Montefortino <i>Chiara Gabrielli</i>	47
RESTO DEL CARLINO FERRARA	12/09/2016	37	La Lega consegna i pacchi ai terremotati <i>M.m.</i>	48
RESTO DEL CARLINO IMOLA	12/09/2016	36	Bruciati quattro ettari sui Colli <i>Redazione</i>	49
RESTO DEL CARLINO MACERATA	12/09/2016	34	Rebus scuola, i genitori bacchettano il Comune <i>M.z.</i>	50
RESTO DEL CARLINO MACERATA	12/09/2016	34	Anziani rimasti senza casa di riposo Ci serve un milione e mezzo <i>Chiara Gabrielli</i>	51
RESTO DEL CARLINO MACERATA	12/09/2016	35	Il dubbio sulle cause <i>Redazione</i>	52
RESTO DEL CARLINO MACERATA	12/09/2016	35	Cingoli, il viadotto non supera l'esame Lesioni peggiorate: subito i lavori <i>Giancarlo Falcioni</i>	53
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	12/09/2016	36	Danno fuoco alla Fiat panda di una 57enne <i>Redazione</i>	54
TIRRENO	12/09/2016	7	Sisma, agibile il 70% delle scuole <i>Redazione</i>	55
VOCE DI ROMAGNA	12/09/2016	12	Quartiere Fiorenzuola Progetto CiviQu la presentazione al centro sociale <i>Redazione</i>	56
CIOCIARIA OGGI	12/09/2016	25	Scuole sicure e pulite Sopralluogo con un tecnico <i>Redazione</i>	57
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	12/09/2016	2	Niente cassette a Pescara <i>Luigi Miozzi</i>	58
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	12/09/2016	3	L'Acì annulla lo slalom automobilistico e raccoglie i fondi <i>Redazione</i>	60
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	12/09/2016	3	Il caffè di mia moglie mi ha salvato la vita <i>Ma.p.</i>	61
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	12/09/2016	5	Il quartier generale avanzato dei soccorsi <i>L.s.</i>	62
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	12/09/2016	9	Sismabonus per costruire nuove scuole antisismiche <i>Francesco Massi</i>	63
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	12/09/2016	11	La speranza degli sfollati di Accumoli Non perderemo la nostra identità <i>Alessandra Licciardello</i>	64
CORRIERE DELLA SERA ROMA	12/09/2016	2	Scuola al via con Giulio Cesare, Tasso e Mamiani = Oggi sui banchi gli studenti di Mamiani, Tasso e Giulio Cesare <i>Claudia Voltattorni</i>	66
CORRIERE DI RIETI	12/09/2016	3	Antonello Salvatori, dal sisma de L'Aquila ad Amatrice sarà il superconsulente ad affiancare il pool di magistrati <i>Redazione</i>	67
CORRIERE DI RIETI	12/09/2016	3	Dal Csm sostegno ai giudici impegnati nell'inchiesta <i>Lu.spa.</i>	68
CORRIERE DI RIETI	12/09/2016	4	Edificio reso inagibile dalle scosse studenti ospitati in tensostruttura e dal mese di ottobre nei moduli <i>Redazione</i>	69
CORRIERE DI RIETI	12/09/2016	4	"Si ricostruirà nel rispetto dei luoghi e delle persone" <i>Leonardo Paolo Ranalli Giorni</i>	70

CORRIERE DI RIETI	12/09/2016	5	In campo per sostenere la rete dei servizi sociali per le popolazioni colpite dal terremoto <i>Leo.ran.</i>	72
CORRIERE DI RIETI	12/09/2016	5	A Grisciano via le tende oggi sarà la volta di Illica <i>Pa.gio.</i>	73
CORRIERE DI VITERBO	12/09/2016		Prima Pagina	74
CORRIERE DI VITERBO	12/09/2016	3	Nubifragio : danni e incidenti = Nubifragio sulla Tuscia, danni e incidenti <i>Redazione</i>	75
CORRIERE DI VITERBO	12/09/2016	3	Protezione civile di Latera in prima linea a Sommati <i>Redazione</i>	76
CORRIERE DI VITERBO	12/09/2016	38	Gruppo Corriere è vicino alle popolazioni colpite dal terremoto <i>Redazione</i>	77
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	12/09/2016	10	L' Asaps torna ad aiutare i terremotati <i>Redazione</i>	78
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	12/09/2016	13	"Le aquile" raccontano il terremoto da dentro <i>Redazione</i>	79
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	12/09/2016	13	Al Fiorenzuola l' incontro di protezione civile locale <i>Redazione</i>	80
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	12/09/2016	48	Attenzione alle truffe pro-terremoto <i>Redazione</i>	81
GAZZETTA DI PARMA	12/09/2016	12	Da Vicoforte a Rieti: cibo e vestiti per i terremotati <i>Giovanna Melli</i>	82
GAZZETTA DI PARMA	12/09/2016	21	Volontari della Pubblica nelle zone terremotate <i>Redazione</i>	83
GIORNALE DI LATINA	12/09/2016	20	Fulmine su palazzo, paura e danni <i>Daniele Ronci</i>	84
LATINA OGGI	12/09/2016	18	Nubifragio, si fa la conta dei danni <i>Gabriele Mancini</i>	85
MESSAGGERO	12/09/2016	11	Sisma, l'allarme dei sindaci Non tutte le classi pronte <i>Italo Carmignani</i>	86
MESSAGGERO FROSINONE	12/09/2016	5	Inferno di fuoco in piazza = Raid vandalico: fiamme e danni <i>Annalisa Maggi</i>	88
MESSAGGERO METROPOLI	12/09/2016	1	Rocca Priora, venti anziani restano isolati per l'alluvione <i>Luigi Jovino</i>	89
MESSAGGERO ROMA	12/09/2016	5	Locandina - Amatrice solidale <i>Redazione</i>	90
MESSAGGERO VITERBO	12/09/2016	1	Cede il tetto, scuola chiusa <i>Re.vi.</i>	91
NAZIONE LUCCA	12/09/2016	38	Diminuite le presenze Ma i numeri restano super = Non c'è stato il record di presenze Ma il bilancio è più che positivo <i>Redazione</i>	92
NAZIONE MASSA E CARRARA	12/09/2016	34	Parcheggi `furbì` in via Bastione e davanti al Municipio: fate le multe <i>Sté.g.</i>	93
NAZIONE PISA	12/09/2016	36	Calvario per rientrare in città <i>An.cas.</i>	94
NAZIONE PISA	12/09/2016	38	Ancora cattivi odori Toti allerta Arpat <i>Redazione</i>	95
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	12/09/2016	4	Castello - Castello, incendio vicino alla scuola <i>Redazione</i>	96
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	12/09/2016	5	Norcia - Gara di ruzzola per superare l'emergenza terremoto <i>Redazione</i>	97
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	12/09/2016	5	Norcia - Post-sisma, primo giorno di scuola Suona la campanella tra gli sfollati <i>Redazione</i>	98
RESTO DEL CARLINO	12/09/2016	19	Rinascere è possibile. Vogliamo farlo iniziando dallo sport <i>Matteo Porfiri</i>	99
RESTO DEL CARLINO	12/09/2016	19	In treno dalle tendopoli a Lourdes Siamo vivi grazie alla Madonna <i>Giovanni Desideri</i>	100
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	12/09/2016	34	Gli sfollati e la vita sospesa Che ne sarà di Arquata? <i>Sabrina Vinciguerra</i>	101
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	12/09/2016	35	Psicologi al lavoro Così li aiutiamo a superare il trauma <i>Emidio Premici</i>	102
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	12/09/2016	37	Un bus navetta per tornare nel loro paese <i>G.d.</i>	103
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	12/09/2016	37	Curcio ai terremotati: Rispetteremo i tempi <i>Giovanni Desideri</i>	104

RESTO DEL CARLINO ASCOLI	12/09/2016	39	Doppio rogo, villetta circondata dalle fiamme <i>Marcello Iezzi</i>	105
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	12/09/2016	39	La Bassa Romagna aiuta la Somalia Fondi per un centro di maternità <i>Luigi Scardovi</i>	106
TIRRENO LUCCA	12/09/2016	9	Ciclista soccorso con l'elicottero <i>Redazione</i>	107
TIRRENO LUCCA	12/09/2016	10	Notte bianca, orari rispettati = Musica, ok lo stop alle 3 <i>Flavia Barsotti</i>	108
TIRRENO LUCCA	12/09/2016	11	Non si è raggiunta la quota di 80.000 persone. Contenti lo stesso <i>Redazione</i>	109
TIRRENO LUCCA	12/09/2016	12	Finisce in auto contro un palo e un muro = Con la Panda contro un muro: illeso <i>Redazione</i>	110
TIRRENO LUCCA	12/09/2016	14	In 1.500 alla cena di solidarietà di Paganico <i>Redazione</i>	111
TIRRENO PISTOIA	12/09/2016	15	È doloso l'incendio al Luna park <i>Redazione</i>	112
abruzzopopolare.it	12/09/2016	1	CHIUDE ATTIVITÀ POSTO MEDICO AVANZATO <i>Redazione</i>	113
abruzzoweb.it	12/09/2016	1	SISMA CENTRO ITALIA: ALLARME SUL DECRETO, "TASSE SOSPESE, MA NON I CONTRIBUTI" <i>Redazione</i>	114
abruzzoweb.it	12/09/2016	1	SCUOLA: IN ABRUZZO AVVIO RITARDATO TRA TIMORI PER IL TERREMOTO E NOMINE PROF <i>Redazione</i>	116
TEMPO ROMA	12/09/2016	15	Una bomba d'acqua e la Capitale va in tilt = E al terzo acquazzone affoga pure lo stadio <i>Francesca Schito</i>	118
umbria24.it	12/09/2016	1	Sisma, guardie zoofile ed Enpa per medicare gli animali <i>Redazione</i>	119
umbria24.it	12/09/2016	1	Asilo di Monte Castello ampliato con 200 mila di lavori <i>Redazione</i>	120
umbria24.it	12/09/2016	1	Stronccone, casolare in fiamme nella notte: danni ingenti, nessun ferito <i>Redazione</i>	121
vigilfuoco.it	12/09/2016	1	Firenze, soccorso un ciclista a Scandicci <i>Redazione</i>	122
vigilfuoco.it	12/09/2016	1	Ancona, incendio magazzino al centro polifunzionale <i>Redazione</i>	123
viterbonews24.it	12/09/2016	1	Chievo e Lazio in campo per Manuel <i>Redazione</i>	124
viterbopost.it	12/09/2016	1	Chievo e Lazio in campo per Manuel <i>Redazione</i>	125
adnkronos.com	12/09/2016	1	Roma allagata, i cassonetti prendono il largo <i>Redazione</i>	126

Il quartier generale avanzato dei soccorsi

A Pescara del Tronto il Ccr guidato da Spuri

[L.s.]

ARQUATA DEL TRONTO Era Operativo già a distanza di poche ore dalla scossa di magnitudo 6 del 24 agosto, ma ufficialmente si è insediato nei giorni scorsi a Pescara del Tronto il Centro di Coordinamento Regionale per la gestione degli interventi urgenti di protezione civile nelle Marche. Responsabile del Ccr, è il direttore del Dipartimento regionale della Protezione civile Cesare Spuri, che coordina sul posto tutte le fasi del post terremoto, seguita al soccorso delle persone: dalle scelte per trovare una sistemazione alla popolazione al quartier generale avanzato dei soccorsi A Pescara del Tronto il Ccr guidato da Spuri zione attualmente nelle tende, all'avvio delle scuole, al ritorno di tutto il territorio a condizioni di normalità. Nel centro sono attive 11 funzioni di supporto (logistica dei materiali e dei mezzi, assistenza alla popolazione, volontariato, sanità e assistenza sociale, servizi essenziali e mobilità, presidio beni culturali, telecomunicazioni d'emergenza, tecnica di valutazione e pianificazione degli interventi, censimento danni e rilievi agibilità post evento) e ci sono le postazioni delle forze dell'ordine e dei Vigili del fuoco. La sede è composta di un prefabbricato, alcuni moduli destinati ad uffici e una tensostruttura per gli incontri. Lavoriamo costantemente in sinergia con il Dipartimento nazionale di Protezione civile e con il Commissario Vasco Errani - ha affermato Spuri per condividere e adottare le migliori soluzioni per la popolazione e per il tessuto sociale e l'economia del territorio. Is. RIPRODUZIONE RISERVATA Il Centro di coordinamento regionale della Protezione civile -tit_org-

Via auto e piatti, gattini in salvo Si svuotano i villaggi fantasma

Completati i recuperi tra le macerie, si parte con puntellamenti e demolizioni

[Lorenzo Sconocchini]

Via auto e piatti, gattini in salvo Si svuotano i villaggi fantasma Completati i recuperi tra le macerie, si parte con puntellamenti e demolizioni ARQUATA DEL TRONTO Nei villaggi fantasma, svuotati dalla catastrofe, ormai c'è ben poco da recuperare. I vigili del fuoco seguono le indicazioni degli sfollati e liberano le ultime credenze e gli armadi con le ante lasciate aperte dallo scossone delle 3 e 36, tirando via da quelle case pericolanti giacconi pesanti, visto che l'inverno è alle porte, libri per la scuola che sta per ricominciare e anche piatti e stoviglie, perché il popolo delle tendopoli spera presto di pranzare in una casa con un tetto vero, non di stoffa. Frigo e congelatori Ormai dura da quindici giorni la fase-2 del soccorso, quella dell'assistenza attiva alla popolazione. I terremotati si presentano alle Unità di comando avanzato dei vigili del fuoco, a Borgo di Arquata, Pescara del Tronto, Montegallo e Acquasanta, si mettono in coda e aspettano che gli venga assegnata una squadra di pompieri per i recuperi. Stiamo finendo di svuotare frigoriferi e congelatori - spiega Angelo Molinari, il "comuni- catore" dei vigili in forza al Centro operativo avanzato di Arquata, che s'è alternato in questa fase del post terremoto con il collega Danilo Dionisi - perché le provviste sono andate a male e bisogna smaltirle. Molti hanno chiesto computer e telefonini, documenti per non perdere l'identità e album di vecchie foto per non perdere la memoria di una vita cambiata il 24 agosto, con i 50 morti di Arquata. C'è chi ha chiesto di recuperare una trousse di trucchi, perché anche un po' di rossetto aiuta a togliersi di dosso la paura in questa terra che trema. L'altro ieri i vigili del fuoco hanno finito di riportare sulla Salaria diverse auto imprigionate tra i vicoli di Pescara del Tronto e lavorano anche alle misure di protezione per l'incolumità pubblica (tegole, comignoli cadenti che possono abbattersi sulle strade) e dei beni, coprendoli con i teli. Solo in un'agiomata, la scorsa settimana, hanno concluso 136 interventi, impegnando 240 uomini. Poi si penserà, puntellando le strutture, a tirar fuori mobili, cucine, quello che può essere trasferito per un nuovo utilizzo. Più avanti ancora, bisognerà rimuovere le macerie di case crollate. A Pescara del Tronto praticamente tutte, perché nella parte antica del borgo saranno sì e no una decina gli edifici rimasti in piedi. Sissi torna a casa Anche per questo, prima che le ruspe spostino cumuli di pietre alti come case, le associazioni animaliste cercano di portare al sicuro cani, gatti e altri animali che ancora spuntano tra le macerie. Negli ultimi giorni i volontari dell'Oipa di Ascoli, che hanno recuperato decine di animali, hanno salvato anche Sissi, gattinà dispersa a Pescara del Tronto il 24 agosto. Il sito, lo stesso dove sono stati recuperati Mario e Luce, è particolarmente complesso a causa di un fronte franoso e delle case pericolanti si legge nel profilo Facebook dell'associazione - ma la costanza e la determinazione ci hanno ripagati. La gattinà è già tonata ad Ascoli dalla famiglia. Proprio per favorire "ricongiungimenti" e adozioni, l'Oipa, in collaborazione con l'Asur 5 e il Servizio Veterinario Regione Marche, ha istituito un portale web coi l'elenco degli animali soccorsi recuperati. Lorenzo Sconocchini l.sconocchini@corriereadriatico. RIPRODUZIONE RISERVATA I vigili del fuoco rimuovono comignoli e cornicioni, in un giorno 136 interventi numeri 1.907 Gli sfollati alloggiati nei campi d'accoglienza delle Marche. 941 I senza tetto ospitati nelle tendopoli allestite nelle zone terremotate. 11 I campi d'accoglienza allestiti dalla protezione civile nei comuni marchigiani colpiti. 178 Le persone alloggiate presso strutture alberghiere a San Benedetto del Tronto, provenienti soprattutto da Acculinoli, provincia di Rieti, 4.424 Il totale delle persone assistite tra Marche, Lazio, Umbria e Abruzzo nei campi e nelle strutture allestite e negli alberghi. -tit_org-

Stasera l'assalto al porto antico Amatriciana solidale per tutti

Cinquemila adesioni solo sui social network. Maxi tavolata e artisti sul palco

[L.s.]

Stasera l'assalto al porto antico Amatriciana solidale per tutti Cinquemila adesioni solo sui social network. Maxi tavolata e artisti sul palco L'EVENTO ANCONA Se il tamtam dei social network rilancia numeri affidabili, stasera saranno più di cinquemila i partecipanti all'Amatriciana solidale anconetana, maxi tavolata con spettacoli in programma dalle 19.30 al porto antico. Una mobilitazione nata dal basso per raccogliere fondi da destinare alle popolazioni terremotate, a cui è attesa tantissima "gente de core", da Ancona ma non solo, per citare lo slogan della dell'iniziativa, organizzata dall'associazione Idee per Ancona e appoggiata dall'Autorità Portuale, che ha messo a disposizione gli spazi, e dalla Protezione Civile Marche. Si prevedono migliaia di persone (più di 5 mila hanno già aderito solo su Facebook) e la macchina organizzativa si è messa in moto da giorni. Centinaia di volontari cucineranno e serviranno il famoso piatto laziale, simbolo della cittadina spazzata via dal sisma del 24 agosto. Oltre alla cena, ci sarà uno spettacolo con artisti di fama nazionale e internazionale, che si esibiranno gratuitamente, presentati dalla giornalista Rai Laura Tangherlini e da Luigi Brecciaroli di Radio Arancia, che seguirà l'evento in diretta. Anche l'Us Ancona 1905 sosterrà l'Amatriciana solidale anconetana mettendo in vendita delle magliette con il logo che sono state indossate durante la partita di sabato scorso al Del Conero. Verrà proposto un menu fisso a prezzi popolari il cui ricavato, tolte le spese vive, andrà alle popolazioni colpite dal terremoto. Tra gli artisti che si esibiranno gratuitamente, figurano tanti volti noti come Ermal Meta, gli Operapop, i Khorakhanè, Simone Baldini Tosi (autore di Marco Mengoni), i Turkish kafè, gli Akira Manera, Lorenzo Tognocchi, Marco Rò e Matteo Greco. Ad aprire lo spettacolo sarà il tenore David Mazzoni e le esibizioni saranno intervallate dalle gag del mago Alberto Alivernini. I partecipanti potranno contribuire consumando il menù solidale oppure con donazioni. I fondi saranno destinati direttamente alle popolazioni delle tre località più toccate da questa tragedia - spiegano gli organizzatori - in misura proporzionale al numero degli abitanti. Ad Amatrice andrà il 60% del ricavato, ad Arquata del Tronto il 25% e ad Accumoli il 15%. 1.S. RIPRODUZIONE RISERVATA Menù fisso a prezzi popolari, il ricavato andrà ai tre comuni più colpiti dal terremoto Il porto antico tornerà a riempirsi stasera per l'Amatriciana solidale anconetana Notaio e rendiconto A garantire la regolarità dell'iniziativa benefica sarà un notaio, che gratuitamente supervisionerà la raccolta e la devoluzione. I fondi saranno consegnati nelle mani dei rispettivi sindaci tramite bonifici bancari, le cui ricevute verranno pubblicate sulla pagina Facebook dell'evento assieme al rendiconto delle spese. Tutta l'opera personale dei volontari sarà gratuita. -tit_org- Stasera assalto al porto antico Amatriciana solidale per tutti

Tombolini: Ci siamo attivati subito dopo le prime scosse

Il primo cittadino parla dell'elementare Augusto Elia a rischio trasferimento

[Cristina Gioacchini]

Il primo cittadino parla dell'elementare Augusto Elia a rischio trasferimento LA REPLICA NUMANA Sulla scuola elementare "Augusto Elia" a rischio trasferimento per l'emergenza sismica si spezza il silenzio istituzionale. Dal giorno del terremoto, che ha colpito duramente il centro Italia, il sindaco di Numana Gianluigi Tombolini avverte di non essere mai stato con le mani in mano. Tutt'altro. Ha subito messo in moto la macchina delle verifiche e della prevenzione legata all'antisismica scolastica. I confronti Dopo il crollo della scuola di Amatrice - spiega il primo cittadino - ci siamo attivati per conoscere la situazione dei nostri istituti. Preso atto di alcune criticità, stiamo cercando di risolvere il problema con un piano che verrà presentato durante un dibattito pubblico, dopo un confronto con la dirigenza scolastica e con le altre forze politiche che incontreremo lunedì (oggi, ndr). Questa mattina infatti, a porte chiuse, il sindaco condividerà le misure di prevenzione e messa in sicurezza da prendere, in un incontro con i consiglieri di maggioranza e opposizione. Domani, invece, parlerà ai cittadini nello spazio di un'assemblea pubblica presso il cinema di Numana. Il caso Un passo indietro. La questione dell'antisismica delle elementari "Augusto Elia" è stata sollevata due giorni fa da Andrea Andreucci, ex presidente dei commercianti di Numana e padre di un'alunna di quella scuola. Il Comune s'è mosso dopo le nostre richieste di chiarimento aveva detto. Il controcanto Non mi interessa entrare in polemiche inutili - chiarisce Tombolini - a noi interessano i fatti. Subito dopo il terremoto ci siamo attivati: un'assemblea pubblica non si organizza in due giorni, serve produrre una documentazione e avere risposte al problema. Il sindaco, comunque, non si esime dal rispondere a una domanda sulla costruzione dell'Adi di Svarchi, per la cui realizzazione sono stati investiti 287 mila euro, denaro che piuttosto doveva essere destinato alla scuola: Abbiamo sposato quel progetto previsto in precedenza perché, anche in quel caso c'era un'emergenza strutturale da risolvere. Quando si governa un Comune le situazioni su cui intervenire sono tante e con i giusti tempi si cerca di arrivare dappertutto. Ora ci troviamo di fronte a un'altra emergenza e va trattata come tale. Cristina Gioacchini RIPRODUZIONE RISERVATA Oggi condividerà Le misure di sicurezza con maggioranza e opposizione La scala che non c'è Tra nodi da sciogliere indicati da Andreucci, e in base alla documentazione richiesta agli uffici competenti dal consigliere Alessandro Selva, c'è anche una scala evacuazione non installata nonostante i 55 mila euro stanziati dal Comune. Giovedì inizia l'anno scolastico: a Numana è polemica -tit_org-

Intervista a Gabriele Fava - Tra le macerie ho visto dolore ma anche tanta speranza

Infermiere del Profili ad Arquata tra i volontari della Protezione civile

[Marco Antonini]

Tra le macerie ho visto dolore ma anche tanta speranza. Infermiere del Profili ad Arquata tra i volontari della Protezione civile FABRIANO Quarant'anni, infermiere in servizio al Pronto Soccorso dell'Ospedale Profili di Fabriano, Gabriele Fava è stato, subito dopo la prima forte scossa di terremoto del 24 agosto, nelle terre distrutte dal sisma come volontario del gruppo comunale della Protezione Civile assegnato alle operazioni di scavo tra le macerie. Ha sentito la scossa delle 3,36 e si è subito messo in moto con il resto del gruppo. Come è stato quel primo viaggio verso i luoghi terremotati? Ci siamo attivati sotto il comando del nostro coordinatore Otello Bemacconi. Tutta la nostra struttura si è messa a disposizione degli uffici comunali ed abbiamo effettuato dei giri di controllo per Arquata del Tronto. Non sono nuovo a soccorsi nelle zone terremotate e durante il viaggio, il mio collega ed io, cercavamo di allontanare i nostri pensieri dalle scene drammatiche che ci venivano proposte alla Tv e cercavamo di concentrarci sul nostro ruolo di soccorritori. Che situazione avete trovato? Abbiamo trovato devastazione pura. Sembrava che Arquata e Pescara del Tronto fossero state bombardate. Macerie ovunque, crepe nell'asfalto, frane e smottamenti. Una scena del genere non la vedevo da quando intervenimmo nelle zone terremotate del Pakistan nel 2005 (la magnitudo fu 7,6 quindi molto superiore). Ero addolorato per il continuo aumentare delle vittime rinvenute ed incredulo. Non mi rassegnavo al fatto che con tutta la tecnologia a nostra disposizione nel 2016, si potesse ancora morire sotto il crollo di un edificio. Non mi andava giù il fatto che intere famiglie fossero state cancellate proprio mentre riposavano in quel luogo che per tutti noi è simbolo di sicurezza, la nostra casa. La raccolta. Quale insegnamento hai ricevuto da queste persone che hanno perso tutto? Parlando con loro hai un senso di inadeguatezza. Cosa potrò mai dire a questa persona che non ha più una casa o a chi ha perso un figlio, un parente caro? A volte ci si scambiano solo degli sguardi, e in quello sguardo c'è tutto. Molti erano rassegnati, altri rabbiosi, certamente spaventati. Eppure, nonostante tutto, non ho sentito nessuno dire di voler scappare, di voler abbandonare quei posti. La speranza che tutto verrà ricostruito com'era è insita in ciascun abitante di Arquata. La macchina dei soccorsi ha funzionato? Sì, la risposta è stata tempestiva con una mobilitazione di massa. Dovremmo essere orgogliosi dei soccorritori preparatissimi e professionali. Marco Antonini RIPRODUZIONE RISERVATA Famiglie annientate e scene di devastazione simili a quelle viste in Pakistan nel 2005. Fabriano adotta Castelsantangelo. Fabriano adotta il Comune di Castelsantangelo. Sul Nera grazie agli 8.493 euro dell'Amatriciana in Piazza in occasione del patrono a cui hanno partecipato 1342 persone e a tutti i fondi raccolti nel conto corrente specifico "prò terremoto Italia centrale" che è stato aperto dalla Onlus Volontari Protezione Civile Alto Esino. Con il ricavato verrà acquistato un bene durevole per il Comune duramente colpito dal sisma. Gabriele Fava, volontario della Protezione civile di Fabriano -tit_org- AGGIOANTO

Il quartier generale avanzato dei soccorsi

A Pescara del Tronto il Ccr guidato da Spuri

[L.s.]

ARQUATA DEL TRONTO Era Operativo già a distanza di poche ore dalla scossa di magnitudo 6 del 24 agosto, ma ufficialmente si è insediato nei giorni scorsi a Pescara del Tronto il Centro di Coordinamento Regionale per la gestione degli interventi urgenti di protezione civile nelle Marche. Responsabile del Ccr, è il direttore del Dipartimento regionale della Protezione civile Cesare Spuri, che coordina sul posto tutte le fasi del post terremoto, seguita al soccorso delle persone: dalle scelte per trovare una sistemazione alla popolazione al quartier generale avanzato dei soccorsi A Pescara del Tronto il Ccr guidato da Spuri zione attualmente nelle tende, all'avvio delle scuole, al ritorno di tutto il territorio a condizioni di normalità. Nel centro sono attive 11 funzioni di supporto (logistica dei materiali e dei mezzi, assistenza alla popolazione, volontariato, sanità e assistenza sociale, servizi essenziali e mobilità, presidio beni culturali, telecomunicazioni d'emergenza, tecnica di valutazione e pianificazione degli interventi, censimento danni e rilievi agibilità post evento) e ci sono le postazioni delle forze dell'ordine e dei Vigili del fuoco. La sede è composta di un prefabbricato, alcuni moduli destinati ad uffici e una tensostruttura per gli incontri. Lavoriamo costantemente in sinergia con il Dipartimento nazionale di Protezione civile e con il Commissario Vasco Errani - ha affermato Spuri per condividere e adottare le migliori soluzioni per la popolazione e per il tessuto sociale e l'economia del territorio. Is. RIPRODUZIONE RISERVATA HCentro di coordinamento regionale della Protezione civile -tit_org-

Via auto e piatti, gattini in salvo Si svuotano i villaggi fantasma

Completati i recuperi tra le macerie, si parte con puntellamenti e demolizioni

[Lorenzo Sconocchini]

Via auto e piatti, gattini in salvo Si svuotano i villaggi fantasma Completati i recuperi tra le macerie, si parte con puntellamenti e demolizioni ARCUATA DEL TRONÓ Nei villaggi fantasma, svuotati dalla catastrofe, ormai c'è ben poco da recuperare. I vigili del fuoco seguono le indicazioni degli sfollati e liberano le ultime credenze e gli armadi con le ante lasciate aperte dallo scossone delle 3 e 36, tirando via da quelle case pericolanti giacconi pesanti, visto che l'inverno è alle porte, libri per la scuola che sta per ricominciare e anche piatti e stoviglie, perché il popolo delle tendopoli spera presto di pranzare in una casa con un tetto vero, non di stoffa. Frigo e congelatori Ormai dura da quindici giorni la fase-2 del soccorso, quella dell'assistenza attiva alla popolazione. I terremotati si presentano alle Unità di comando avanzato dei vigili del fuoco, a Borgo di Arquata, Pescara del Tronto, Montegallo e Acquasanta, si mettono in coda e aspettano che gli venga assegnata una squadra di pompieri per i recuperi. Stiamo finendo di svuotare frigoriferi e congelatori - spiega Angelo Molinari, il "comuni- catore" dei vigili in forza al Centro operativo avanzato di Arquata, che s'è alternato in questa fase del post terremoto con il collega Danilo Dionisi - perché le provviste sono andate a male e bisogna smaltirle. Molti hanno chiesto computer e telefonini, documenti per non perdere l'identità e album di vecchie foto per non perdere la memoria di una vita cambiata il 24 agosto, con i 50 morti di Arquata. C'è chi ha chiesto di recuperare una trousse di trucchi, perché anche un po' di rossetto aiuta a togliersi di dosso la paura in questa terra che trema. L'altro ieri i vigili del fuoco hanno finito di riportare sulla Salaria diverse auto imprigionate tra i vicoli di Pescara del Tronto e lavorano anche alle misure di protezione per l'incolumità pubblica (tegole, comignoli cadenti che possono abbattersi sulle strade) e dei beni, coprendoli con i teli. Solo in un'aggiornata, la scorsa settimana, hanno concluso 136 interventi, impegnando 240 uomini. Poi si penserà, puntellando le strutture, a tirar fuori mobili, cucine, quello che può essere trasferito per un nuovo utilizzo. Più avanti ancora, bisognerà rimuovere le macerie di case crollate. A Pescara del Tronto praticamente tutte, perché nella parte antica del borgo saranno sì e no una decina gli edifici rimasti in piedi. Sissi torna a casa Anche per questo, prima che le ruspe spostino cumuli di pietre alti come case, le associazioni animaliste cercano di portare al sicuro cani, gatti e altri animali che ancora spuntano tra le macerie. Negli ultimi giorni i volontari dell'Oipa di Ascoli, che hanno recuperato decine di animali, hanno salvato anche Sissi, gattina dispersa a Pescara del Tronto il 24 agosto. Il sito, lo stesso dove sono stati recuperati Mario e Luce, è particolarmente complesso a causa di un fronte franoso e delle case pericolanti si legge nel profilo Facebook dell'associazione - ma la costanza e la determinazione ci hanno ripagati. La gattina è già tornata ad Ascoli dalla famiglia. Proprio per favorire "ricongiungimenti" e adozioni, l'Oipa, in collaborazione con l'Asur 5 e il Servizio Veterinario Regione Marche, ha istituito un portale web con l'elenco degli animali soccorsi e recuperati. Lorenzo Sconocchini l.sconocchini@corriereadriatico.it RIPRODUZIONE RISERVATA I vigili del fuoco rimuovono comignoli e cornicioni, in un giorno 136 interventi numen 1.907 Gli sfollati alloggiati nei campi d'accoglienza delle Marche. 941 I senza tetto ospitati nelle tendopoli allestite nelle zone terremotate. 11 I campi d'accoglienza allestiti dalla protezione civile nei comuni marchigiani colpiti. 178 Le persone alloggiate presso strutture alberghiere a San Benedetto del Tronto, provenienti soprattutto da Accumoli, provincia di Rieti, 4.424 Il totale delle persone assistite tra Marche, Lazio, Umbria e Abruzzo nei campi e nelle strutture allestite e negli alberghi. -tit_org- Via auto e piatti, gattini in salvo

o Si svuotano i villaggi fantasma

Altre crepe nei pilastri Pronti a chiudere quel ponte sulla diga

Cingoli, il sopralluogo dei tecnici rileva l'aumento delle lesioni sul viadotto Ordinanza del sindaco Saltamartini per effettuare subito la prova di carico

[Redazione]

Cingoli, il sopralluogo dei tecnici rileva l'aumento delle lesioni sul viadotto Ordinanza del sindaco Saltamartini per effettuare subito la prova di carie CINGOLI La stabilità del ponte di Cingoli continua a peggiorare: avanzano le crepe, le armature hanno iniziato a corrodarsi e le incrostazioni sono aumentate vistosamente. Se il dossier del 2011 descriveva una situazione ai limiti di guardia - tanto da indurre il sindaco a disporre il senso unico alternato - la relazione dei tecnici che il 6 settembre hanno effettuato un sopralluogo visionando pilastro dopo pilastro, non lascia spazio ad ulteriori tentennamenti. Stavolta bisogna agire in fretta e intervenire sulla struttura prima possibile, perché ogni giorno che passa potrebbe essere un giorno ad alto rischio per la comunità. L'ordinanza del sindaco Dopo avere ricevuto il verbale del sopralluogo del viadotto di Castreccioni, il sindaco Filippo Saltamartini ha subito firmato un'ordinanza per eseguire immediatamente la prova di carico sul ponte. A preoccupare, adesso, non è solo il pilastro numero 10: anche il numero 11 e il numero 13 presentano le sioni che cinque anni fa non erano state segnalate dall'esperto della Protezione civile nazionale. Quindi nelle prossime ore il Comune procederà a verificare se la struttura sia ancora in grado di sostenere il peso del traffico quotidiano, altrimenti non il primo cittadino ne disporrà la chiusura. Non ci sono alternative, purtroppo, al momento - sottolinea Saltamartini -. Come prima cosa effettueremo la prova di carico, se i risultati dovessero essere soddisfacenti continueremo a far transitare i mezzi sul ponte sempre a senso unico alternato. In caso contrario procederò a chiudere immediatamente il viadotto in attesa che parta la procedura per il consolidamento di questa opera difettosa fin dalla sua realizzazione. Il sindaco incrocia le dita ma nel frattempo ha provveduto a far asfaltare due chilometri di strada alternativa al ponte, la Moscosi-Castello: Un intervento che proseguirà in questi giorni anche su un altro tratto molto franoso che passa sotto la diga ma che potrebbe essere fondamentale se fossimo costretti a chiudere il viadotto. L'ultimo sopralluogo Questa volta tutti sono d'accordo. Dopo avere visionato da vicino i pilastri del viadotto, gli ingegneri della Protezione civile, del Consorzio di bonifica, della Regione e del Comune hanno firmato un verbale che non lascia spazio a fraintendimenti. La situazione in cinque anni è anddata ulteriormente a peggiorare e questa evoluzione rende ancora più urgente procedere ad un intervento di consolidamento e si suggerisce di effettuare al più presto una prova di carico sugli impalcati della pila 10, in maniera tale da poter confermare lo stato attuale di esercizio del viadotto o le eventuali ulteriori limitazioni all'uso. Inosmma bisogna rimbocarsi subito le maniche, trovare i fondi e avviare l'opera di consolidamento della struttura. Gli ingegneri Agostino Goretti (lo stesso che ha stilato il primo dossier nel 2011), Paolo Dionisi, Alessandro Apolloni e Fabrizio Santori, hanno ispezionato con cura la porzione emersa di tutti i pilastri in acqua, compresa la pila numero 13 ed alla spalla B. Risultato: nella pila 10 risulta prolungata, verso l'alto di circa un metro, la lesione numero 17. Una nuova lesione risulta presente per una altezza di circa 3 metri a partire dalla quota vaso. Nella pila 11 invece risultano presenti 4 nuove lesioni, inclinate sulla verticale ed approssimativamente della stessa tipologia ma di minor ampiezza rispetto a quelle della pila IO. Infine, nella pila 13 risultano presenti 3 nuove lesioni subverticali posizionate nella direzione Moscosi e spalla B. I quattro tecnici hanno quindi segnalato un diffuso stato di corrosione delle armature con distacco di calcestruzzo a seguito di esiguo copriferro: significa che, al momento della realizzazione del ponte, non è stato utilizzato materiale necessario alla protezione dell'anima dei pilastri. Corrose anche Le armature delle pile che sorreggono la struttura, evidenziate incrostazioni nelle fessure Le verifiche Scattano controlli nella chiesa cimiteriale Il ponte sul Lago di Castreccioni, la torre civica, ora la chiesetta del cimitero del capo luogo. I tecnici comunali continuano nei sopralluoghi. Per il ponte dopo i controlli effettuati daitecniciguidatidall'ingegner Agostino Goretti del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, la relazione è impietosa con un avanzare delle crepe che in cinque

anni hanno lesionato altri due pilastri, mentre il tempo ha mostrato l'anima in ferro delle pile, evidentemente non ben coperte durante i lavori di realizzazione. Le lesioni della torre civica invece partono dalla soglia delle finestre fino al cornicione. È una parte che non era stata consolidata (poiché non risultava danneggiata) dopo il terremoto del 1997. Probabilmente dovrà essere "incamiciata". Ed ora la chiesetta del cimitero, precisamente della torretta della campana, dalla quale si sono staccate tegole e sassi. leo. mass. -tit_org-

AGGIORNATO Altre crepe nei pilastri Pronti a chiudere quel ponte sulla diga

Cingoli, il sopralluogo dei tecnici rileva l'aumento delle lesioni sul viadotto Ordinanza del sindaco Saltamartini per effettuare subito la prova di carico

[Maria Teresa Biancardi]

Altre crepe nei pilastri Pronti a chiudere quel ponte sulla diga Cingoli, il sopralluogo dei tecnici rileva l'aumento delle lesioni sul viadotto Ordinanza del sindaco Saltamartini per effettuare subito la prova di carie CINGOLI La stabilità del ponte di Cingoli continua a peggiorare: avanzano le crepe, le armature hanno iniziato a corrodersi e le incrostazioni sono aumentate vistosamente. Se il dossier del 2011 descriveva una situazione ai limiti di guardia - tanto da indurre il sindaco a disporre il senso unico alternato - la relazione dei tecnici che il 6 settembre hanno effettuato un sopralluogo visionando pilastro dopo pilastro, non lascia spazio ad ulteriori tentennamenti. Stavolta bisogna agire in fretta e intervenire sulla struttura prima possibile, perché ogni giorno che passa potrebbe essere un giorno ad alto rischio per la comunità. L'ordinanza del sindaco Dopo avere ricevuto il verbale del sopralluogo del viadotto di Castreccioni, il sindaco Filippo Saltamartini ha subito firmato un'ordinanza per eseguire immediatamente la prova di carico sul ponte. A preoccupare, adesso, non è solo il pilastro numero 10: anche il numero 11 e il numero 13 presentano le sioni che cinque anni fa non erano state segnalate dall'esperto della Protezione civile nazionale. Quindi nelle prossime ore il Comune procederà a verificare se la struttura sia ancora in grado di sostenere il peso del traffico quotidiano, altrimenti non il primo cittadino ne disporrà la chiusura. Non ci sono alternative, purtroppo, al momento - sottolinea Saltamartini - . Come prima cosa effettueremo la prova di carico, se i risultati dovessero essere soddisfacenti continueremo a far transitare i mezzi sul ponte sempre a senso unico alternato. In caso contrario procederò a chiudere immediatamente il viadotto in attesa che parta la procedura per il consolidamento di questa opera difettosa fin dalla sua realizzazione. Il sindaco incrocia le dita ma nel frattempo ha provveduto a far asfaltare due chilometri di strada alternativa al ponte, la Moscosi-Castello: Un intervento che proseguirà in questi giorni anche su un altro tratto molto franoso che passa sotto la diga ma che potrebbe essere fondamentale se fossimo costretti a chiudere il viadotto. L'ultimo sopralluogo Questa volta tutti sono d'accordo. Dopo avere visionato da vicino i pilastri del viadotto, gli ingegneri della Protezione civile, del Consorzio di bonifica, della Regione e del Comune hanno firmato un verbale che non lascia spazio a fraintendimenti. La situazione in cinque anni è andata ulteriormente a peggiorare e questa evoluzione rende ancora più urgente procedere ad un intervento di consolidamento e si suggerisce di effettuare al più presto una prova di carico sugli impalcati della pila 10, in maniera tale da poter confermare lo stato attuale di esercizio del viadotto o le eventuali ulteriori limitazioni all'uso. Insomma bisogna rimboccarsi subito le maniche, trovare i fondi e avviare l'opera di consolidamento della struttura. Gli ingegneri Agostino Goretti (lo stesso che ha stilato il primo dossier nel 2011), Paolo Dionisi, Alessandro Apolloni e Fabrizio Santori, hanno ispezionato con cura la porzione emersa di tutti i pilastri in acqua, compresa la pila numero 13 ed alla spalla B. Risultato: nella pila 10 risulta prolungata, verso l'alto di circa un metro, la lesione numero 17. Una nuova lesione risulta presente per una altezza di circa 3 metri a partire dalla quota invaso. Nella pila 11 invece risultano presenti 4 nuove lesioni, inclinate sulla verticale ed approssimativamente della stessa tipologia ma di minore ampiezza rispetto a quelle della pila IO. Infine, nella pila 13 risultano presenti 3 nuove lesioni subverticali posizionate nella direzione Moscosi e spalla B. I quattro tecnici hanno quindi segnalato un diffuso stato di corrosione delle armature con distacco di calcestruzzo a seguito di esiguo copriferro: significa che, al momento della realizzazione del ponte, non è stato utilizzato materiale necessario alla protezione dell'anima dei pilastri. I tecnici, quindi, hanno anche evidenziato presenza di efflorescenze e incrostazioni in corrispondenza delle lesioni della pila 10, di dimensioni maggiori a quanto rilevato nel 2011. È evidente - scrivono nel verbale - che il quadro fessurativo risulta ampliato rispetto a quanto rilevato nella campagna di indagini del 2011. Il sindaco è amareggiato: Mi avessero ascoltato cinque anni fa - riflette Filippo Saltamartini - avremmo già risolto il problema.

Adesso, quei 2 milioni di euro preventivati sicuramente non basteranno per il consolidamento. Mi preme poi rilevate ancora - conclude il sindaco l'assenza della Regione Marche: è assurdo che il Comune sia stato abbandonato: sono venuti gli ingegneri, è vero, ma non ho mai sentito il presidente Ceriscioli, nonostante abbia provato più volte a contattarlo. Maria Teresa Bianciardi t.bianciardi@corriereadriatico.it RIPRODUZIONE RISERVATA Corrose anche Le armature delle pile che sorreggono La struttura, evidenziate incrostazioni nelle fessure Le verifiche Scattano i controlli nella chiesa cimiteriale Il ponte sul Lago di Castrecciom, La torre civica, ora la chiesetta del cimitero del capoluogo. I tecnici comunali continuano nei sopralluoghi. Per il ponte dopo i controlli effettuati dai tecnici guidati dall'ingegner Agostino Goretti del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, la relazione è impietosa con un avanzare delle crepe che in cinque anni hanno lesionato altri due pilastri, mentre il tempo ha mostrato l'anima infero delle pile, evidentemente non ben coperte durante i lavori di realizzazione. Le lesioni della torre civica invece partono dalla soglia delle finestre fino al cornicione. È una parte che non era stata consolidata (poiché non risultava danneggiata) dopo il terremoto dell'97. Probabilmente dovrà essere "incamiciata". Ed ora la chiesetta del cimitero, precisamente della torretta della campana, dalla quale si sono staccate tegole e sassi. leo. mass. A sinistra il viadotto sul lago artificiale di Castreccioni Sopra il sindaco di Cingoli Filippo Saltamartini durante una verifica -tit_org-

Via auto e piatti, gattini in salvo Si svuotano i villaggi fantasma

Completati i recuperi tra le macerie, si parte con puntellamenti e demolizioni

[Lorenzo Sconocchini]

Via auto e piatti, gattini in salvo Si svuotano i villaggi fantasma Completati i recuperi tra le macerie, si parte con puntellamenti e demolizioni ARQUATA DEL TRONTO Nei villaggi se del post terremoto con il colfantasma, svuotati dalla cata- lega Danilo Dionisi - perché le strofe, ormai c'è ben poco da rè- provviste sono andate a male e cuperare. I vigili del fuoco se- bisogna smaltirle. guono le indicazioni degli sfolla- Molti hanno chiesto computi e liberano le ultime credenze e ter e telefonini, documenti per gli armadi con le ante lasciate non perdere l'identità e album aperte dallo scossone delle 3 e di vecchie foto per non perdere 36, tirando via da quelle case pe- la memoria di una vita cambiaricolanti giacconi pesanti, visto ta il 24 agosto, con i 50 morti di che l'inverno è alle porte, libri Arquata. C'è chi ha chiesto di reper la scuola che sta per rico- cuperare una trousse di trucchi, minciare e anche piatti e stovi- perché anche un po' di rossetto glie, perché il popolo delle ten- aiuta a togliersi di dosso la paudopoli spera presto di pranzare ra in questa terra che trema. in una casa con un tetto vero, L'altro ieri i vigili del fuoco hannon di stoffa, no finito di riportare sulla Salaria diverse auto imprigionate Frigo e congelatori tra i vicoli di Pescara del Tronío Ormai dura da quindici giorni la e lavorano anche alle misure di fase-2 del soccorso, quella protezione per l'incolumità pubdell'assistenza attiva alla popò- blica (tegole, comignoli cadenti lazione. I terremotati si presen- che possono abbattersi sulle taño alle Unità di comando strade) e dei beni, coprendoli avanzato dei vigili del fuoco, a con i teli. Solo in una giornata, la Borgo di Arquata, Pescara del scorsa settimana, hanno concluTronto, MontegalloeAcquasan- so 136 interventi, impegnando ta, si mettono in coda e aspetta- 240 uomini. Poi si penserà, punno che gli venga assegnata una tellando le strutture, a tirar fuosquadra di pompieri per i reçu- ri mobili, cucine, quello che può peri. Stiamo finendo di svuotare frigoriferi e congelatori - spiega Angelo Molinari, il "comunicatore" dei vigili in forza al Centro operativo avanzato di Arquata, che s'è alternato in questa fa- essere trasferito per un nuovo utilizzo. Più avanti ancora, bisognerà rimuovere le macerie di case crollate. A Pescara del Tronío praticamente tutte, perché nella parte antica del borgo saranno sì e no una decina gli edifici rimasti in piedi. Sissi torna a casa Anche per questo, prima che le ruspe spostino cumuli di pietre alti come case, le associazioni animaliste cercano di portare al sicuro cani, gatti e altri animali che ancora spuntano tra le macerie. Negli ultimi giorni i volontari dell'Oipa di Ascoli, che hanno recuperato decine di anima li, hanno salvato anche Sissi, gattinà dispersa a Pescara del Tronto il 24 agosto. Il sito, lo stesso dove sono stati recuperati Mario e Luce, è particolarmente complesso a causa di un fronte franoso e delle case pericolanti si legge nel profilo Facebook dell'associazione - ma la costanza e la determinazione ci hanno ripagati. La gattinà è già tonata ad Ascoli dalla famiglia. Proprio per favorire "ricongiungimenti" e adozioni, l'Oipa, in collaborazione con l'Asur 5 e il Servizio Veterinario Regione Marche, ha istituito un portale web con l'elenco degli animali soccorsi e recuperati. Lorenzo Sconocchiili l.sconocchini@corriereadriatico.i RIPRODUZIONE RISERVATA I vigili del fuoco rimuovono comignoli e cornicioni, in un giorno 136 interventi numen 1.907 Gli sfollati alloggiati nei campi d'accoglienza delel Marche, 941 I senza tetto ospitati nelle tendopoli allestite nelle zone terremotate. 11 I campi d'accoglienza allestiti dalla protezione civile nei comuni marchigiani colpiti. 178 Le persone alloggiate presso strutture alberghiere a San Benedetto delTronto, provenienti soprattutto da Acculinoli, provincia di Rieti, 4.424 lltotale delle persone assistite tra Marche, Lazio, Umbra e Abruzzo nei campi e nelle strutture allestite e negli alberghi. -tit_org-

Il quartier generale avanzato dei soccorsi

A Pescara del Tronto il Ccr guidato da Spuri

[L.s.]

ARQUATA DEL TRONTO Era Operativo già a distanza di poche ore dalla scossa di magnitudo 6 del 24 agosto, ma ufficialmente si è insediato nei giorni scorsi a Pescara del Tronto il Centro di Coordinamento Regionale per la gestione degli interventi urgenti di protezione civile nelle Marche. Responsabile del Ccr, è il direttore del Dipartimento regionale della Protezione civile Cesare Spuri, che coordina sul posto tutte le fasi del post terremoto, seguita al soccorso delle persone: dalle scelte per trovare una sistemazione alla popolazione al quartier generale avanzato dei soccorsi A Pescara del Tronto il Ccr guidato da Spuri zione attualmente nelle tende, all'avvio delle scuole, al ritorno di tutto il territorio a condizioni di normalità. Nel centro sono attive 11 funzioni di supporto (logistica dei materiali e dei mezzi, assistenza alla popolazione, volontariato, sanità e assistenza sociale, servizi essenziali e mobilità, presidio beni culturali, telecomunicazioni d'emergenza, tecnica di valutazione e pianificazione degli interventi, censimento danni e rilievi agibilità post evento) e ci sono le postazioni delle forze dell'ordine e dei Vigili del fuoco. La sede è composta di un prefabbricato, alcuni moduli destinati ad uffici e una tensostruttura per gli incontri. Lavoriamo costantemente in sinergia con il Dipartimento nazionale di Protezione civile e con il Commissario Vasco Errani - ha affermato Spuri per condividere e adottare le migliori soluzioni per la popolazione e per il tessuto sociale e l'economia del territorio. Is. RIPRODUZIONE RISERVATA Il Centro di coordinamento regionale della Protezione civile -tit_org-

Serata per i terremotati con Cecilia Rodriguez

[Monia Orazi]

Serata per i terremotati con Cecilia Rodriguez L'EVENTO MACERATA Cecilia Rodríguez ha contribuito a dare una mano a chi è rimasto senza casa. La bella showgirl è stata ospite sabato di una delle due serate di beneficenza organizzate al bar-ristorante Torquati di Piediripa per raccogliere fondi da destinare alla Croce Rossa Italiana di Macerata, per le attività di supporto e di soccorso ai terremotati. L'impegno Spiegano gli organizzatori: Abbiamo organizzato queste due serate di beneficenza, all'insegna dello spettacolo e della solidarietà, per raccogliere fondi a favore della Croce Rossa di Macerata. Sono andate molto bene, a dimostrazione di quanto siano sensibili su questi temi coloro che hanno partecipato. La star è stata Cecilia Rodríguez: Lei ci ha sorpreso in positivo, oltre alla grande ed indiscussa bellezza, è una ragazza molto semplice e disponibile, alla mano, siamo rimasti entusiasti: ha conquistato tutti. La sorella minore di Belén si è fermata a parlare con gli ospiti, si è lasciata fotografare ed ha scherzato con i presenti. Proseguono gli organizzatori: Ci ha fatto molto piacere quando ha detto pubblicamente che anche lei avrebbe fatto un bonifico, con una donazione personale a favore della Croce Rossa Italiana di Macerata, dicendosi emozionata e colpita dalla tragedia del terremoto, con la volontà di dimostrare concretamente la propria solidarietà. Tra i protagonisti della serata, tra musica e momenti di riflessione, anche Tom ed Ettore, i due cani del gruppo cinofilo della Cri di Macerata, specializzati nel soccorso e nel salvare vite. Andrea Antonini e Serafino Benigni hanno illustrato l'impegno quotidiano, da parte della Croce Rossa, nel soccorso e nell'assistenza a chi è in difficoltà. È stato spiegato come intervengono nel soccorso in superficie e il lavoro che coinvolge Ettore e Tom. Una serata davvero ben riuscita quella organizzata al bar-ristorante Torquati. MoniaOrazi RIPRODUZIONE RISERVATA Raccolta di fondi al ristorante Torquati con la sorella di Belén protagonisti E intervenuta per un saluto anche la presidentessa della Cri Macerata, Rosaría Del Balzo Ruiti, la quale ha avuto parole di apprezzamento, ringraziando organizzatori e partecipanti. Ha illustrato le attività che vedono impegnati i volontari del sodalizio, in questo periodo in prima linea accanto ai terremotati, insieme alla Protezione civile e ad altre associazioni di volontariato. La serata, presentata da Febo Conti, ha avuto l'animazione musicale dei Mas Flow, la talentuosa voce di Amanda Antinori è stata accompagnata dal piccolo Michele Mazzaferro, bravissimo cantante di soli 11 anni. Durante la serata è stata data in omaggio a Cecilia Rodríguez una parure di gioielli di una nota azienda. Alla serata ha preso parte anche l'atleta Arianna Ciucci della Ginnastica Macerata, che ha curato spettacoli di zumba. Grande soddisfazione da parte degli organizzatori, Un momento della serata con Cecilia Rodriguez -tit_org-

Intanto l'Ingv stila la relazione delle accelerazioni dello sciame sismico a partire dal terremoto del 24 agosto
Ancora una scossa da 3.3 ieri sera tra Umbria e Lazio

[Redazione]

Intanto l'Ingv stila la relazione delle accelerazioni dello sciame sismico a partire dal terremoto del 24 agosto > NORCIA Non da tregua sciame sismico nelle aree colpite dal terremoto dello scorso 24 agosto. Nella tarda serata di sabato l'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato scosse di magnitudo 2.9 tra Lazio e Umbria. Poi, ieri, alle 20.39, altra replica di 3.3. Più di 200 stazioni accelerometriche appartenenti alla rete accelerometrica nazionale dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) hanno registrato la sequenza nata dal terremoto di magnitudo 6.0 del 24 agosto 2016, avvenuto tra le province di Rieti, Perugia, Ascoli Piceno, L'Aquila e Teramo. Le massime accelerazioni orizzontali registrate nell'area epicentrale (esprese in centimetri per secondo al quadrato) sono dell'ordine di 0.45 ($\approx 9.81 \text{ m/s}^2$), mentre le massime velocità (esprese in cm) hanno raggiunto il valore di 30 cm alla stazione Norcia. Le registrazioni sono state processate e rese disponibili attraverso la banca dati europea Esm, dove possono essere visualizzate e scaricate. Questi dati danno un'idea di quale sia stato lo scuotimento prodotto dal terremoto attraverso la misura dell'accelerazione orizzontale e verticale subito dal terremoto. Sono informazioni importanti non solo dal punto di vista sismologico, ma anche per comprendere gli effetti sugli edifici. I ricercatori dell'Ingv e della rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica (ReLuis) hanno iniziato ad analizzare queste registrazioni e prodotto un rapporto, in lingua inglese, contenente i risultati delle prime elaborazioni. Nel rapporto vengono presentati i valori massimi di accelerazione, velocità e spostamento registrati dalle postazioni accelerometriche. li ita. é é -tit_org-

**Edoardo Mazzocchi, ex consigliere regionale e imprenditore, racconta il suo 11 settembre
Terni - "Scampato per un caso alle Torri gemelle"**

[Redazione]

Edoardo Mazzocchi, ex consigliere regionale e imprenditore, racconta Usuo 11 settembre "Scampato per un caso alle Torri gemelle" >TERNI "Sì, 15 anni fa ero a New York e sono stato spettatore diretto del tragico attacco alle Torri gemelle". Edoardo Mazzocchi, ex consigliere regionale, allora come oggi imprenditore agricolo, ricorda nella sua pagina Facebook come fu un semplice caso a salvargli la vita. "Mi avevano prenotato - ricorda Mazzocchi - una camera all'hotel Marriott, quello che è stato sepolto dal crollo. Poco prima di partire da casa, il 10, mi comunicano che mi avevano cambiato albergo. La mattina, mentre in taxi andavo nel luogo di lavoro che era a qualche centinaio di metri dalle Torri è successo il tragico attentato. Ho nella mente, nel cuore e negli occhi gli sguardi pieni di terrore della gente che man ma no fuggiva o veniva salvata, ma soprattutto, ho negli occhi e nella mente la prima persona che si è gettata da oltre 400 metri e le innumerevoli persone che soffocate dall'incendio sottostante sono cadute e poi seppellite dal crollo". L'appello pubblico dell'ex consigliere regionale è che non si ripetano più simili tragedie: "Che il Signore Iddio - scrive Mazzocchi nel suo profilo Fb - ci aiuti a fermare le mani e le menti perverse che da quel momento hanno scatenato questa guerra senza quartiere; impegniamoci tutti perché i nostri figli e le generazioni future possano vivere in un mondo sereno, comunque diverso da come si presenta ancora oggi". Edoardo Mazzocchi Imprenditore agricolo ed ex consigliere regionale, racconta come è scampato alle Torri gemelle -tit_org- Terni - Scampato per un caso alle Torri gemelle

Incendio doloso danneggia un'auto in via Aleardi

[Redazione]

Incendio doloso danneggia un'auto in via Aleardi REGGIO EMILIA E' senza dubbio di origine dolosa l'incendio che, verso mezzanotte tra sabato e domenica, ha interessato una Fiat Punto parcheggiata lungo via Aleardi, nel quartiere Foscato. Sul posto, chiamati da un residente, è subito accorsa una squadra dei vigili del fuoco di Reggio Emilia e una pattuglia del Nucleo Radiomobile. terminate in breve tempo le operazioni di spegnimento dei pompieri, le forze dell'ordine hanno constatato che le fiamme hanno danneggiato la parte anteriore di del mezzo: i tergicristalli del parabrezza sono andati in fran tumi, così come lo specchietto laterale sinistro. Il rogo viene ritenuto doloso perché le fiamme si sono sviluppate dal parabrezza, dove non si trovano ne circuiti elettrici ne altro materiale che possa sviluppare scintille. I carabinieri hanno avuto modo di accertare che l'utilitaria appartiene a una 57enne calabrese, una casalinga incensurata e abitante in una palazzina adiacente. Riguardo ai motivi che possano aver indotto ignoti a danneggiare l'auto, in assenza di elementi certi non si esclude nulla, dalla pista personale al gratuito atto vandalico. Sulla vicenda è stata aperta un'indagine nell'ipotesi di reato di danneggiamento seguito da incendio. -tit_org- Incendio doloso danneggia un auto in via Aleardi

Reggio mobilitata per il Centro = Gente dal cuore grande nonostante la tragedia

Cene e pranzi in tutta la provincia per raccogliere fondi Toccante testimonianza del volontario della Croce Verde di Castelnovo Monti Tra i primi a partire per prestare aiuto alle popolazioni del Centro Italia

[Luca Tondelli]

TERREMOTO Reggio mobilitata per il Centro Cene e pranzi in tutta la provincia per raccogliere fondi Non si arresta e per fortuna non ha nessuna intenzione di interrompersi la gara di solidarietà che da diversi giorni sta caratterizzando un po' tutta l'Italia. E la provincia di Reggio Emilia non fa eccezione, in questo moto di iniziative che hanno unito il Paese per raccogliere aiuti e fondi a favore del Centro Italia, colpito dal terremoto. ALLE PAGI NE 14 E 15 Gente dal cuore grande nonostante la tragedia Toccante testimonianza del volontario della Croce Verde di Casteinovo Mon Tra i primi a partire per prestare aiuto alle popolazioni del Centro Italia di Luca Tondelli CASTELNOVO MONTI Una testimonianza diretta, immediata, drammatica ma anche con segni di speranza: è quella che il volontario della Croce Verde di Casteinovo Monti e Vetto Andrea Corradi ha voluto riportare dal suo periodo di lavoro nelle zone colpite dal terremoto in centro Italia. Alla fine siamo diventati come una grande famiglia - racconta - tutti gli abitanti del Comune di Montegallo volevano condividere con noi quel poco che avevano. Qualche lacrima è scesa, ma sono soddisfatto di come l'emergenza è stata gestita. Corradi, 35 anni, dal 2010 presta servizio come soccorritore. Dopo aver fatto assistenza al terremoto in Emilia del 2012 non ci ha pensato due volte e, nella notte di venerdì 26 agosto attraverso l'attivazione della Sala Regionale di Ampas Emila Romagna, è partito alla volta di Monte Gallo in provincia di Ascoli Pice no. La conformazione del territorio ha reso difficile i primi soccorsi, non potevamo pensare di allestire il Posto medico avanzato di primo soccorso nei campi. Sono zone di montagna, è tutto costruito nella roccia spiega. Andrea era partito insieme a Sa- vino Zini, altro volontario castelnovese. Avevo dato la mia disponibilità - continua - e nella notte di venerdì il presidente della Croce Verde Iacopo Fiorentini mi ha chiamato. Siamo partiti all'una di notte, ci siamo fermati a Casteinovo Sotto per caricare altri due ragazzi. Alle nove del mattino di sabato 27 agosto siamo arrivati a Montegallo, paese di 800 abitanti tra Norcia eAmatrice. Io e Savino ci siamo in un primo momento occupati della logistica. In queste situazioni c'è bisogno di tutto: montare le tende, preparare i pasti, predisporre gli impianti elettrici. Molto impegnativo a seguire il lavoro dal punto di vista sanitario: Il campo dove abbiamo prestato soccorso, era gestito interamente da volontari dell'Emilia Romagna e dalla Protezione Civile. Gli abitanti di Montegallo avevano più bisogno di sostegno psicologico che fisico. Abbiamo cercato di aiutarli in tutti i modi possibili: io e un'infermiera di Ravenna abbiamo insegnato ai bambini del paese le manovre di primo soccorso cercando di farli divertire. Sono momenti drammatici confida - e i più piccoli sono coloro che hanno bisogno maggiore conforto. Cercavo di essere forte ai loro occhi, ma ammetto che qualche lacrima è scesa. Siamo rimasti una settimana, il sabato successivo sono arrivati altri due volontari della nostra montagna: Emilio Costetti e Angelo Covili. Ho incontrato persone fantastiche, gente che ha perso tutto ma che voleva condividere con tè quel poco che possedeva. La reazione alla paura c'è stata, merito anche di tutti noi volontari. ANDREA CORRADI Ci sono stati momenti in cui abbiamo versato lacrime, ma è stato davvero bello poter stare al fianco di queste persone A Vezzano domani cena per il sisma nella Sala Tea VEZZANO. Domani alle 19.30, in piazza della Libertà a Vezzano su I Crostolo, cena solidale "Insieme non si trema", iniziativa di raccolta fondi per le comunità colpite dal sisma. In caso di maltempo la cena si terrà nella Sala Tea (via XI Febbraio). L'iniziativa è promossa dal gruppo delle Associazioni di Vezzano sul Crostolo, ANPI Sezione di Vezzano, C.R.I. Comitato locale di Quattro Castella, Gruppo ANA Protezione Civile di Vezzano, Consiglio Comunale di Vezzano sul Crostolo con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale e. Il costo è di 15 euro. È gradita la prenotazione entro oggi contattando: Sebastiano Vinci 339-759.8597, Franca Vignali 0522-606.605, Fabrizio Cilloni 347-780.3105.volontari della Croce Verde di Castelnovo Monti e Vetto mentre scaricano gli aiuti nelle zone terremotate del Centro Italia -tit_org- Reggio mobilitata per il Centro - Gente dal cuore

grande nonostante la tragedia

Due agenti in missione nelle Marche

Scandiano: Mirco Ricchetti e Silvia Debba della Tresinario-Secchia distaccati per una settimana

[Adr.ar.]

Scandiano: Mirco Ricchetti e Silvia Debba della Tresinario-Secchia distaccati per una settimana SCANDIANO Sono partiti per le zone del terremoto due funzionari della polizia municipale Tresinario Secchia. Sono l'assistente scelto Mirco Ricchetti e l'agente scelto Silvia Debba, esperti rispettivamente di protezione civile e di centrale operativa. Debba e Ricchetti sono due fra gli agenti della Municipale ad aver dato la disponibilità a lavorare in questi giorni nelle aree del sisma, dove rimane alta la richiesta di personale già formato. Così gli amministratori dell'Unione dei Comuni hanno dato il via libera e il comandante Italo Rosati si è attivato, inserendo la coppia di agenti nella delegazione regionale emiliano-romagnola nella zona di Montegallo, allestita dopo un accordo fra Emilia e Marche. Ricchetti e la Debba, partiti con i veicoli e le attrezzature già in dotazione, rimarranno sette giorni a Montegallo collaborando con colleghi di mezza Italia. La disponibilità ad andare in zona di emergenza era alta racconta Rosati. Le adesioni del personale del comando sono state superiori alla richiesta della regione, il personale inviato è contingentato per evitare sovrapposizioni e una gestione ottimale delle varie emergenze, diversamente sarebbero state di più le pattuglie inviate vista l'adesione pervenuta dagli operatori. La settimana nelle Marche potrà anche essere un momento di crescita: Il personale inviato, oltre ad essere molto motivato, è anche formato ed avrà modo di ampliare le proprie competenze tecniche, sottolinea il comandante. (adr.ar.) -tit_org-

Fienile va in fiamme: vigili del fuoco al lavoro per ore

[S.a.]

NOVELLARA Piemie vafiamme: vigili del fuoco al lavoro per ore NOVELLARA Un incendio di importanti proporzioni è divampato, nel tardo pomeriggio di ieri, in un fienile, invia della Vittoria 1. Secondo una prima ipotesi, le fiamme sono state provocate dal fenomeno di autocombustione del fieno. Quando il fieno è pressato e non è perfetta mente asciutto, infatti, si verifica una reazione chimica che porta all'autocombustione. Un tipo di incendio che si può riscontrare frequentemente questa stagione. Sul posto sono intervenute, intorno alle 19, due squadre dei vigili del fuoco provenienti da Guastalla, con cinque uomini, e da Reggio Emilia, con due. Lo spegnimento dell'incendio ha richiesto alcune ore di lavoro, soprattutto perché il fieno alimenta il fuoco dalla parte inferiore della massa in cui è accatastato. Di conseguenza, è necessario "smassario", ovvero scomporre i vari cumuli di fieno per domare le fiamme. Un lavoro che può richiedere tempo, (s.a.) -tit_org-

Liceo scientifico Respighi e Anpas insieme per la tre giorni su emergenze e sicurezza

[Redazione]

Liceo scientifico Respighi e Anpas insieme per la tre giorni su emergenze e sicurezza PIACENZA - Oggi avrà inizio la tre giorni del Liceo Respighi "ForCives", un progetto avviato nel 2014 tra liceo Respighi ed Anpas Comitato Provincia di Piacenza e quest'anno si inserisce nell'alternanza scuola-lavoro con la convenzione stipulata tra il liceo Respighi e la Pubblica Assistenza Croce Bianca di Piacenza. L'iniziativa in oggetto è stata concepita come una piattaforma ad impostazione triennale volta agli studenti delle classi III, IV ed delle scuole secondarie di secondo grado. La strutturazione del piano di lavoro ha previsto la confluenza delle tematiche entro tre macro ambiti di trattazione, pensati ed organizzati annualmente in conformità con le attività didattiche e scolastiche. La tre giorni vedrà coinvolti circa 200 alunni delle classi terze, quarte e quinte del Liceo Respighi; gli alunni saranno suddivisi in tre gruppi che vedranno trattare in aula, alla sede di Croce Bianca Piacenza e alla Pietra Parcellara, le seguenti tematiche: il sistema di Protezione Civile Anpas, gli elementi di soccorso e di assistenza sanitaria (comprendenti le manovre di disostruzione pediatrica, la defibrillazione precoce in caso di sospetto arresto cardiaco in collaborazione con Progetto Vita) e il "riconoscimento dei rischi" principalmente fisici, chimici e biologici. Il percorso terminerà nella giornata di mercoledì dove circa 50 allievi diventeranno attori protagonisti di una dimostrazione di ricerca e soccorso che si terrà presso la Pietra Parcellara. ForCIVES si propone agli studenti come esperienza formativa volta a trattare il tema della cittadinanza attiva con modalità multidisciplinare e promuovere un approccio culturale orientato alla riflessione e all'adozione di stili di vita sani; l'obiettivo è quello di sensibilizzare i più giovani rendendoli protagonisti della propria sicurezza, consapevoli della propria coscienza civica e responsabili dell'acquisizione di strumenti e tecniche volte ad evitare o ad affrontare situazioni di emergenza attraverso una metodologia tecnicospicifica e socio-relazionale. Il liceo scientifico Respighi -tit_org-

Carpaneto

Piacenza - Si sviluppa un incendio in una piccola discarica abusiva

[Redazione]

CARPANETO Si sviluppa un incendio in una piccola discarica abusiva CARPAN ETO - Incendio di sterpaglie in un'area incolta alle porte di Carpando (per chi arriva da Ciriano) dove si è creata una piccola discarica abusiva. Le fiamme si sono sviluppate verso le 20 di ieri e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri di Fiorenzuola. Un analogo incendio, sempre nella stessa area, era divampato un paio di giorni fa. Una coincidenza che fa supporre l'origine dolosa del piccolo rogo. -tit_org-

Piacenza - Tre ore di mobilitazione per salvare l'anziano nel dirupo, ora è in ospedale

[Ornella Quaglia]

Tré ore di mobilitazione per salvare l'anziano nel dirupo, ora è in ospedale GROPPARELLO - E' ricoverato all'ospedale di Piacenza Pietro Albertazzi, l'uomo che nella serata di sabato è caduto in un profondo dirupo mentre stava facendo una passeggiata in compagnia del nipote diciottenne. Il nonno, classe 1924, e il nipote si trovavano nei boschi di un podere sito nei pressi di Case Gobbi, nei dintorni di Gusano dove l'uomo risiede e mentre stavano chiacchierando il 92enne sentendosi un po' stanco ha avuto la malaugurata idea di appoggiarsi ad un albero che si è sradicato precipitando nel dirupo insieme all'anziano. L'incidente è avvenuto intorno alle 19,30, fortunatamente il nipote che era munito di cellulare ha subito chiamato il 118. immediatamente sono scattati i soccorsi. Sul posto sono sopraggiunti la Pubblica assistenza di Gropparello ed i carabinieri locali guidati dal luogotenente Vito Belcuore, un'ambulanza da Fiorenzuola, mentre da Piacenza sono sopraggiunti il soccorso alpino e i vigili del fuoco con la squadra del soccorso alpino fluviale e anche delle persone della zona che conoscono il 92enne che vi risiede. Tutti si sono subito messi al lavoro per cercare di soccorrere l'uomo che alla fine è stato recuperato con una barella del Soccorso Alpino e con delle manovre di corda (dette contrappeso) è stato spostato fino a raggiungere una zona meno ripida per essere poi recuperato verso le 22,30. L'uomo ha subito un trauma cranico ed è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale di Piacenza. La prima ad arrivare sul posto è stata la Pubblica assistenza Valvezzeno di Gropparello che, data la zona impervia, ha dovuto abbandonare l'ambulanza per raggiungere la zona a bordo di una Gp. Il primo a scendere nel dirupo è stato Guglielmo Pighi della pubblica di Gropparello accompagnato da altri due militi Danilo Carini e Paolo Gasparini. L'uomo ha fatto parecchi metri ruzzolando finendo in un dirupo profondo. Molto complesse le operazioni di recupero. Alle 22 e 30 l'anziano è stato portato all'ospedale di Piacenza. Se non fosse stato in compagnia del nipote - ha commentato Pighi - non so come sarebbe finita perché il 92enne perché è caduto una zona impervia, in un luogo molto difficile da controllare. Omelia Quaglia GROPPARELLO Difficili e lunghe le operazioni di soccorso -tit_org- Piacenza - Tre ore di mobilitazione per salvareanziano nel dirupo, ora è in ospedale

cadeo, da volontari roveleto di cadeo -

Piacenza - Il greto del Chiavenna liberato dai tronchi e ripulito dai rifiuti = Ripulito il greto del Chiavenna

[Valentina Paderni]

Il greto del Chiavenna liberato dai tronchi e ripulito dai rifiuti CADEO - Otto ore dedicate a liberare il torrente Chiavenna da sterpaglie e grossi tronchi che ostruivano il regolare flusso dell'acqua. A guidare le operazioni i volontari del Gruppo Delta di Protezione civile di Roveleto di Cadeo. Recuperati anche diversi rifiuti. Al lavoro anche amministratori locali. PADERNI a pagina 13 DI - La domenica ecologica del Gruppo Delta con amministratori e cittadini Ripulito il greto del Chiavenna Liberato da tronchi e rifiuti vari. Si ripeterà, magari con più gente CADEO - Otto ore dedicate a liberare il torrente Chiavenna da sterpaglie e grossi tronchi che ostruivano il regolare flusso dell'acqua. Il Gruppo Delta di Protezione Civile di Roveleto di Cadeo ha guidato le operazioni di intervento per rimuovere quanto più materiale legnoso possibile dall'alveo del torrente che attraversa il centro abitato del comune lungo la via Emilia. La squadra di lavoro - a cui si sono aggiunti, chi in mattinata, chi per tutto il giorno, chi nel pomeriggio, gli amministratori locali (tra cui il sindaco Marco Bricconi, il vicesindaco Marica Toma, gli assessori Donatella Amici e Alessandro Genesi e i consiglieri di maggioranza Alessandra Ziliani e Pietro Saccharini), e poco meno di una decina di residenti - è intervenuta in diversi punti: nel tratto al di sotto del ponte di via Torricella, al di sotto del ponte di via Zappellazzo a Roveleto e lungo strada Tartaglia a Fontana Fredda. Proprio nella frazione, oltre ad avere cercato di liberare il letto del torrente da quanti più tronchi possibili, sono stati anche recuperati uno sgabello, una cassetta della frutta, un secchio, e sacchi dell'immondizia con all'interno i rifiuti di una grigliata, tra stecche di spiedini e strutto. Nel tratto invece della fontanella, in via Torricella, sono stati recuperati due porta rifiuti con base in cemento, che erano stati portati via dalla forza dell'acqua in occasione dell'esondazione dello scorso febbraio. Gli uomini in divisa giallo-blu, con i propri mezzi, tra jeep e pick-up, hanno estratto i pesanti tronchi incagliati sul fondo del torrente, attorno ai piloni dei ponti e lungo le sponde. Armati di falcetti si sono fatti strada tra la folta vegetazione per raggiungere il letto del torrente. Hanno poi trasportato le sterpaglie e il materiale legnoso più leggero negli appositi cassonetti dedicati alla raccolta del verde e i rifiuti non recuperabili invece negli adeguati contenitori. Con motoseghe hanno abbattuto gli alberi pericolanti e quelli che ormai l'erosione della sponda aveva portato all'interno del corso d'acqua, per evitare che future piene possano determinarne la pericolosa caduta. Per poter attuare questi interventi è stata chiesta ed ottenuta l'autorizzazione dalla Regione. Un'intensa domenica di lavoro volontario con cui è stata data prova di responsabilità civica, di attaccamento alla propria comunità e di tutela del territorio. L'intenzione è quella di riproporre la "giornata ecologica" augurandosi in una maggiore partecipazione della popolazione, ma per farlo sarà necessario recuperare le spese vive per i mezzi e il funzionamento degli attrezzi da lavoro. Valentina Paderni -tit_org- Piacenza - Il greto del Chiavenna liberato dai tronchi e ripulito dai rifiuti - Ripulito il greto del Chiavenna

Piacenza - Castelsangiovanni a tavola pro terremotati

Oltre un migliaio di persone all'iniziativa della Pro loco. I fondi a un comune colpito dal sisma

[Mar.mil.]

Castelsangiovanni a tavola pro terremotati Oltre un migliaio di persone all'iniziativa della Pro loco. I fondi a un comune colpito dal sisma CASTELSANGIOVANNI - La generosità dei castellani si estende fino al centro Italia. Lo dimostrano le oltre mille persone di Castelsangiovanni, e non solo, che questo sabato e domenica hanno raccolto l'invito a partecipare alla due giorni di solidarietà a favore delle popolazioni colpite dal sisma. Grazie a loro e grazie ad una vera e propria catena di solidarietà che, partita dall'amministrazione comunale, ha coinvolto le associazioni locali e numerosi sponsor privati, è stato possibile raccogliere fondi (la cifra esatta verrà comunicata nei prossimi giorni) che ora saranno devoluti a favore di uno dei comuni colpiti dal sisma. Durante la cena di sabato, e poi di nuovo durante il pranzo di ieri allestiti nel parco di villa Braghieri, i volontari della Pro loco di Castelsangiovanni insieme ai volontari di numerosissime associazioni di tutto il territorio, hanno cucinato e servito non meno di 110 chilogrammi di bucatini all'amatriciana serviti a, si calcola, oltre un migliaio di persone. Tra loro c'erano intere famiglie, giovani, adulti, e bambini che hanno in questo modo dato il loro contributo a favore di chi ha perso tutto a causa del terremoto. Ora il contributo verrà sommato ad eventuali altri fondi che saranno raccolti in occasione di eventi benefici che verranno organizzati in città, per poi essere destinati per intero ad uno dei comuni terremotati. Vogliamo prenderci un attimo di tempo - ha commentato ieri Sergio Bertaccini presidente della Pro loco - per decidere con tutte le associazioni e con l'amministrazione a quale comune o a quale iniziativa destinare il contributo. Nel frattempo sommeremo ciò che abbiamo raccolto durante questo evento a eventuali altri contributi che saranno raccolti a Castelsangiovanni. Sarà certamente, se non Amatrice che è diventato il simbolo di questo sisma, uno dei comuni vicini che più hanno pagato il prezzo della tragedia. Alla due giorni "Un'Amatrice - ce per Amatrice" promossa dall'amministrazione su impulso dall'Unione delle Pro loco (Unpii) hanno dato una mano anche numerosi sponsor privati mettendo a disposizione chi la pasta, chi il vino, chi il pane, chi il guanciale, ecc. Le associazioni sono state il braccio operativo mettendo a disposizione una schiera di un centinaio di volontari che si sono alternati nelle cucine allestite nel parco della villa. Una volta individuato il comune e il progetto a cui finalizzare i fondi verrà stretto un patto di amicizia e una rappresentanza di quel comune sarà invitata dall'amministrazione di Castelsangiovanni. Nel frattempo, come ha di recente ricordato il sindaco Lucia Fontana, la raccolta di generi di prima necessità che era stata avviata presso il magazzino comunale di via Slunj è stata temporaneamente sospesa, come richiesto dal coordinamento della Croce Rossa. Prosegue invece la raccolta fondi i cui estremi sono disponibili anche sul sito internet del comune. Mar.Mil. La pasta all'amatriciana, simbolo di Amatrice (uno dei comuni distrutti dal sisma di agosto), è stata l'occasione per raccogliere fondi (foto Bersani) -tit_org-

Agrario**Otto alberi per i giovanissimi morti nel sisma = Bosco della memoria per le giovani vittime***[Alessandra Lancia]*

Agrario Otto alberi per i giovanissimi morti nel sisma Un albero per ricordare gli otto bambini morti che frequentavano la Capranica di Amatrice. Il progetto del Bosco della memoria, insieme all'Agrario, è stato annunciato dalla reggente Maria Rita Pitoni. Servizio a pag. 29 Bosco della memoria per le giovani vittime Un Bosco della memoria, un albero piantato per ogni bambino e ragazzo di Amatrice morto nel terremoto del 24 agosto. Abbiamo perso otto alunni della Capranica - ha detto la reggente Maria Rita Pitoni al Sir - e per loro abbiamo pensato a un progetto, realizzato con pedagogisti e psicologi denominato Bosco della memoria. Con i ragazzi dell'Istituto tecnico agrario di Rieti planteremo un albero per ogni bambino e ragazzo deceduto nel sisma. Sarà curato ogni giorno: Così i nostri alunni scomparsi continueranno ad essere con noi. In realtà si annuncia durissimo, per alunni e insegnanti, l'anno scolastico che si apre domani ad Amatrice alla presenza della ministro Giannini e, c'è da crederlo, con la riaccensione dei riflettori su una comunità così provata. Lutti e ferite nella comunità scolastica sono radicati e apertissime e agli insegnanti in servizio alla Capranica sarà richiesta una grande prova di forza e di sensibilità in un anno in cui la didattica ordinaria dovrà necessariamente lasciare il passo a necessità che ordinarie non sono. Per adesso quello che prevale è l'aspetto logistico, con le strutture allestite con grande tempismo ed efficienza ad Amatrice dalla Protezione civile di Trento, nella vicina Cittareale dall'esercito. Ma già si avvicina la prova più difficile, quando dai contenitori si passerà ai contenuti, Alessandra Lancia RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Otto alberi per i giovanissimi morti nel sisma - Bosco della memoria per le giovani vittime

Amatrice, l'ora delle decisioni = Amatrice, decisione in tempi stretti

[Luca Brugnara]

Amatrice, l'ora delle decisioni ^Protezione Civile e sindaco auspicano un trasferimento temporaneo della popolazione. La maggioranza vorrebbe restare. Pronti per domani i moduli per ospitare gli studenti Luca Brugnara La settimana delle scelte e di un piccolo ritorno alla normalità. Tempi sempre più stretti ad Amatrice per definire la sistemazione della popolazione nei prossimi mesi. Ma il nodo resta difficile da sciogliere: la maggioranza degli abitanti conferma la propria contrarietà ad allontanarsi dal paese, mentre Protezione Civile e il sindaco Sergio Pirozzi ribadiscono la necessità di trasferirsi, temporaneamente, altrove, per consentire la sistemazione delle aree che, dalla primavera, ospiteranno le casette temporanee. Anche ieri mattina, al Centro operativo comunale, gli abitanti hanno espresso la volontà di una sistemazione ad Amatrice, mentre Pirozzi ha ripetuto che, per i prossimi mesi, quali che siano le opzioni, è necessario trasferirsi altrove. Una via d'uscita che risponda a tutte le esigenze non sembra immediata, ma in settimana una soluzione andrà individuata. Continuaci pag. 29 La sistemazione dei moduli che ospiteranno le classi a San Cipriano di Amatrice, a cura della Protezione Civile di Trento: domani sarà presente anche il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini Amatrice, decisionetempi ^ Protezione Civile e sindaco caldeggiavano il trasferimento ma molti abitanti scettici Ieri, il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, ha incontrato a San Benedetto del Tronto gli abitanti di Accumoli che vi si sono trasferiti per i prossimi mesi. Per arrivare a soluzioni temporanee più che dignitose - sottolinea Curcio - ci sono tempi tecnici che hanno richiesto la necessità di trovare temporaneamente una soluzione intermedia. Soluzione intermedia che, come più volte sostenuto dalla Protezione Civile e dal sindaco di Amatrice, prevede l'uscita dalle tendopoli verso altre destinazioni, da scegliere tra varie opzioni: sistemazione presso parenti o amici per chi può, trasferimento in alberghi, utilizzo delle seconde case messe a disposizione ad Amatrice, circa 115. Il commissario alla ricostruzione. Vasco Errani, ha ricordato come domani ci sia un incontro sulle attività produttive, per adottare misure concrete. Il 60% degli edifici privati moni- torati sono ritenuti agibili. Ad Accumoli, il trasferimento delle 250 persone verso la costa marchigiana prosegue. Entro oggi, dovrebbe essere completato quello dalla frazione di Illica, in gran parte distrutta dal sisma e dove sono morte cinque persone: completate le operazioni, la tendopoli verrà chiusa. Per caldeggiare una ricostruzione, si è creato un comitato per Illica. Intanto, continuano a diminuire le persone assistite nei campi del Lazio: sono 944 persone in 14 campi, mentre altre 52 sono alloggiate in tende distribuite in modo diffuso tra i comuni colpiti. LA RIPRESA Un parziale ritorno alla normalità è previsto per domani, data di ripresa delle lezioni, per il nuovo anno scolastico, nei moduli allestiti dalla Protezione Civile a San Cipriano di Amatrice. Il via di domani grazie anche all'impegno della reggente della scuola Ro - molo Capranica, Maria Rita Pitoni, coinvolgerà oltre 150 alunni, tra cui i 7 rimasti ad Accumoli, mentre per i giovani dello scientifico, lezioni al palasport, poi un campus a Policoro dal 21 al 25 settembre, quindi la partenza a regime. LA SOLIDARIETÀ' Intanto, il 4 ottobre a Rieti, come annunciato dall'attore Raoul Bova, è prevista una partita di calcio tra squadre di artisti insieme ai sindaci dei comuni colpiti dal sisma e ai soccorritori, con Andrea Bocelli che canterà l'Ave Maria di Schubert. L'idea - ha affermato l'attore - è quella di costruire uno spazio per il teatro e altre attività nelle zone distrutte dal sisma. LucaBrugnara RIPRODUZIONE RISERVATA VERSO LA CHIUSURA LA TENDOPOLI DI ILLICA DOMANI IL VIA ALL'ANNO SCOLASTICO BOCELLI E PARTITA IL 4 OTTOBRE A RIETI -tit_org- Amatrice,ora delle decisioni - Amatrice, decisione in tempi stretti

Norcia

Norcia - Sisma, la seconda accoglienza si può fare in tempi rapidi = Sisma, la seconda accoglienza si può fare in tempi molto rapidi

[Antonella Manni]

Norcia Sisma, la seconda accoglienza si può fare in tempi rapidi Moduli o autonoma sistemazione, la scelta per evitare altri disagi alle popolazioni colpite dal terremoto Manni a pag. 31 Sisma, la seconda accoglienza si può fare in tempi molto rapidi ILDOPOTERREHOTO SPOLETO Moduli o autonoma sistemazione. Queste le soluzioni che, dopo un sopralluogo nelle zone più colpite dal sisma, la vicepresidente della Camera Marina Sereni auspica per quanti non potranno tornare in tempi brevi nelle proprie case. Ma con una puntualizzazione: ci sono case agibili rese inaccessibili dai crolli circostanti. "A Castelluccio - spiega - fortunatamente non ci sono morti ma molti sono i danni ai beni culturali e ad alcuni edifici che impediscono anche a strutture sane di essere utilizzabili". Accompagnata dal presidente Roberto Pasqua e dal consigliere Adomo Pignatelli della Comunità Agraria, traccia dunque un personale bilancio della situazione, mentre le istituzioni preposte stanno valutando le priorità, in vista dell'autunno. "Per l'Umbria - afferma -, che con le Marche ha affrontato migliaia di sfollati nel terremoto del '97, non sarà difficile risolvere la seconda accoglienza. Siamo fiduciosi che con i moduli e con l'autonoma sistemazione si troverà una collocazione adeguata per tutti. Tutta via dobbiamo riconoscere - aggiunge - che ci sono casi in cui le abitazioni sono agibili ma non ci si può arrivare a causa di edifici circostanti danneggiati o crollati. Proprio questa è la situazione di Castelluccio. E' un vero problema da risolvere, in quanto per lo più si tratta di seconde case o stalle mai ristrutturate e abitazioni di non residenti. Di conseguenza sia a Norcia che a Preci emergono situazioni che la normativa nazionale dovrà ricomprendere". Il cosiddetto Modello Umbria sull'esperienza del terremoto del '97, insomma, ha un tratto positivo da difendere, "Ma ogni terremoto ha proprie specificità - dice -. Bene, dunque, la nomina di un commissario unico nella figura di Errani, ma è importante il coinvolgimento diretto di abitanti e autorità locali; il Parlamento parteciperà e vigilerà". A Castelluccio, intanto, si continuano a puntellare gli edifici inagibili con l'impegno dei Vigili del Fuoco. A San Pellegrino di Norcia la situazione è la più seria per le famiglie sfollate. Nel frattempo, la Protezione civile ha diramato le indicazioni per richiedere il contributo dell'autonoma sistemazione cui potranno accedere quanti abitano nei centri colpiti dal terremoto: l'istanza va presentata al proprio Comune di residenza in forma di autocertificazione con modulo prestampato. Le famiglie possono ottenere un contributo massimo di 600 euro, 200 a componente del nucleo familiare. Così si cerca, lentamente, di tornare alla normalità. Oggi riprende l'anno scolastico. A Norcia gli alunni di elementari e medie saranno accolti nelle tendostrutture collocate sulla pista di pattinaggio. Mentre i benedettini hanno ripreso a dire messa nella cripta della chiesa. Sempre in Valnerina, a dispetto delle difficoltà, si è svolta ieri la prima gara ufficiale organizzata dalla compagnia Arcatores de Nursia, nel calendario della Fiare (Federazione Italiana Arcieri di Campagna). Oltre 100 gli iscritti che da mesi ne avevano previsto lo svolgimento a Cascia, all'agriturismo Valle Tezze. "Durante la gara - si spiega - è stata avviata una raccolta fondi per le zone terremotate, che la Fiare potrà cumulare con altre iniziative; in seguito si deciderà a chi destinare il ricavato". Antonella Manni Moduli o autonoma sistemazione: risposte per tutte le situazioni A Norcia via all'anno scolastico in tendopoli per tornare rapidamente alla normalità FolignoSpoleto La visita alle zone del sisma -tit_org- Norcia - Sisma, la seconda accoglienza si può fare in tempi rapidi - Sisma, la seconda accoglienza si può fare in tempi molto rapidi

**VOLONTARIATO INAUGURATA LA SALA STAMPA MOBILE INTITOLATA A ILARIA ALPI
Protezione civile, un microfono aperto sul mondo***[F.m.]*

VOLONTARIATO INAUGURATA ÉÁ SALA STAMPA MOBILE INTITOLATA A ILARIA ALPI Protezione civile, un microfono aperto sul mond< ÿ AMATRICE (Rieti) E' STATA INTITOLATA alla memoria di Ilaria Alpi, la giornalista del Tg3 Rai assassinata in Somalia nel 1994 insieme al collega operatore Milan Hrovatin, la sala stampa mobile del volontariato toscano. Sarà a disposizione della colonna mobile regionale di protezione civile ed entrerà in funzione in caso di emergenza. La targa è stata scoperta l'altro giorno nel campo logistico della Protezione civile regionale dislocato a Cornillo Nuovo, una delle due frazioni di Amatrice (l'altra è Musicchio) da dove la Toscana opera per prestare assistenza alla popolazione. La gestione della sala stampa è curata dal Nucleo di documentazione delle Pubbliche assistenze toscane, ma la collaborazione è estesa anche agli altri movimenti di volontariato che compongono il coordinamento regionale. LA TARGA è stata apposta alla presenza dell'assessore regionale alla Protezione civile Federica Frattini insieme al presidente delle Pubbliche Assistenze Attilio Farnesi. Stiamo lavorando per far fruttare al meglio questa opportunità di collaborazione che mette insieme una grande forza del volontariato, un gruppo di esperti professionisti dell'informazione e la Regione - ha sottolineato l'assessore toscano -. Potremo così fornire, in caso di interventi della colonna mobile regionale a favore delle popolazioni colpite da eventi calamitosi, un livello più completo di informazione, collegando e integrando l'attività istituzionale già fornita dall'agenzia di informazione della Giunta regionale Toscana Notizie. La protezione civile - ha aggiunto poi il presidente delle Pa - si sta specializzando sempre di più. Non dimentichiamo il nostro primo valore, ossia fornire assistenza a chi si trova in difficoltà e qui i nostri volontari possono dare il loro contributo puntando anche su ambiti innovativi. F.M. La sala stampa appena inaugurata a Cornillo -tit_org-

Amatrice ha un cuore toscano Angeli del fango tra le macerie

I grandi si fanno coraggio, i bambini giocano a pallone

[Pier]

I grandi si fanno coraggio, i bambini giocano a pallone di PIER FRANCESCO DE ROBERTIS AMATRICE (Rieti) OSTINATO e indifferente alle macerie poco lontano, il linguaggio universale dei bambini che urlano festosi mentre giocano a calcio prova a ricordare a tutti che prima o poi la vita ricomincerà e che in fondo è solo una questione di tempo. Dopo la notte spunterà il giorno. Ma è difficile. I genitori, i nonni, i vecchi che osservano questo gruppetto irriverente di ragazzini dare calci al pallone nel campo sfollati di Amatrice, a due passi dai morti, dalle loro stesse case implose, lo sguardo ce l'hanno altrove. Sì, certo, il sole rispunterà, loro hanno passato lunghi inverni di guerra e che vuoi che sia un terremoto, ma forse qualcuno di loro quell'alba non la vedrà mai, e comunque a pochi metri da quella piccola porta da calcio c'è una tenda da campo che li attende per la notte. HA PIOVUTO tutto il pomeriggio, l'umidità sale, il fango resta appiccicato alle scarpe. E la nottetenda è dura. Otto, dieci persone, tutti insieme, uomini, donne, bambini, il bagno di fortuna come in un campeggio di terza classe. Un giorno, due giorni, dieci, un mese, forse due. E quando verrà smontata la tenda ci sarà il container di un'unica stanza con le pareti di plastica. E così per chissà quanto tempo. MA SONO LE TENDE che salvano dalla paura di un tetto che nel buio della notte ti cade in testa un'altra volta, e così questi ragazzi arrivati da tutta Italia a montarle sono i benedetti. Visto il tempo, angeli del fango anche loro, Ormai le centinaia di ospiti del campo di Amatrice sono diventati amici delle decine di volontari che dal 24 mattina si alternano una lunga staffetta della solidarietà. Montano, smontano, servono a tavola, puliscono. La maggior parte di loro sono toscani, e toscana è la delegazione più numerosa, sia delle Misericordie e sia dell'Anpas. CHE BUFFA STORIA è questa. La terra dei campanili, la terra che dice sempre di no a tutto, in cui è sempre tutto sbagliato e tutto da rifare, quella terra e quella gente trova il proprio afflato comune nel momento in cui c'è da dare una mano. E' sempre stato così. Le prime imprese di solidarietà della storia, le Misericordie, sono nate proprio in Toscana. Quando metà del mondo non era ancora nelle carte geografiche e nell'altra metà si festeggiava la sensazionale innovazione tecnica apportata dall'aratro, nel Trecento, a Firenze si faceva la più grande scoperta della storia dell'umanità, l'altro, il prossimo. Qualche decennio dopo, sempre a Firenze, verrà fondato il primo ospedale per bambini abbandonati, l'Istituto degli Innocenti, che ancora opera. Ecco, tutto questo grande cuore ad Amatrice si è visto ancora una volta, come da tempo accade in evenienze di questo tipo, già dal terremoto d'Irpinia quando Pertini arrivò ai campi di accoglienza e davanti a tutti si meravigliò di sentir parlare solo fiorenti no. UN CUORE organizzato anche stavolta, perché le truppe della Protezione civile toscana sono state le prime ad arrivare, si sono distinte per prontezza ed efficienza e solo due giorni fa hanno inaugurato una sorta di sala stampa e centro documentazione in mezzo a un pascolo sopra Amatrice, a Comillo, a oltre mille metri sui monti del Parco Nazionale. Un campo di assistenza alle popolazioni colpite, e poco sotto, vicino ad Amatrice, un altro ricovero, a Musicchio, infine ad Amatrice stessa la grande presenza toscana nel più vasto campo di accoglienza di questo terremoto. E' LÌ CHE ALLA SERA i bambini giocano a calcio, gli anziani si riuniscono in una tenda più ampia attrezzata a centro sociale, con tv e giornali. E lì che alla fine della giornata ci si guarda in faccia, si prende coraggio e si va in tenda a passare la notte. E' dentro alle tende, stesi nelle brandine nel silenzio che non vuole scendere perché militari e vigili del fuoco sono sempre al lavoro, che lieve si avverte un coro di auguri arrivare dalla grande struttura bianca che fa da refettorio, come quelle delle sagre p

aesane. E' lì tanti auguri a tè per Simone, un bambino che compie gli anni proprio oggi. Ci sono i morti, ci sono le case crollate, ma i bambini hanno diritto a sognare, a non accorgersi dei morti e delle macerie, e ai loro sogni si aggrappano i grandi per credere che dopo la notte un giorno sorgerà ancora. Le tende dove vivono gli sfollati e alcuni bambini che giocano nel campo allestito dalla Protezione civile toscana -tit_org-

L'INCIDENTE PER SOCCORRERLO E' INTERVENUTO L'ELICOTTERO

Schianto choc, grave ciclista = Cade sul sentiero, grave ciclista 45enne

Cade su un sentiero in mountain bike, odissea soccorsi

[Fabrizio Morviducci]

Schianto choc, grave ciclista Cade su un sentiero in mountain bike, odissea soccorsi i In Cronaca PER SOCCORRERLO E' INTERVENUTO L'ELICOTTERO Cade sul sentiero, grave ciclista 45enne DOVEVA essere una domenica all'insegna dello sport, ma si è trasformata in una mezza tragedia. Un ciclista quarantacinquenne, è caduto a terra rovinosamente a terra mentre percorreva un sentiero con la sua mountain bike lungo la collina di Casigliano. Un impatto tremendo, che lo ha lasciato a terra con un pesante trauma torácico. Immediatamente gli amici hanno dato l'allarme al 118, che ha inviato sul posto l'ambulanza infermieristica dell'Humanitas di Scandicci. I volontari non riuscivano a raggiungere il ferito con l'ambulanza, visto che le strade tagliafuoco lungo la collina non sono assolutamente mantenute. Così hanno percorso a piedi qua si un chilometro e hanno prestato le prime cure al ciclista. Che aveva difficoltà a respirare probabilmente per la rottura di alcune costole che premevano sui polmoni. I volontari lo hanno immobilizzato su una barella a toboga, mentre si allertava l'elisoccorso. L'ELICOTTERO è arrivato dal comando vigili del fuoco di Bologna. Ha portato il paziente all'ospedale di careggi, dove si trova ricoverato in gravi condizioni. Fortunatamente non pare essere in pericolo di vita. I sentieri della collina di Casignano sono sempre frequentate dagli amanti della mountain bike. Non mancano però i rischi, e anche in passato i sono verificad incidenti anche molto gra vi come quello dell'altro giorno. Ma l'evento riporta all'attenzione la necessità di mantenere le strade tagliafuoco che attraversano la collina. Una necessità che era emersa anche a inizio luglio in occasione di un incendio. Senza viabilità non ci sono soccorsi e neanche lo spegnimento delle fiamme. Fabrizio Morviducci I soccorritori mentre imbracano È aclista -tit_org- Schianto choc, grave ciclista - Cade sul sentiero, grave ciclista 45enne

Sportello Nazione - Danni per il maltempo Come avere rimborsi

[Posta Dai Lettori]

I NOSTRI SOLDI Danni per il maltempo Come avere rimborsi SONO un residente della zona di Chiazzano. La mia abitazione, una casa con terreno annesso, è stata fortemente danneggiata dalla tempesta di vento dello scorso marzo. Ho avuto danni alle finestre dell'ultimo piano e all'ingresso di casa. Nel frattempo, ho incaricato una ditta per ripararli, perché urgenti. Ora so che è possibile chiedere un rimborso per le spese sostenute. Come posso fare? F. C., Pistoia C'È TEMPO fino a giovedì 29 settembre per presentare la domanda di contributo per i danni subiti a seguito dell'alluvione dell'ottobre 2013 e della tempesta di vento del 5 marzo 2015. Sul sito del Comune (www.comune.pistoia.it) sono disponibili tutte le informazioni e i moduli da compilare che dovranno essere accompagnati da una perizia tecnica redatta da un professionista. Avranno diritto al contributo solamente quei cittadini che, in seguito agli eventi calamitosi, hanno presentato segnalazione danni attraverso la cosiddetta scheda B. Le riparazioni già effettuate dovranno essere documentate con fatture o ricevute fiscali. A differenza del contributo di solidarietà concesso in passato, questa volta non sono previsti limiti di reddito. Sono ammissibili le richieste di risarcimento per immobili distrutti, danneggiati (alle strutture portanti, agli impianti, alle finiture interne ed esterne, ai serramenti) o inagibili, e per beni mobili (arredi, elettrodomestici). Lo stanziamento coprirà l'80% delle spese sostenute e certificate per i danni alla prima casa e il 50% delle spese sostenute per gli altri immobili abitativi; in entrambi i casi fino a un massimo di 150 mila euro. Le domande devono pervenire al Comune di Pistoia attraverso raccomandata con ricevuta di ritorno, posta elettronica certificata all'indirizzo comune.pistoia@postacert.toscana.it o in forma cartacea all'ufficio protocollo in via Pacini 24. Per informazioni: PistoiaInforma in piazza del Duomo, numero verde 800 012 146. Comune di Pistoia On Line Le risposte ai vostri problemi Sul portale internet de La Nazione (www.la.nazione.it) potete trovare le risposte degli esperti e degli enti pubblici alle vostre domande che sono state pubblicate sul nostro -tit_org-

Casa Pound chiude la festa e il sindaco attacca il Pd Sono degli incoerenti

[Redazione]

CASA POUND: la festa a Chianciano si chiude con un bilancio positivo per la forza politica e un ultimo strascico di polemiche. Questa volta, a intervenire, è il sindaco di Chianciano, Andrea Marchetti, che torna sugli episodi di vandalismo delle scorse ore: Piccola riflessione: ma dal Pd Chiancianese, che in questi ultimi giorni si è elevato a paladino della difesa dei valori democratici e dell'antifascismo, nessuna condanna per gli atti vandalici subiti da Casa Pound e Casaggi?. Condanna che invece arriva dal Pd di Montepulciano: Questo gesto nulla ha a che vedere con i valori della resistenza troppo nobili per essere usati per tali azioni. Intanto la Festa di Casa Pound fa il pieno, secondo gli organizzatori: Una partecipazione di oltre 3.000 persone - dicono - in due giorni Casa Pound chiude la fesù e il sindaco attacca il Pd Sono degli incoerenti di incontri tra cui quelli sulla Siria, con il presidente della Comunità siriana in Italia Jamal Abo Abbas, e sul referendum costituzionale col deputato Massimo Corsaro e il vicepresidente di CasaPound Simone Di Stefano. L'ultimo a parlare è stato il leader del movimento, Gianluca Iannone, che ha aperto l'intervento ricordando l'europarlamentare leghista Gianluca Buonanno, ospite del movimento l'anno scorso a Castano Primo e recentemente scomparso. Iannone, riporta la nota, ha fatto un lungo excursus delle vittorie degli ultimi 12 mesi. In chiusura il riconoscimento per l'associazione di protezione civile la Salamandra, i cui volontari sono stati i primi ad arrivare ad Amatrice, devastata dal terremoto del 24 agosto, prestando i soccorsi e organizzando una macchina della solidarietà che ha agito in maniera impeccabile riuscendo a raccogliere e a distribuire 80 tonnellate di aiuti in 48 ore. -tit_org-

Il grande cuore delle aziende = Aziende in aiuto dei paesi colpiti dal terremoto

[Redazione]

SCORTICHINO Il grande cuore delle aziende Imprenditoria aiuto dei paesi del Centro Italia colpiti dal sisma La prima volta era stato per Scortichino, ora per i centri colpiti dal terremoto nel Centro Italia. Con comune denominatore il torneo di calcio di Scortichino, la macchina della solidarietà allora come oggi si è messa in moto e varie aziende hanno contribuito a una raccolta di prodotti che saranno portati nei paesi colpiti. A PAGIN A 15 Il campo ad Arquata del Tronto Aziende in aiuto dei paesi colpiti dal terremoto Scortichino, un gruppo di imprenditori si è mobilitato per il Centro Italia Sono pronti a partire due bilici e alcuni furgoni carichi materiali SCORTICHINO La prima volta era stato per Scortichino, la seconda per Amatrice e gli altri centri colpiti dal terribile terremoto che ha messo in ginocchio il Centro Italia. La macchina della solidarietà allora come oggi si è messa in moto da tempo, comune denominatore il torneo di calcio di Scortichino, che in quasi mezzo secolo di vita (ora è stato fermato) ha fatto conoscere tanti imprenditori amanti del calcio, diventati amici e pronti ad aiutare chi soffre. Allora come quattro anni fa per il terremoto dell'Emilia l'imprenditore rodigino Loris Luppi, titolare di un'azienda meccanica a Stienta, ha chiamato gli amici per portare un aiuto tangibile alla gente che si trova nelle tendopoli, senza una casa e con tanti familiari persi nella tragedia. Siamo sempre rimasti in contatto in questi anni - spiega Luppi - e come facemmo per la tendopoli al campo di Scortichino, allo stesso modo in questi giorni è partita la macchina della solidarietà, che ha portato ad acquistare tantissimo materiale, che sarà consegnato tra fine settembre e inizio ottobre da me e un gruppo di altre persone. Andremo con due bilici e alcuni furgoni carichi di materiale didattico per la scuola, prodotti per la pulizia, giocattoli per i bambini, acqua e alimentari non deperibili. L'amministrazione comunale di Mirandola (Mo) è a stretto contatto con quelle dei Comuni terremotati, così i carichi saranno consegnati direttamente a loro. Alla raccolta hanno contribuito varie aziende e associazioni del territorio, sul fronte ferrarese l'Officina Roncarati di Bondeno, Officine Barbieri Scortichino, Tassinari di Ferrara e San Giovanni di Ostellato e la Nuova Aurora Calcio, ma hanno contribuito anche diversi privati - conclude Luppi -, appassionati di calcio nostri amici sempre pronti a dare una mano. -tit_org- Il grande cuore delle aziende - Aziende in aiuto dei paesi colpiti dal terremoto

anniversario

Il sacrificio di Marco ha salvato tante vite

[Redazione]

Gentile direttore, per ricordare l'110° anniversario della tragica fine del giovane Marco Coletta si è celebrata venerdì, dopo la deposizione di fiori al cippo in via Raffanello, una messa nella chiesa di Tamara-Copparo, officiata da don Massimo Manservigi con don Giovanni Polezzo, parroco di Tamara, e don Rinaldo Lotto, parroco di Cologna, da sempre vicino ai genitori di Marco. Nella sua omelia don Massimo ha richiamato l'anno della misericordia e ricordato che essa, in Dio, non si disgiunge mai dalla sua giustizia che prima di tutto protegge i più piccoli. Ha ricordato la tragedia di ANNIVERSARIO Il sacrificio di Marco ha salvato tante vite Marco, i sacrifici e le sofferenze dei suoi genitori per ottenere risposte che non hanno ancora trovato. Come i tanti, troppi, che perdono la vita sulle nostre strade. Il senso del sacrificio di Marco, di cui si deve fare costante memoria, sta certamente nell'aver consentito di salvare tante vite umane. Una ricorrenza per meditare e far meditare sulle tragedie che si consumano sulle strade e che rappresentano in Italia, ogni anno, 13,5 volte i morti del recente terremoto dell'Italia Centrale. Morti che, purtroppo, non riescono ad allertare, come la recente tragedia e altre analoghe, l'opinione pubblica. Mentre è pressoché incalcolabile il numero dei feriti e, di quei feriti, che ogni anno, tutti gli anni, resteranno per sempre inchiodati a una sedia a rotelle o in coma. Luigi A. Ciannilli -tit_org-

La notte scorsa in via Aleardi

Auto incendiata in città

Mistero sulle cause, non si esclude il vandalismo

[Redazione]

ROGO DOLOSO La notte scorsa in via Aleardi Msterosutox òòØ\òààò Sebbene siano ancora da chiarire i motivi dell'incendio che poco dopo la mezzanotte di domenica ha interessato un'auto parcheggiata lungo Via Aleardi, sono pochi i dubbi sull'origine dell'incendio, ritenuto doloso da vigili del fuoco e carabinieri. Le fiamme infatti si sono sviluppate dal parabrezza, danneggiando lo stesso vetro, i tergicristalli e lo specchietto laterale sinistro. L'al larme al 112 è arrivato dai vigili del fuoco di Reggio che stavano operando con una loro squadra. terminate le operazioni di spegnimento è stato accertato che le fiamme avevano danneggiato una Fiat Punto di proprietà di una 57enne incensurata domiciliata a Reggio. Riguardo i motivi che possano aver indotto ignoti a danneggiare l'auto, in assenza di elementi certi gli operanti non escludono nulla, compreso il gratuito atto vandalico. Sulla vicenda i Carabinieri del Nucleo Radiomobile hanno avviato le indagini, coordinate dalla Procura reggiana, finalizzate ad accertare con chiarezza i fatti. -tit_org-

**CAMERATA PICENA PROTEZIONE CIVILE AL LAVORO: LE STRUTTURE SARANNO DIROTTATE AI TERREMOTATI
Via Saline, il campo profughi non si farà. Smontati i container**

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE AL LAVORO: LE STRUTTURE SARANNO DIROTTATE AI TERREMOTATI Via Saline, il campo profughi non si farà. Smontati i container -CAMERATA PICENA - DEFINITIVAMENTE tramontata l'ipotesi di un hub regionale per l'emergenza profughi in via Saline a Camerata Picena, osteggiata dai cittadini ma anche dall'amministrazione comunale ora si lavora per smontare il campo base utilizzato dagli operai del cantiere per la terza corsia dell'AH. O almeno una parte. Ieri mattina (domenica) i volontari della Protezione civile del posto e quelli regionali hanno smontato una decina di container destinati all'emergenza profughi. Saranno probabilmente sistemati ad Arquata del Tronto. IL CAMPO base era stato vagliato prima dell'estate dalla Prefettura che ha avuto richiesta dal Ministero di individuare siti idonei, in vista dei nuovi sbarchi previsti per l'estate. La notizia si era diffusa tramite social network e i cittadini di Camerata Picena ma anche quelli di Castelferretti, a tre chilometri dal campo base, hanno subito levato gli scudi e organizzato un sit-in con striscioni. Al loro fianco anche il sindaco di Falconara Goffredo Brandoni. Alla fine dunque le comunità locali pare abbiano vinto la battaglia contro la realizzazione del campo. SMANTELLATO Protezione civile al lavoro -tit_org-

Sisma, 400 edifici da controllare

[A.d.m.]

Sisma, 400 edifici da controllare. Ban Fabiano, tornano nella loro sede 60 dipendenti della Teamsystem -FABRIANO-TORNANO oggi al lavoro in città i sessanta dipendenti della Teamsystem che erano stati sfrattati dal terremoto dalla loro abituale location al civico 92 di via Serralunga trasferendosi nella sede di Pesaro. Dopo due settimane è dunque il giorno del rientro negli uffici dove si è appena ultimata l'operazione di riattivazione di linee e servizi. Peraltro all'interno della medesima palazzina nei giorni scorsi erano già rientrati i 18 residenti sfollati subito dopo la scossa del 24 agosto. A oggi, dunque, in città non c'è più alcun edificio privato inagibile, compresa la piccola costruzione in zona Piano dove una famiglia è da poco rientrata nel suo alloggio al termine dei lavori di restyling della trave portante in legno lesionata dal sisma. Sul fronte scolastico è invece destinata ad andare a buon fine la corsa contro il tempo per i lavori di adeguamento degli interni all'ex sede del Tribunale perché giovedì inizi regolarmente l'anno scolastico per i 115 bambini da tre a sei anni della scuola materna don Petruio, sebbene in una sede diversa. Intanto continuano le richieste di sopralluoghi da parte di privati: sono circa 400 i solleciti di verifiche in appartamenti e immobili privati pervenuti in Comune, con un terzo degli edifici già oggetto dei sopralluoghi e gli altri ancora in lista di attesa. L'attenzione è focalizzata anche sugli edifici scolastici del territorio dove le ferite del terremoto si sono fatte maggiormente sentire. In occasione del precedente terremoto - dice il sindaco Giancarlo Sagramela - ci sono voluti sei mesi per concludere tutte le operazioni di verifica. I tempi media sono questi e perciò continuiamo a invitare i fabrianesi a dare la priorità a chi ha subito danni più consistenti. Chiusa, intanto, una cappella laterale della chiesa di San Nicolo in pieno centro, dove un affresco rischia di staccarsi definitivamente. Per il momento, invece, nessun provvedimento per la chiesa di Santa Lucia, in cui non vengono officiate messe, ma dove per secoli è stato ospitato il 'San Pietro martire' di Donatello, attualmente a Firenze. a. d.m. -tit_org-

A fuoco quattro ettari VIA DEL PAGNONE A FUOCO STERPAGLIE E ARBUSTI VICINO AI GIARDINI MARGHERITA
Fiamme e fumo Paura sui Colli = Bruciati quattro ettari sui Colli

L'incendio ha lambito gli orti di alcune case. Indaga la polizia

[Cristina Degliesposti]

fuoco quattro ettari Fiamme e fumo Paura sui Colli IA DEI. A FUOCO STERPAGLIE E ARBUSTI VICINO AI GIARDINI MARGHERIT Bruciati quattro ettari sui Colli L'incendio ha lambito gli orti di alcune case. Indaga lapolizi Servizio A pagina 6 di CRISTINA DEGUESPOSTI ATTIMI di terrore, ien pomenggio, sui Colli dietro ai Giardini Margherita. Un incendio di sterpaglie e arbusti inizialmente contenuto si è presto esteso a quattro interi ettari, arrivando a lambire gli orti di alcune abitazioni e una tettoia a copertura di alcune rotoballe. Donate le fiamme, i vigili del fuoco sono rimasti a presidiare la zona tutta notte, mentre la polizia si sta occupando di accertare le origini del rogo che potrebbe essere doloso. L'ALLARME nella sede dei vigili del fuoco è scattato alle 16,15, quando un residente ha chiamato segnalando le lingue di fuoco in una vasta area intorno a via del Pagnone. Inizialmente il fronte dell'incendio si estendeva per un ettaro, ma la situazione si è presentata subito delicata: le case erano troppo vicine. Così sono state radunate sul posto ben otto squadre dei vigili del fuoco (la più lontana proveniva da Pianoro), più l'elicottero con la benna che ha scaricato più volte centinaia di litri d'acqua sulle fiamme, andandola a prelevare ai laghetti del Maglio. In supporto, sono state chiamate anche una squadra della protezione civile e una della Forestale. Le fiamme sono arrivate a intaccare un deposito di rotoballe, ma a quanto si apprende non avrebbero danneggiato mezzi e nessuna persona è rimasta ferita o intossicata. FERMATO U fronte delle fiamme e spento l'incendio, sono entrati in azione gli agenti della polizia scientifica: il so spetto dei pruni soccorritori, infatti, è che il rogo abbia una natura dolosa. Diversi i reperti utili alle indagini che sarebbero stati raccolti dagli inquirenti, ma nessuno al momento si è sbilanciato. Per tutta la serata sono stati programmati turni di vigilanza della zona incenerita, nel caso in cui le fiamme avessero ripreso improvvisamente vigore. E lo stesso era previsto anche per tutta la notte, sempre con il supporto della Protezione civile. Le fiamme hanno toccato anche un magazzino di rotoballe DAL Otto squadre di pompieri in azione. È intervenuto anche l'elicottero -tit_org- Fiamme e fumo Paura sui Colli - Bruciati quattro ettari sui Colli

MONTEGRANARO

Controlli alla mensa Tra oggi e domani il responso

[Redazione]

-^MONTEGRANAROSI SAPRA con certezza tra oggi o domani se la zona mensa della scuola dell'infanzia Santa Mana potrà essere utilizzata o meno ma per il resto i tecnici della Protezione civile cui abbiamo chiesto un ulteriore sopralluogo su tutti gli edifici scolastici cittadini, hanno confermato la piena agibilità e sicurezza. Non ci sono problemi per l'apertura delle scuole afferma il sindaco Ediana Mancini. All'indomani della scossa sismica del 24 agosto, i tecnici del Comune avevano effettuato controlli e verifiche su MONTEGRANARO tutti i plessi scolastici senza ravvisare alcunché di anomalo o di preoccupante. Al pari di quanto hanno fatto altri Comuni, per un eccesso di precauzione, abbiamo chiesto che venissero effettuati ulteriori ricognizioni - spiega il sindaco -, sono stati confermati tutti i pareri con un unico distinguo: si sono riservati di rivedere la zona mensa della scuola dell'infanzia per una ulteriore verifica geologica. Il dubbio sarebbe sorto a causa di una piccola lesione, una filatura, che compare sul muro e per la quale i tecnici vogliono, giustamente, effettuare altri controlli. -tit_org-

Alla ludoteca superiamo il trauma sisma giocando

[E.g.]

INDANIELE SCOCCIA E ELEONORA ROSSI: PER I PICCOLI È UNA PROVA DIFFICILE Alla ludoteca superiamo il trauma sisma giocando QUANDO un bambino sorride, la casa è già ricostruita. Lo sa bene, Daniele Scoccia, della Protezione civile, ora impegnato nella gestione della ludoteca allestita nella tendopoli di Montefortino, al fianco di Eleonora Rossi e altri ragazzi. Questo è il quarto terremoto, per Scoccia, come volontario. Conosce quella sensazione, quello sguardo disperato di quando sembra che tutto sia andato perso, di non aver più nulla a cui aggrapparsi. E molto importante arrivare subito sul posto - racconta - e aiutare i genitori e figli fin dal principio. Il terremoto fa paura. E nelle scuole, quando si fanno le esercitazioni, i bimbi non hanno a che fare con le urla dei genitori, non vedono il terrore degli adulti. E difficile per tutti gestire quella paura. I più piccoli, qui al campo, sono molto toccati dal sisma e dalla sue conseguenze. Abbiamo visto risultati importanti, in alcuni di loro, l'altro giorno, quando abbiamo fatto venire il cane per la pet therapy. I bimbi si sono avvicinati, anche quelli che non parlavano più, o che volevano sempre essere accompagnati dappertutto. Un altro giorno, invece, i piccoli di Montefortino hanno fatto volare tanti palloncini colorati verso Amatrice, rasa al suolo dal sisma del 24 agosto. Il vento, li ha portati fin là - prosegue il volontario -, i ragazzi della Protezione civile di Amatrice ci hanno confermato di averli notati, in cielo e i bambini si sono riempiti di gioia. Certo, noi non facciamo notizia. Basta pensare che ad Amandola, dove l'ospedale non c'è più, non è neanche stata inserita nell'elenco dei paesi terremotati. E questa poca considerazione da parte del governo porta a lavorare male. Ma facciamo quello che possiamo, con i mezzi che abbiamo. Nella ludoteca, una tenda bianca all'esterno e dentro tutta colorata e piena di giochi, pennarelli e pupazzetti, si passa il tempo anche disegnando. Così sono spuntate case sulle pareti, case in tutte le salse. È il soggetto scelto dai bimbi, pure se il tema era libero. Questi disegni sarebbero da analizzare un giorno - racconta Eleonora Rossi - qualcuno ha rappresentato la sua casa con vicino un camion dei pompieri. Noi - conclude - alla ludoteca giochiamo. Che, giocando, le scosse non si sentono. cSIGNIFICATIVO Abbiamo chiesto ai bimbi di fare un disegno libero Molti hanno scelto una casa VISITA Il consigliere comunale Maurizio Petrocchi nella ludoteca -tit_org-

Wintera via dichiarata inagibile: altri cento sfollati a Montefortino

[Chiara Gabrielli]

Wintera via dichiarata inagibile altri cento sfollati a Montefortino La tendopoli ha già 120 ospiti: è stata ampliata in tempi record ALTRI 100 sfollati a Montefortino. Un numero che cade dal cielo all'improvviso e adesso pesa come un macigno, nel già provato paesino di circa 2mila anime. Dopo il sisma del 24 agosto, che ha devastato il centro Italia, anche in questa piccola località del Fermano in tanti si sono dovuti adattare a dormire fuori, chi in macchina, chi in tenda piantata di fronte casa, chi alla tendopoli. Qui già sono in 120 (di cui 23 bambini) a risiedere ormai da più di due settimane. E proprio in questi giorni sono state dichiarate inagibili le abitazioni di via Domenico Sbarra: altra gente (tra le 80 e le 100 persone) che si andrà a sommare a quella della tendopoli ai piedi del paese (ex centro accatastamento uomini e mezzi della Protezione civile). Sono quindici le tende della Protezione civile, e altre sono arrivate proprio ieri sera, in tempo record. Entrando, si trova a sinistra il bar e la parte con i bagni e le docce coperti, a destra si va verso le tende, mentre procedendo di fronte, in fondo, c'è la tenda della ludoteca, l'oasi dei più piccini, gestita dai volontari della protezione civile, dopo aver superato qualche camper e tenda privata di quei residenti che pur con la casa agibile hanno il terrore di dormire nella propria abitazione, perché lo sciame sismico non accenna a smettere. Si respirano tensione e angoscia al campo, seguito dalla Protezione civile di Montefortino e di Porto Sant'Elpidio, i volontari lavorano senza sosta. Abbiamo richiesto un presidio di psicologi per la tendopoli - spiega Maurizio Petrocchi, consigliere comunale -, il servizio sarà attivato presto. Siamo in piena emergenza. Per le persone non è facile affrontare tutto questo. Tra gli sfollati ci sono molti bambini e anziani. Per quanto riguarda i più piccoli, ho visto io stesso quanto sia difficile sopportare la situazione, di dover stare senza casa. E anche fra gli adulti, l'esasperazione è alle stelle. I primi giorni dopo il terremoto - prosegue Petrocchi -, ad esempio, si sono moltiplicate le segnalazioni di sciacalli in paese. Più che altro, gli abitanti notavano movimenti sospetti intorno alle loro case nel momento in cui ci tornavano per recuperare qualche effetto personale. Qualche volta le segnalazioni erano deliranti, altre volte magari fondate, come nel caso di strani disegni disegnati sulle porte, di quelli da leggere come 'casa interessante', 'casa con cane', 'casa vuota' e via dicendo. Comunque le forze dell'ordine non hanno trovato riscontri. Molti allarmi erano probabilmente dovuti a una sorta di psicosi. Comprensibile, in queste condizioni. Anche il museo, la pinacoteca Duranti, nel centro storico, è inagibile, e così le chiese. La sera, gli abitanti che sono rimasti a Montefortino si ritrovano sulla piazzetta appena fuori dal centro: gli anziani, chiacchierano in piedi, a gruppetti, mentre i giovani si siedono al tavolo del bar. Si prova, in qualche modo, a ripartire. Chiara Gabrielli MONTEFORTINO, CIRCA 2000 ABITANTI HA AVUTO DANNI MOLTO SERI PER LE SCOSSE DEL 24 AGOSTO IL ABBIAMO RICHIESTO UN PRESIDIO DI PSICOLOGI NON È FACILE PER NESSUNO SOPPORTARE UNA SITUAZIONE DEL GENERE PERICOLO SCIACALLI NEI GIORNI SCORSI SONO STATE MOLTE LE SEGNALAZIONI DEI RESIDENTI: ALCUNE REALI, ALTRE INFONDATE LÀ Per paura di nuove scosse tanti hanno lasciato la casa anche se 'sulla carta' sicura -tit_org-

VIGARANO MAINARDA IL VIAGGIO DELLA DELEGAZIONE AD AMANDOLA**La Lega consegna i pacchi ai terremotati***[M.m.]*

IL VIAGGIO DELLA DELEGAZIONE AD AMANDOLA La Lega consegna i pacchi ai terremotati È STATA consegnata nei giorni scorsi la mercé a favore delle popolazioni terremotate dell'Italia centrale, raccolta dalla Lega Nord tra Ferrara, Cento, Vigarano, Argenta e Portomaggiore. Abbiamo deciso di trasportare tutto quello che abbiamo raccolto ad Amandola, che è un comune di quasi quattromila abitanti in provincia di Fermo a una trentina di chilometri da Amatrice che sebbene non sia stato devastato dal terremoto ha comunque intorno ai 400 sfollati, ha spiegato l'esponente leghista Davide Bergamini (al centro nella foto), recatesi in rappresentanza della colonna mobile organizzata dal Carroccio. ABBIAMO lasciato i pacchi, pieni di alimenti a lunga conservazione, succhi di frutta, giocattoli per bambini, garze, bende, cerotti, prodotti per l'igiene personale e alcuni capi di abbigliamento, in un magazzino a disposizione della Protezione civile che farà tutte le catalogazioni necessarie e li smisterà dove necessario. La delegazione del Carroccio ha poi incontrato il sindaco di Amandola Adolfo Marinangeli insieme a parte della sua giunta e la coordinatrice di zona della protezione civile Denise Dimitri. m.m. -tit_org-

VIA DEL PAGNONE A FUOCO STERPAGLIE E ARBUSTI VICINO AI GIARDINI MARGHERITA
Bruciati quattro ettari sui Colli

L'incendio ha lambito gli orti di alcune case. Indaga la polizia

[Redazione]

IA DEL A FUOCO STERPAGLIE E ARBUSTI VICINO AI GIARDINI MARGHERIT L'incendio ha lambito gli orti di alcune case. Indaga la polipi di CRISTINA DEGUESPCCT ATTIMI di terrore, ien pomeriggio, sui Colli dietro ai Giardini Margherita. Un incendio di sterpaglie e arbusti inizialmente contenuto si è presto esteso a quattro interi ettari, arrivando a lambire gli orti di alcune abitazioni e una tettoia a copertura di alcune rotoballe. Domate le fiamme, i vigili del fuoco sono rimasti a presidiare la zona tutta notte, mentre la polizia si sta occupando di accertare le origini del rogo che potrebbe essere doloso. L'ALLARME nella sede dei vigili del fuoco è scattato alle 16,15, quando un residente ha chiamato segnalando le lingue di fuoco in una vasta area intorno a via del Pagnone. Inizial mente il fronte dell'incendio si estendeva per un ettaro, ma la situazione si è presentata subito delicata: le case erano troppo vicine. Così sono state radunate sul posto ben otto squadre dei vigili del fuoco (la più lontana proveniva da Pianoro), più l'elicottero con la benna che ha scaricato più volte centinaia di litri d'acqua sulle fiamme, andandola a prelevare ai laghetti del Maglio. In supporto, sono state chiamate anche una squadra della protezione civile e una della Forestale. Le fiamme sono arrivate a intaccare un deposito di rotoballe, ma a quanto si apprende non avrebbero danneggiato mezzi e nessuna persona è rimasta ferita o intossicata. FERMATO il fronte delle fiamme e spento l'incendio, so no entrati in azione gli agenti della polizia scientifica: il sospetto dei primi soccorritori, infatti, è che il rogo abbia una natura dolosa. Diversi i reperti utili alle indagini che sarebbero stati raccolti dagli inquirenti, ma nessuno al momento si è sbilanciato. Per tutta la serata sono stati programmati turni di vigilanza della zona incenerita, nel caso in cui le fiamme avessero ripreso improvvisamente vigore. E lo stesso era previsto anche per tutta la notte, sempre con il supporto della Protezione civile. Le fiamme hanno toccato anche un magazzino di rotoballe DAL Otto squadre di pompieri in azione. È intervenuto anche l'elicottero -tit_org-

CAMERINO LE MEDIE ANCORA IN CERCA DI SISTEMAZIONE. LE FAMIGLIE TRA ANSIA E RECRIMINAZIONI
Rebus scuola, i genitori bacchettano il Comune

[M.z.]

CAMERINO LE MEDIE ANCORA IN CERCA DI SISTEMAZIONE. LE FAMIGLIE TRA ANSIA E RECRIMINAZIONI' Rebus scuola, i genitori bacchettano il Comune. I NOSTRI figli stanno subendo la mancanza di una coscienza politica ed amministrativa di una città in un'arca a forte sismicità. E l'affermazione di uno dei tanti genitori, insoddisfatto per come si prospetta il nuovo anno scolastico. La condizione di mio figlio prosegue - è comune a tanti altri bambini. Ha iniziato le elementari alla Salvo D'Acquisto, sicura, finché altri genitori hanno segnalato un pilastro in libertà e le caratteristiche poco rassicuranti del cemento. E finito nei prefabbricati della Provincia, installati nel 1998, che meriterebbero dopo anni, ci hanno detto, una nuova certificazione dei materiali. Ora lascia il Betti per frequentare la Media in nuova struttura aleatoria. In dieci anni, dopo l'emergenza, mi sembra che non si sia fatto molto per le scuole. Piuttosto allarmata una madre: Il Betti era sicuro o no? Era stato detto che il terremoto aveva danneggiato solo alcune aule, poi è stato dichiarato inagibile. Se le scosse - ag giunge un'altra - fossero avvenute durante le lezioni e la scuola non avesse reso, staremo a disperarci. Per il Betti già si parlava nel 2012 di impegnare un milione e mezzo di euro per l'adeguamento sismico. L'attuale amministrazione si è posta l'obiettivo di intervenire nel 2018 con una spesa doppia. Si dice che la coperta è corta e non ci sono fondi per far fronte a tutto - sottolinea una coppia alle prese con la provvisorietà dell'Ipia che dura da 18 anni -. Ci sembra più che altro accorciata e sdrucita. Sui contrasti tra dirigente dell'Antinori (Giancarlo Marcelli) e la giunta comunale c'è diversità di opinioni. Ma tanti si domandano perché siano trascorsi tanti giorni per definire la dislocazione di 9 classi per neppure 180 alunni. Nel 1997 - c'è chi ricorda - la situazione era drammatica e si trovarono soluzioni in pochissimo tempo. Sei classi della Media al Classico in largo Feliciangeli, dove la Provincia sta rimpiazzando divisorio? Alcuni genitori hanno già detto no, sabato mattina, in Municipio. La commistione tra bambini e adolescenti non è opportuna. E poi gli accessi e le vie di fuga sono sicuri? In prossimità del Liceo ci sono edifici dichiarati inagibili. E le strettoie presso il Santuario di Santa Maria in Via, seriamente danneggiato? Non ci sarebbe neppure un'ordinanza di divieto di accesso alla chiesa, né una scheda dei danni. m.z. INAGIBILE La scuola Betti di Camerino -tit_org-

Anziani rimasti senza casa di riposo Ci serve un milione e mezzo

Castelsantangelo, nuovo trasloco per i venti ospiti. Appello del sindaco

[Chiara Gabrielli]

Anziani rimasti senza casa di riposo Ci serve un milione e mezzo Castelsantangelo, nuovo trasloco per i venti ospiti. Appello del sindaco PER LA NUOVA casa di riposo ci serve un milione in mezzo. È l'appello di Mauro Falcucci, sindaco di Castelsantangelo sul Nera, uno dei paesi più duramente colpiti dal sisma. La casa di riposo di Nocelleto (una frazione), che ospitava oltre 20 anziani, quella notte è in parte crollata, e al momento gli ospiti (che erano presenti nella struttura al momento della scossa) sono stati divisi e distribuiti in diverse strutture tra Recanati, Pieve Torina, Montecosaro, Tolentino e Treia. Per la struttura, chiavi in mano - spiega Falcucci -, ci serve un milione e mezzo di euro. Questo, l'importo per farla totalmente antisismica e con 40 posti. Ho già lanciato una sottoscrizione. Gli anziani ospiti si sono trovati all'improvviso non solo separati, ma anche a dover fare i conti con personale diverso da quello a cui erano abituati. Li rivoglio tutti insieme, con la stessa cooperativa. Per questo, sabato mattina Falcucci ha incontrato Sandro Luciani, sindaco di Pievebovigliana e Alessandro Maccioni, direttore dell'Area Vasta 3: si è deciso di ricreare, provvisoriamente, la casa di riposo in una struttura di Pievebovigliana, concessa dall'amministrazione. Il progetto sarà realizzato in settimana. Si va veloci, anche perché il personale che era impegnato alla casa di riposo in questo momento non sta lavorando, precisa Falcucci. L'idea, se si trovassero i soldi, è di realizzare a Castelsantangelo una struttura a un piano, anche con aula polivalente, che sarebbe anche luogo per dormire nel caso ci fosse un altro sisma. La vecchia casa di riposo di Nocelleto, risalente al 1300 circa, donata al Comune da una famiglia, potrebbe essere trasformata in museo. Sono stati arrestati a Castelluccio, nel frattempo, i due sciacalli che avevano cercato di fare razzie a Castelsantangelo: due nomadi che si erano spacciati per dipendenti dell'Enel, ma i cittadini non ci sono cascati. Alla tendopoli, intanto, c'è un presidio fisso di psicologi e sociologi che cercano di dare supporto alle 54 persone che non se ne sono andate da Castelsantangelo. Tré frazioni (Spina di Gualdo, Gualdo e Nocria) continuano a stare senza acqua potabile, si va avanti con la distribuzione attraverso le cisterne. Lavorano senza sosta le due squadre di vigili del fuoco, i volontari della Protezione civile e la squadra delle certificazioni inviata dal Dicomac di Rieti. Sono 181 i sopralluoghi svolti, e 689 le richieste (la priorità sarà data ai residenti). Inagibili cinque strutture pubbliche e le 21 chiese sparse sul territorio comunale. Chiara Gabrielli LI RIVOGLIO TUTTI INSIEME 11 sindaco Falcucci: All'improvviso gli anziani si sono trovati separati e con personale diverso PIEVEBOVIGLIANA DA OSPITALITÀ Gli anziani saranno accolti a breve in una struttura a Pievebovigliana Torneranno insieme IL CONDIVIDO LE PREOCCUPAZIONI DEI GENITORI SETTEMPEDANI NON SI SOTTOVALUTI LA SITUAZIONE - tit_org-

Il dubbio sulle cause

[Redazione]

IL DUBBIO SULLE CAUSE I tecnici che hanno ispezionato il ponte non sono in grado di chiarire se il peggioramento delle condizioni del viadotto sia dovuto al terremoto o all'evoluzione dei problemi precedenti. Questo perché l'ultima indagine sull'infrastruttura risale al 2011. A breve ci sarà una prova di carico per valutare la stabilità -tit_org-

Cingoli, il viadotto non supera l'esame Lesioni peggiorate: subito i lavori

I tecnici dopo il sopralluogo: urgente un intervento di consolidamento

[Giancarlo Falcioni]

Cingoli, il viadotto non supera l'esame Lesioni peggiorate: subito i lavori I tecnici dopo il sopralluogo: urgente un intervento di consolidamento RISPETTO alle indagini del 2011, le fessure risultano ampliate. Questa evoluzione rende ancora più urgente un intervento di consolidamento del viadotto. Parola dei tecnici che venerdì scorso hanno passato ai raggi x i piloni del viadotto sul lago di Castreccioni a Cingoli. Il verbale del sopralluogo è arrivato ieri sulla scrivania del sindaco Filippo Saltamartini, che ora ha disposto una prova di carico in corrispondenza del pilone più malconco. Dall'esito del test dipenderà la chiusura o meno del viadotto, che oggi viene attraversato a senso unico alternato. IL REPORT - a firma degli ingegneri Fabrizio Santori (Comune di Cingoli), Alessandro Apolloni (Consorzio di Bonifica delle Marche), Paolo Dionisi (Regione Marche) e Agostino Goretti (Dipartimento Protezione civile) - non chiarisce se il peggioramento delle condizioni del viadotto sia legato al terremoto o meno. Questo perché l'ultimo rilievo delle lesioni risale al 2011: il nuovo quadro fessurativo può essere dovuto sia a una evoluzione del fenomeno in corso negli ultimi anni che agli effetti del sisma. Che il viadotto fosse malandato, infatti, è noto da anni. La questione è però tornata alla ribalta dopo le scosse delle ultime settimane, con Saltamartini che in più sedi ha lanciato l'allarme sulla stabilità del viadotto. La fotografia scattata dai tecnici evidenzia che una delle lesioni al pilastro 10 si è prolungata per circa un metro, mentre è spuntata una nuova ferita lunga tre metri. Nel pilone 11 - prosegue la relazione - si notano quattro nuove lesioni di un metro; altre quattro sono emerse sul pilone 13. I tecnici evidenziano un diffuso stato di corrosione delle armature con distacco di calcestruzzo. Nella Pila 10 un'armatura orizzontale risulta espulsa. C'è poi una presenza diffusa di efflorescenze e incrostazioni. Il quadro, insomma, non è rassicurante. Tanto che gli stessi ingegneri suggeriscono di effettuare presto una prova di carico sul viadotto per accertarne la stabilità. Il timore di Saltamartini è che una scossa possa far crollare il viadotto. Procederemo alla prova di carico nel giro di un paio di giorni. Si tratta di un'operazione molto rischiosa: saranno fatti salire dei camion carichi sul viadotto, per capire se ci sono delle oscillazioni. Se i timori saranno confermati, chiuderemo il viadotto al traffico. Se la situazione è così grave, perché non c'è stata subito la chiusura? La verità è che sono tra l'incudine e il martello - si lamenta Saltamartini -, perché quel viadotto è usato dalle imprese della zona, che se chiudessimo la strada sarebbero in grossa difficoltà. La stessa Protezione civile ci chiede prima di fare la prova di carico. Ma è evidente che se avrò la percezione di un pericolo imminente, chiuderò il viadotto. COME nel più classico dei copioni all'italiana, c'è poi il capitolo del rimpallo delle responsabilità su chi dovrà mettere mano alla messa in sicurezza. Il ponte - è la ricostruzione del sindaco - è stato realizzato dal Consorzio di Bonifica per conto dello Stato con fondi del Ministero dell'Agricoltura, mentre il lago è del Demanio. Deve intervenire il Consorzio di Bonifica, ma è chiaro che io non posso stare con le mani in mano. Lo Stato e la Regione hanno paura di avvicinarsi, giocano alla scaricabarile e ci hanno lasciati soli. Interverrò per garantire la sicurezza dei cittadini. Come? Non so dove troverò le risorse. Venderò - è la provocazione di Saltamartini - il palazzo comunale o il quadro del Lotto. Giancarlo Falcioni IL CON LE DEL 2011 RISPETTO ALLE RELAZIONI DI CINQUE ANNI FA. I TECNICI EVIDENZIANO UN AGGRAVAMENTO DELLE LESIONI AI VARI PILONI DEL VIADOTTO LA DI A BREVE IL COMUNE FARÀ UN TEST SULLA TENUTA DEL VIADOTTO DI CINGOLI POSSIBILE UNA CHIUSURA AL TRAFFICO SALTAMARTINI Stato e Regione assenti Pronto a vendere il Lotto per pagare il cantiere -tit_org- Cingoli, il viadotto non supera l'esame Lesioni peggiorate: subito i lavori

VIA ALEARDI**Danno fuoco alla Fiat panda di una 57enne***[Redazione]*

VIA Danno fuoco alla Fiat Panda di una 57enne POCO dopo la mezzanotte di ieri un incendio ha danneggiato una Fiat Punto parcheggiata in via Aleardi. L'incendio è ritenuto doloso dai vigili del fuoco e carabinieri. Le fiamme si sono sviluppate dal parabrezza danneggiando il vetro, i tergicristalli e lo specchietto laterale sinistro. L'allarme al 112 dei carabinieri è giunto a mezzanotte e dieci da parte dei vigili del fuoco che stavano operando con una loro squadra. I militari hanno accertato che l'incendio ha riguardato l'auto di proprietà di una 57enne incensurata e domiciliata in città. In assenza di elementi certi non si esclude alcuna pista, tra cui l'atto vandalico. I carabinieri del nucleo radiomobile hanno avviato le indagini, coordinate dalla procura, finalizzate ad accertare con chiarezza i fatti: l'ipotesi è di danneggiamento seguito da incendio. -tit_org-

i dati della protezione civile

Sisma, agibile il 70% delle scuole

Solo 32 istituti non utilizzabili, lezioni al via nelle zone colpite

[Redazione]

I DATI DELLA PROTEZIONE CIVILE Solo 32 istituti non utilizzabili, lezioni al via nelle zone colpite. Tutto pronto per l'inizio dell'anno scolastico nei centri colpiti dal sisma: oggi apriranno i battenti delle scuole di Umbria e Abruzzo, mentre per Lazio e Marche l'avvio è fissato per giovedì 15 settembre. Ma ad Amatrice e a Cittareale, l'apertura è anticipata a martedì 13. Un primo segnale di ritorno alla normalità per bambini e ragazzi, e per le loro famiglie sottolinea la Protezione civile che fornisce il quadro degli interventi. I ragazzi torneranno, dove possibile, nelle loro scuole, altrimenti in prefabbricati, tende, e in un caso saranno ospitati anche dalla Caritas. Altra opzione saranno i doppi turni nelle scuole che non hanno subito danni e che ospiteranno anche gli studenti degli istituti danneggiati. I sopralluoghi hanno interessato 577 plessi scolastici: 390, pari al 70% del totale, sono stati ritenuti agibili, mentre altri 3, pur non essendo danneggiati, risultano inagibili a causa di un rischio esterno. Sono 110 quelli temporaneamente inagibili che tornerebbero agibili grazie a provvedimenti di pronto intervento; a questi se ne aggiungono 19 parzialmente inagibili e 3 da rivedere per un'ulteriore valutazione. Sono 32 gli edifici inagibili, meno del 6% informa la Protezione civile. Ma anche gli alunni di questi istituti cominceranno le lezioni. Per ciascuna delle scuole dichiarate inagibili sono state individuate infatti soluzioni mirate per consentire il ritorno in classe: l'avvio dell'anno scolastico sarà in tenda a Cittareale (Rieti) e, nelle Marche, ad Acquasanta Terme, ad Arquata del Tronto, a Gualdo e a Montegalfo. Ma le classi-tenda dovrebbero essere provvisorie; si stanno definendo soluzioni di medio periodo, grazie alla donazione, da parte di istituzioni, enti, fondazioni e organizzazioni di volontariato, di prefabbricati. Ad Amatrice domani aprirà la scuola realizzata nei moduli installati dalla Protezione civile di Trento, mentre il liceo scientifico si trasferirà temporaneamente nel palasport. L'edificio di Ruffini resterà chiuso fino a fine ottobre. I lavori di ricostruzione sono in corso in tutta la zona colpita dal sisma.

Quartiere Fiorenzuola Progetto CiviQu la presentazione al centro sociale

[Redazione]

L'INCONTRO Quartiere Fiorenzuola Progetto CiviQu La presentazione al centro sociale Domani sera (ore 20.30), al centro sociale "La Fiorita" (in via Parini 23), nuova sede del quartiere Fiorenzuola, si terrà l'incontro dedicato al "Progetto CiviQu: la Protezione Civile con i Quartieri". Nel corso della serata verranno fornite informazioni ai cittadini sui rischi presenti sul territorio e sui comportamenti da seguire in caso di emergenza, e sarà presentato il gruppo di volontari di Protezione Civile che opererà nei quartieri stessi, diventandone il punto di riferimento in caso di emergenza. Interverranno il presidente del quartiere Centro Urbano Tommaso Marcateli!, il presidente del Fiorenzuola Gianni Ceredi, l'Assessore alla Protezione Civile Francesca Lucchi e i volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile dei due quartieri. La cittadinanza è invitata a partecipare. -tit_org-

Scuole sicure e pulite Sopralluogo con un tecnico

[Redazione]

Gli auguri del sindaco e degli amministratori a studenti e docenti Si torna a scuola. A studenti, docenti, dirigente e personale gli auguri degli amministratori. Il sindaco Fiordalisio ha tenuto a sottolineare che sono stati svitati i sopralluoghi per la pulizia esterna e per verificare le condizioni igieniche interne. Con l'Ufficio tecnico abbiamo controllato le aule e la condizione generale degli edifici, ma subito dopo il drammatico terremoto, abbiamo ritenuto necessario effettuare un ulteriore sopralluogo approfondito con un tecnico specializzato che ha confermato come i nostri plessi non siano rimasti assolutamente danneggiati, tanto meno siano emersi segni o crepe che possono lasciar presagire a pericoli in questo senso. Nel frattempo sono stati stanziati dei fondi importanti per adeguare gli edifici al decreto ministeriale Scuole sicure, che prevede appunto l'adeguamento alle norme di prevenzione incendi, impianti termici ed elettrici. Addio aTincenzo Ludi -tit_org-

Niente casette a Pescara

[Luigi Miozzi]

LA RICOSTRUZIONE > Spuri spiega i lunghi tempi d'attesa: Serve una lottizzazione. Marzo sarà il mese del controesodo. Finora 22.000 richieste di sopralluoghi per le agibilità. A Borgo si montano le tende per la scuola. Sere abbastanza positive, soprattutto in alcune zone. Procederemo con le verifiche sulle seconde case in cui potranno essere sistemate gran parte delle persone che sono ora in tenda o che hanno trascorso questo primo periodo in altri posti ospiti di parenti o amici. Altri invece, potranno essere ospitati in alcuni alberghi della zona. Così facendo si riuscirebbe a trovare una collocazione temporanea ai terremotati in attesa che vengano sistemate le casette prefabbricate che però non saranno fruibili prima di sei o sette mesi. Le casette. È lo stesso direttore della Protezione civile delle Marche a spiegare il perché di tutto questo tempo prima di poter consegnare alle famiglie le case in legno. L'azienda produttrice è già stata individuata e l'aggiudicazione della fornitura dei prefabbricati è avvenuta - spiega l'ingegner Spuri - ma prima di poterli posizionare bisogna effettuare una lottizzazione dell'area realizzando tutte le opere di urbanizzazione, oltre alle incombenze burocratiche necessarie per l'acquisizione dei terreni. Per prima cosa bisognerà individuare le aree che, come lo stesso commissario straordinario Vasco Errani ha evidenziato, dovranno essere al di fuori della "zona rossa" e in luoghi geo-ARQUATA DEL TRONTO Tutto è pronto per iniziare a montare le due tende che dovranno ospitare la scuola al campo base di Borgo di Arquata. I vigili del fuoco, che avevano occupato quell'area, hanno provveduto a spostare i propri mezzi e attrezzature e hanno sgombrato lo spazio dove verranno montate dai volontari di Protezione civile degli Alpini le due strutture di 12 ÷ 30 metri ciascuna in cui verranno sistemati i sei gazebo che costituiranno le aule. Si tratta di una vera e propria corsa contro il tempo per consentire che le lezioni riprendano regolarmente giovedì, così come richiesto dal ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, che sarà ad Arquata per inaugurare l'anno scolastico. I sopralluoghi. Nel frattempo proseguono i sopralluoghi per stabilire le agibilità delle abitazioni nelle zone colpite dal terremoto, con l'intenzione di appurare nel più breve tempo possibile l'agibilità degli edifici che potranno essere utilizzati per ospitare gli sfollati. Le trenta squadre di tecnici della Protezione civile regionale, che nei prossimi giorni verranno affiancate da ulteriori esperti, insieme con altre squadre coordinate dagli ordini professionali, stanno cercando di far fronte alle oltre ventiduemila richieste di sopralluogo giunte fino ad ora. Dalle prime verifiche che abbiamo effettuato - ha evidenziato l'ingegner Cesare Spuri, direttore del Dipartimento di Protezione civile delle Marche - il trend delle agibilità sembra essere logicamente idoneo, ovvero non soggetti a ulteriori pericoli che potrebbero derivare da altre calamità naturali. Le zone. Nei giorni scorsi abbiamo effettuato alcuni sopralluoghi e individuato alcune zone - ha riferito Spuri -. Sinceramente, credo sia abbastanza difficile poter collocare i prefabbricati nella frazione di Pescara. La nostra intenzione è quella di dare vita ad un pezzo di paese in cui, oltre alle abitazioni, sarà necessario prevedere attività commerciali, centri sociali, la chiesa e una serie di servizi per ricreare una comunità. Dopo una prima perlustrazione della zona, sono state individuate alcune aree con le adeguate caratteristiche. Abbiamo visto che lungo la strada provinciale che da Pretare conduce fino a Montegallo ci sarebbero alcune aree che potrebbero fare al caso nostro - ha detto il direttore della Protezione civile - ma siamo disposti a confrontarci anche con i residenti ai quali vogliamo dare delle risposte in tempi brevi. Anche in questo caso il tempo è tiranno, se si tiene conto che si va incontro all'inverno che renderà più difficile la realizzazione delle opere di urbanizzazione. Pertanto, si tratterà entro pochi giorni di individuare le aree per poi procedere alla loro acquisizione e solo a quel punto si potranno predisporre le reti idriche, elettriche e le fognature per poi posizionare le casette. Se settembre rappresenta il mese dell'esodo, marzo potrebbe essere quello del controesodo degli sfollati è l'auspicio di Cesare Spuri. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA Il piano per gli sfollati ATTUALMENTE GLI SFOLLATI SONO 50.000. A Montegallo. Dopo le verifiche alle prime case si procederà alle seconde per l'accoglienza. Gli sfollati possono sfruttare

il contributo di autonoma assistenza che oscilla fra i 200 i 600 euro a nucleo familiare 1 (salgono a 800 in caso di over 65 e/o disabile) La maggioranza degli sfollati ha chiesto in affitto un appartamento nelle vicinanze del comune di 6T% del patrimonio edilizio dei comuni colpiti dal terremoto è agibile a Montemonac L'obiettivo dei sindaci dei comuni del "cratere" è impedire la fuga dei propri abitanti verso la costa come è accaduto ad Accumoli Scade oggi a mezzogiorno il termine per le offerte di alloggio al comune di Ascoli é. La testimonianza Abbiamo perso tutto Non ci resta che la Madonna Adesso stiamo nella tendopoli di Borgo ad Arquata, poi andremo da una sorella di mia moglie e dopo prenderemo in affitto una casetta ad Ascoli Piceno. Noi per fortuna siamo tutti salvi, ma una bestiaccia di questo genere non l'avevo mai vista. E sì che al terremoto siamo abituati. Non abbiamo più nulla ci resta solo la Madonna. Pensa ad andare avanti con la sua famiglia Armando, arquatano di 74 anni, in viaggio per Lourdes sul treno dell'Unitalsi partito ieri da San Benedetto del Tronto con 300 pellegrini e una carrozza riservata i terremotati dell'Ascolano. Nel 1972 c'è stato un altro terremoto forte e avevo dovuto chiudere casa Per fortuna quella volta rifacemmo i solai, che hanno tenuto, dando a lui, alla moglie, al figlio 45enne e ai nipotini di 7 e 5 anni una possibilità di scampo la notte terribile del 24 agosto Nella carrozza ci sono una decina di terremotati, quattro famiglie. Dovevano essere di più ma hanno perduto affetti e beni e non se la sono sentita di lasciare il territorio. -tit_org-

L'Aci annulla lo slalom automobilistico e raccoglie i fondi

[Redazione]

La competizione L'Aci annulla lo slalom automobilistico e raccoglie i fondi Il Gruppo Sportivo AC Ascoli e l'Acidi Ascoli Piceno-Fermo hanno deciso di annullare lo slalom automobilistico in calendario per il 2 ottobre. Gli eventi sismici che hanno coinvolto l'Appennino centrale ed anche il territorio ascolano, non rendono possibile lo svolgimento della manifestazione nazionale. L'Automobile Club d'Italia si è attivato per rendere possibili iniziative d'aiuto ed assistenza per le popolazioni toccate dal terremoto e naturalmente Elio Galanti presidente dell'Automobile Club Ascoli Piceno-Fermo e Giovanni Cuccioloni, presidente del Gruppo Sportivo hanno dato piena disponibilità alle istituzioni per ogni tipo d'aiuto richiesto nelle zone coinvolte. Hanno inoltre aperto una raccolta fondi per le emergenze e le necessità del caso. L'Aci si propone come convogliatore locale delle donazioni versate all'ACI. Per gli sportivi l'appuntamento con la manifestazione è rinviato al 2017. Per le donazioni le coordinate bancarie sono: IBAN IT 310847413502000150102890. -tit_org-Aci annulla lo slalom automobilistico e raccoglie i fondi

Il caffè di mia moglie mi ha salvato la vita

[Ma.p.]

Il caffè di mia moglie mi ha salvato la vita Alberto Gigli era già sfuggito alla morte a Marcinelle ARCUATA DEL TRONTO Nei prossimi giorni dovrebbe iniziare lo smantellamento delle tendopoli ad Arquata del Tronto. Gli sfollati si stanno sistemando presso amici e parenti o utilizzando il contributo di autonoma assistenza che con circa seicento euro al mese consente di potere prendere una casa in affitto senza dovere necessariamente allontanarsi più di tanto dai paesi di origine. Nel frattempo la vita nelle tendopoli, seppure difficile dopo una settimana di acquazzoni, prosegue. E c'è anche chi dopo avere vissuto altre esperienze drammatiche nella propria lunga esistenza si sta già adattando alla nuova sistemazione. È il caso di Alberto Gigli di novanta anni nella tendopoli di Borgo d'Arcuata assieme alla moglie Nazzarena di 84. Deve proprio alla moglie la sua salvezza. Quella tragica notte del 24 agosto scorso - ricorda - mi sono svegliato d'improvviso. Ho chiesto a mia moglie Nazzarena di prepararmi il caffè. Quando è arrivata la tremenda scossa, per fortuna, eravamo già in piedi e abbiamo fatto in tempo a fuggire. La nostra casa ha subito crolli, purtroppo quella di fronte è andata completamente distrutta. Non è la prima volta che Alberto Gigli sfugge alla morte. Era già capitato in un'altra tragica estate, quella del 1956. Assieme a mia moglie sono emigrato in Belgio negli anni Cinquanta dove ho trovato lavoro come minatore. Lavoravo in una miniera poco vicina a quella di Marcinelle ma in quel 8 agosto del 1956 (dove morirono 262 uomini, di cui 136 italiani e 95 belgi, ndr) non andai al lavoro. Mia moglie si era appena operata per un'appendicite e dovevo accudire mia moglie e un figlio di appena tre mesi. Dopo avere lavorato per tanti anni in Belgio, Alberto e Nazzarena Gigli, erano tornati a vivere nel paese natío. E' stato proprio lui a partecipare alla costruzione della casa convinto che non sarebbe crollata. Purtroppo ci ha pensato il terremoto. Per Alberto Gigli però a novant'anni la vita va avanti. Viviamo nelle tendopoli e francamente non mi trovo male - confessa Alberto - Ogni mattina continuo a recarmi nel mio orto dove ci sono anche alcuni animali da accudire. Alla mia età il terremoto non mi fa più paura. ma.p. RIPRODUZIONE RISERVATA A 90 anni non ho perso l'abitudine di recarmi ogni mattina nel mio orto Alberto Gigli e la moglie Nazzarena sono riusciti a salvarsi miracolosamente la notte del 24 agosto scorso -tit_org-

Il quartier generale avanzato dei soccorsi

[L.s.]

A Pescara del Tronto il Ccr guidato da Spuri ARQUATA DEL TRONTO Era Operativo già a distanza di poche ore dalla scossa di magnitudo 6 del 24 agosto, ma ufficialmente si è insediato nei giorni scorsi a Pescara del Tronto il Centro di Coordinamento Regionale per la gestione degli interventi urgenti di protezione civile nelle Marche. Responsabile del Ccr, è il direttore del Dipartimento regionale della Protezione civile quartier generale avanzato dei soccorsi Cesare Spuri, che coordina sul posto tutte le fasi del post terremoto, seguita al soccorso delle persone: dalle scelte per trovare una sistemazione alla popolazione attualmente nelle tende, all'avvio delle scuole, al ritorno di tutto il territorio a condizioni di normalità. Nel centro sono attive le funzioni di supporto (logistica dei materiali e dei mezzi, assistenza alla popolazione, volontariato, sanità e assistenza sociale, servizi essenziali e mobilità, presidio beni culturali, telecomunicazioni d'emergenza, tecnica di valutazione e pianificazione degli interventi, censimento danni e rilievi agibilità post evento) e ci sono le postazioni delle forze dell'ordine dei Vigili del fuoco. La sede è composta da prefabbricati alcuni moduli destinati ad uffici e una tensostruttura per gli incontri. Lavoriamo costantemente in sinergia con il Dipartimento nazionale di Protezione civile e con il Commissario Vasco Errani - ha affermato Spuri per condividere e adottare le migliori soluzioni per la popolazione e per il tessuto sociale l'economia del territorio. Is RIPRODUZIONE RISERVATA IL Centro di coordinamento regionale della Protezione civile -tit_org-

Sismabonus per costruire nuove scuole antisismiche

La proposta per garantire la massima sicurezza parte dall'assessore Sacconi

[Francesco Massi]

La proposta per garantire la massima sicurezza parte dall'assessore Sacco] COMUNANZA La messa in sicurezza degli edifici specialmente scolastici è stata sempre una priorità assoluta e lo è diventata ancor più dopo il recente terremoto. Ma ancor più importante sarebbe riuscire a costruire nuove scuole dotate di tutti i moderni servizi necessari e con sistemi antisismici all'avanguardia. Come reperire i fondi La proposta la lancia il vice sindaco e assessore alle attività produttive di Comunanza Domenico Sacconi. La creazione del "Sismabonus", che coinvolgerebbe i privati in genere quindi anche gli imprenditori, stimolandoli ad investire nella costruzione di nuove scuole. Si tratta di una proposta da fare a livello nazionale e con apposito provvedimento legislativo da parte del Governo o del Parlamento, o anche solo Regionale, che in sostanza potrebbe ricalcare il già esistente Artbonus per il settore del restauro di beni culturali pubblici come monumenti storici e altro. Proprio come per l'Artbonus - dice Sacconi - con il Sismabonus le aziende disposte a finanziare la costruzione di plessi scolastici nuovi potrebbero usufruire di un credito di imposta del 65%. Da una parte lo Stato o la Regione andrebbe a stanziare una somma che risparmierebbe con gli adeguamenti sismici che non sarebbero più necessari, (tra l'altro molto complessa e comportante tempi biblici), dall'altra gli imprenditori, sempre molto sensibili ai problemi reali e seri del tessuto sociale, sicuramente non si sottrarrebbero nel contribuire a creare nuove scuole, più adeguate per le generazioni future. Sarebbe conveniente anche per Stato e Regioni secondo Sacconi. "Infatti si dovranno far fare degli adeguamenti sismici delle scuole ai comuni sprovvisti - dice - e questo sarà un costo, anche abbastanza rilevante. Basti considerare che un paese con noi confinante ha speso 700 mila euro per adeguamento sismico, a totale carico della Regione. L'adeguamento Con l'adeguamento però le strutture rimangono comunque vecchie e poco adeguate ai tempi, sperperi per le utenze, manutenzioni continue e comunque non sarebbero plessi antisismici nativi ma adeguati secondariamente antisismici. Francesco Massi RIPRODUZIONE RISERVATA Per costruire i plessi si potrebbe usufruire di un credito di imposta del 65% Un'idea condivisa La proposta è stata pienamente condivisa dal sindaco Alvaro Cesaroni e dagli altri sindaci dell'Ascolano e Fermano dell'area dei Sibillini presenti a Comunanza all'incontro con il governatore regionale Luca Ceriscioli che l'ha apprezzata. Si spera che venga condivisa anche da tanti sindaci e dal commissario straordinario Errani.. ""^: ' '...' Mi ' Una scuola lesionata dal recente terremoto -tit_org-

FOTO SECONDO CAPRIOTTI

La speranza degli sfollati di Accumoli Non perderemo la nostra identità*Incontro con Curcio. Le associazioni, comprese banda e corale, ospitate all'ex Media Curzi**[Alessandra Licciardello]*

La speranza degli sfollati di Accumoli Non perderemo la nostra identità Incontro con Curcio. Le associazioni, comprese banda e corale, ospitate all'ex Media Cur SAN BENEDETTO Ce la stiamo mettendo tutta, ripagheremo la vostra fiducia con la qualità del lavoro. È arrivato a San Benedetto ieri mattina, il capo nazionale del Dipartimento di Protezione civile Fabrizio Curcio che ha incontrato i sindaci di San Benedetto Pasqualino Piunti e di Accumoli Stefano Petrucci, i volontari della Protezione civile e i duecento sfollati di Accumoli già trasferiti in città per rendersi conto di persona dell'organizzazione messa in piedi in tempi record, come nota il sindaco Piunti, per ricostituire temporaneamente sulla costa la comunità della cittadina ferita ma non sconfitta dal sisma del 24 agosto. Le scuole Ora stiamo lavorando per l'inserimento nelle scuole di San Benedetto di trentasei bambini di Accumoli - spiega il primo cittadino sambenedettese - la maggioranza frequenterà elementari e materne con qualche ragazzo anche nelle medie e alle superiori. Prima il sopralluogo all'ex scuola Curzi di via Golgi dove sono ospitati gli uffici del Comune di Accumoli e il distaccamento di Protezione Civile che segue e continuerà a seguire in questi mesi le esigenze degli abitanti di Accumoli a San Benedetto. Poi breve passeggiata verso l'Hotel Relax, uno degli alberghi dove sono stati alloggiati i cittadini di Accumoli, per rivolgersi direttamente a loro e illustrare il percorso tecnico e amministrativo avviato per la realizzazione delle unità abitative che, nel giro di sei o sette mesi permetterà agli abitanti di Accumoli di tornare a casa, in attesa della ricostruzione definitiva del paese. IL gemellaggio Abbiamo sposato subito questa soluzione, quasi un gemellaggio, tra Accumoli e San Benedetto, perché ci consente un'accoglienza ottima - ha detto il capo della Protezione civile ai cittadini di Accumoli riuniti all'Hotel Relax- dobbiamo far capire peraltro che stare in albergo non è una vacanza, mancano le cose personali e le stanze sono attrezzate per esigenze diverse dal vivere quotidiano. Intanto il trasferimento dai campi di accoglienza a San Benedetto è quasi completato: Ormai il 95 % delle persone che hanno deciso di non usufruire del contributo di sistemazione autonoma (Cas) sono qui - spiega il sindaco di Accumoli Stefano Petrucci - ed è iniziato lo smantellamento di quattro dei cinque campi di accoglienza, il che è già un segnale forte e mi auguro sia da traino anche per gli altri comuni in difficoltà. Oltre agli uffici comunali ed alla sede del distaccamento di Protezione civile, gli spazi dell'ex scuola Curzi sono stati messi a disposizione anche delle associazioni di Accumoli per continuare la propria attività, banda e coro musicale in testa. Tutto si è svolto in maniera graduale e ordinata - dice Lorenzo Alessandrini, responsabile del team della Protezione civile a San Benedetto dal 2 settembre - ci sono tutti i requisiti per fare un buon lavoro. Il nostro compito sarà anche quello di non far sentire le persone troppo slegate dalla loro terra e che i valori della loro identità culturale non sono perduti. Importante è anche non sottovalutare i problemi: è vero che il sisma ha colpito luoghi e comunità più piccole di altre tragedie analoghe ma disagi, difficoltà e insidie sono gli stessi. Alessandra Licciardello RIPRODUZIONE RISERVATA/ Il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio ha incontrato gli sfollati di Accumoli e i volontari sambenedettesi. FOTO SECONDO CAPRIOTTI Stare in albergo non è certamente una vacanza per loro Fabrizio Curcio capo della Protezione civile nazionale. 'x. Già 36 bambini sono stati iscritti nelle scuole della Riviera. IL 95% ne ha utilizzato il servizio. Il bus navetta intensificare la presenza dell'esercito per proteggere Accumoli. È la richiesta che il sindaco della cittadina laziale Stefano Petrucci ha fatto ieri mattina al capo del Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio in visita a San Benedetto: Ad Accumoli abbiamo lasciato il cuore e le poche cose che ci sono rimaste - ha detto Petrucci, sostenuto da un forte applauso dei suoi concittadini - dovete essere più incisivi con la Prefettura perché venga intensificata la presenza dell'esercito nei presidi dei nostri centri perché altrimenti qui non potremo essere tranquilli. Già da oggi nel frattempo è attivo il servizio del bus navetta organizzato dalla Protezione civile da San Benedetto ad Accumoli per consentire spostamenti quotidiani. Gli accumolesi avranno inoltre la possibilità di una tessera gratuita per usufruire

anche dei bus di linea. -tit_org- AGGIORNATO

OGGI SUI BANCHI Scuola al via**Scuola al via con Giulio Cesare, Tasso e Mamiani = Oggi sui banchi gli studenti di Mamiani, Tasso e Giulio Cesare***[Claudia Voltattorni]*

La data ufficiale del calendario regionale è il 15 settembre. Ma in molte scuole di Roma e del Lazio già questa mattina suonerà la prima campanella dando così il via al nuovo anno scolastico. Nella Capitale stamattina saranno in classe gli studenti di Mamiani (nella foto), Tasso, Visconti, Giulio Cesare, Vivona, Cesare Augusto e molti bambini delle elementari. Via via poi cominceranno anche tutti gli altri fino al 15 settembre. In tutto sono ócòò à gli studenti del Lazio nel nuovo anno, i più numerosi dopo Lombardia, Campania e Sicilia: gimila sono all'asilo, 245mila alla primaria, i54mila alle medie e 246mila alle superiori. Domani anche i **OGGI SVI BANCHI Scuola al via con Giulio Cesare, Tasso e Mamiani** di Claudia Voltattorni Molte scuole della Capitale riapriranno i battenti stamattina, sebbene la data ufficiale del calendario regionale sia quella del 15. In classe gli studenti di diversi licei storici di Roma, tra cui il Mamiani, il Tasso, il Vivona, il Visconti e il Giulio Cesare, a pagina 2 Scuola al via Oggi sui banchi gli studenti di Mamiani, Tasso e Giulio Cesare bambini di Amatrice torneranno in classe: saranno nella scuola in moduli di legno prefabbricati donata dalla Protezione civile del Trentino e costruita a tempo di record proprio per farli cominciare insieme con gli altri. Gli altri studenti di Cittareale (Rieti) invece dovranno seguire le lezioni in tenda, soluzione provvisoria in attesa dell'arrivo dei prefabbricati. A Roma invece, la sindaca Virginia Raggi ha chiesto alla Polizia locale di presidiare oltre un centinaio di scuole dell'infanzia in centro e in periferia, vicino agli edifici con maggiori difficoltà dal punto di vista della sicurezza stradale. Resta chiuso invece perché considerato non agibile dopo i controlli disposti dal Campidoglio, l'asilo Giocolandia a San Basilio: i 40 bambini verranno ricollocati in altre strutture. Claudia Voltattorni RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Scuola al via con Giulio Cesare, Tasso e Mamiani - Oggi sui banchi gli studenti di Mamiani, Tasso e Giulio Cesare

Antonello Salvatori, dal sisma de L'Aquila ad Amatrice sarà il superconsulente ad affiancare il pool di magistrati

[Redazione]

L'ingegnere riceverà l'incarico nelle prossime ore ma ha già effettuato diversi sopralluoghi Antonello Salvatori, dal sisma de L'Aquila ad Amatrice sarà il superconsulente ad affiancare il pool di magistrati RIETI Manca solo l'ufficialità che arriverà nelle prossime ore ma il super consulente scelto dalla Procura di Rieti da affiancare agli inquirenti nell'ambito dell'inchiesta sul sisma di Amatrice e Accumoli sarà l'ingegnere Antonello Salvatori (nella foto). Salvatori, professore associato presso il Dipartimento di Ingegneria civile dell'Università de L'Aquila svolge dal 1987 attività di ricerca presso lo stesso ateneo aquilano nell'ambito della dinamica non lineare delle strutture, del calcolo parallelo e del comportamento delle murature in zona sismica. Salvatori nel 2009 era stato già nominato consulente della procura de L'Aquila in diversi procedimenti penali sui crolli, compreso quello della Casa dello Studente. Salvatori è stato nelle zone colpite dal terremoto insieme ad una parte dei magistrati che seguono l'inchiesta aperta dopo il sisma, per un sopralluogo: con lui c'erano i pm Cristina Cambi, Ranàella Gammarota, Rocco Maruotti oltre a uomini dei vigili del fuoco e del corpo forestale. In particolare sono stati visionati i siti posti sotto sequestro per iniziativa della polizia giudiziaria. Siti in cui per lo più c'erano edifici pubblici, ma anche alcuni edifici privati: l'area dell'hotel Roma ad Amatrice e quella delle case ex lacp, sempre ad Amatrice, che sorgeva di fronte all' istituto alberghiero e sotto le cui macerie hanno perso la vita molte persone. L'analisi del materiale di costruzione è un tassello essenziale per l'accertamento di eventuali responsabilità e per definire se e dove vi sia effettivamente un profilo di 'colpa', visto che i reati ipotizzati sono finora disastro e omicidio colposo. Il fascicolo resta per ora senza indagati. Resta ancora da individuare uno spazio in cui conferire la mole di documenti che afierisce all'inchiesta. I locali dovranno essere attrezzati adeguatamente non solo per custodire materiale cartaceo dovrà essere sorvegliato giorno e notte. 4 -tit_org- Antonello Salvatori, dal sisma deAquila ad Amatrice sarà il superconsulente ad affiancare il pool di magistrati

Dal Csm sostegno ai giudici impegnati nell'inchiesta

[Lu.spa.]

Oggi in città una delegazione guidata dal vicepresidente Legnini previsto un vertice con i capi delle procure di Rieti e Ascoli Dal Csm sostegno ai giudici impegnati nell'inchiesta I RIETI (lu. spa) Questa mattina una delegazione del Csm guidata dal vicepresidente Giovanni Legnini, sarà a Rieti per portare sostegno agli uffici giudiziari impegnati nelle inchieste sul terremoto. L'iniziativa era stata annunciata in apertura del Plenum del Consiglio Superiore della Magistratura dallo stesso Legnini. All'incontro parteciperanno tra gli altri i procuratori di Rieti e di Ascoli e i pg di Roma e Ancona. Per il Csm ci saranno, oltre a Legnini, il primo presidente della Cassazione, il reatino di adozione Giovanni Canzio, il presidente della Settima Commissione Francesco Cananzi e diversi consiglieri tra cui Luca Palamara, Aldo Morgigni e Antonello Ardituro. "Portare sostegno a uffici impegnati in un lavoro difficile e complesso e valutare gli strumenti eccezionali da mettere loro a disposizione" lo scopo dell'iniziativa, come ha tenuto ad annunciare il vicepresidente del Csm Legnini. Inchiesta. L'inchiesta sta muovendo i primi passi ma la strada tracciata dalla Procura di Rieti è chiara e punta su appalti pubblici e ristrutturazioni. In particolare c'è da capire chi ha ricevuto e come sono stati utilizzati i soldi pubblici stanziati dopo il terremoto del 2009 dell'Aquila, che arrivarono anche nei centri del Lazio colpiti al sisma del 24 agosto. E quali ditte vi lavorarono. "Siamo ancora in una fase prodromica", aveva sottolineato il procuratore Giuseppe Saieva nei giorni scorsi anche se accanto agli accertamenti sui crolli e sulle morti che hanno causato, sembra cominciano a delinearsi le verifiche sugli appalti effettuati negli ultimi anni per ristrutturare. E questo potrebbe spiegare il coinvolgimento nelle indagini di un'aliquota del reparto operativo dei carabinieri di Roma che sta fornendo supporto investigativo all'inchiesta. Si tratta di personale specializzato nel settore appalti e nei reati contro la pubblica amministrazione: alcuni hanno lavorato anche nelle inchieste legate al terremoto de L'Aquila. Un'esperienza sul campo maturata dopo il sisma Abruzzo ce l'hanno anche gli uomini del Corpo forestale che stanno lavorando su mandato di Saieva e degli altri pm del pool (Cambi, Francia, Maruocco e Gammara). Per il capo della procura reatina però "un conto sono i crolli, un altro le eventuali distrazioni di denaro: su quest'ultimo punto vanno fatti approfondimenti", che sono stanno svolgendo gli uomini della polizia tributaria della guardia di Finanza. Da qui, come sembra probabile, potrebbero anche scaturire nuove ipotesi di reato, rispetto a quelle di disastro colposo e omicidio colposo. "Per ora non ci sono indagati", ribadisce il procuratore Saieva che già da qualche giorno ha cominciato ad esaminare le prime carte e i reperti recuperati sui luoghi del sisma. Sui crolli e la qualità del materiale edile utilizzato, potrebbero essere affidate consulenze ad un perito già individuato. Nel frattempo continuano i sopralluoghi nelle aree poste sotto sequestro e questo potrebbe quindi preludere a un avvio formale delle perizie stesse. Rischio prescrizione. Una cosa è comunque certa: ci vorranno mesi per analizzare i documenti contenuti nei falconi sequestrati nell'ambito delle indagini avviate dalla procura di Rieti dopo il sisma di Amatrice e Accumoli, ma sull'inchiesta, appena nata, incombe come detto il rischio concreto che gran parte dei reati che potrebbero emergere si siano già prescritti. E' il caso degli accertamenti che stanno riguardando l'utilizzo dei fondi post-sisma piovuti sul Reatino dopo gli eventi sismici del 1997 e del 2009. Eventuali irregolarità che emergeranno dal crollo della scuola Capranica di Amatrice, dove non ci sono state vittime, potrebbero essere già prescritte, essendo del 2012 l'ultimo intervento sulle strutture compiuto dal Comune e dalla Regione Lazio. Una circostanza che non riguarda, ovviamente, i crolli in cui ci sono state vittime, in quel caso i tempi di prescrizione andranno calcolati dal giorno del sisma in poi. Macerie. L'altro grande fronte riguarda le macerie. Le Regioni stanno iniziando a individuare le aree per il trasferimento temporaneo del materiale, a cui seguirà, dopo un'analisi, il conferimento in discarica. Nel giro di pochi giorni la scelta dovrebbe essere definita. 4 Valutare gli sErumenli da a loro disposizione^ -tit_org- Dal Csm sostegno ai giudici impegnati nell'inchiesta

Edificio reso inagibile dalle scosse studenti ospitati in tensostruttura e dal mese di ottobre nei moduli

[Redazione]

Realizzata in località PaUottini. di Cittareale CITTAREALE Domani le scuole riapriranno anche nel Comune più prossimo al cosiddetto "cratere", quello che, con dignità e discrezione degni di territori forse più blasonati, ha affrontato i suoi disagi (non pochi) in silenzio, lontano dalle luci dei riflettori, nel rispetto più totale e con una vicinanza fatta di impegno diretto di persone nei territori feriti al cuore dal terremoto del 24 agosto, quelli di Amatrice e Accumoli. Anche a Cittareale, però, la scuola pubblica è risultata essere inagibile, danneggiata dal sisma, e ha richiesto un intervento lampo fatto di una serie di impegni pubblici e privati finalizzati alla realizzazione di una soluzione alternativa, per tamponare l'emergenza. Impegni che consentiranno, già da domani mattina, ai 40 studenti di materna ed elementare di Cittareale e dei territori limitrofi di tornare sui banchi. Grazie ad un "intervento nell'intervento", che ha permesso di realizzare in loco lità PaUottini sia una tensostruttura stile "hangar", in grado di ospitare gli studenti nei primi 15 giorni delle lezioni, sia un nuovo complesso modulare sulla falsa riga di quello realizzato ad Amatrice, che una sinergia di intenti tra Ministero dell'Istruzione e un privato investitore hanno consentito di realizzare. La scuola provvisoria riceverà gli studenti alla fine di settembre, per ospitarli, verosimilmente, per tutto l'anno scolastico in corso. In attesa di conoscere il destino del plesso scolastico danneggiato dal sisma, ancora oggetto di valutazioni e verifiche da parte dei tecnici specializzati all'operatutto il territorio del cratere. SuTustruirà nel rispet da luoghi e defle -tit_org-

"Si ricostruirà nel rispetto dei luoghi e delle persone"

[Leonardo Paolo Ranalli Giorni]

Ieri il commissario Errani ha fatto il punto della situazione con il capo della Protezione Civile, Curdo, e con i rappresentanti delle forze in campo "Si ricostruirà nel rispetto dei luoghi e delle persone AMATRICE Proseguono i lavori di programmazione e ripristino dei territori colpiti dal sisma. Dopo la pioggia, caduta copiosa nelle ultime ore, potrebbe giungere una tregua del maltempo in una settimana che risulta centrale per le operazioni di ripresa e questo si spera possa garantire una gestione più fluida del post emergenza. In attesa di definire il quadro completo per il futuro dei residenti, che dovranno decidere come e dove trascorrere il periodo durante il quale bisognerà realizzare le casette temporanee, la giornata di ieri è stata caratterizzata dalle lunghe file dei residenti che si sono create davanti al Centro Operativo Comunale (Coc) di Amatrice, per compilare i moduli con le richieste di agibilità delle proprie abitazioni. Solo al termine di questa fase potrà essere stabilito con precisione il piano da attuare e i dettagli delle soluzioni optate dai cittadini, che comunque hanno avuto nella giornata le rassicurazioni del caso del commissario Vasco Errani che poi, sempre al Coc, ha avuto modo di fare un punto della situazione con il capo del dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, e con i rappresentanti delle forze in campo. Forze economiche in campo. Il tutto mentre è attesa per domani una prima riunione con le forze economiche e sociali della zona colpite dal terremoto per studiare interventi "ad hoc", come ha spiegato il commissario, per le imprese e l'economia, "perché noi vogliamo che queste imprese siano nelle condizioni di non andare via e di continuare l'attività". Al vaglio ci sono qui di diverse proposte e possibili soluzioni tampone, ma il quadro generale resta da seguire passo dopo passo. "Stiamo chiudendo i campi, stiamo risolvendo questa primissima fase, stiamo lavorando sulla definizione delle aree per la realizzazione, entro 7 mesi, delle casette. Nel frattempo - ha dettagliato Errani - dovremo costruire il decreto rapidamente e sulla base di quel decreto comincerà una nuova fase: la progettazione e l'impostazione della ricostruzione di questi splendidi paesi, ricostruzione che vogliamo fare rispettando l'identità e la dignità di queste persone". Ugo Bettino della prociv. Intanto ammonta a 4424 il totale delle persone assistite nei campi e nelle strutture allestite allo scopo o presso gli alberghi. In particolare, nella regione Lazio, 944 persone sono ospitate in 14 campi, mentre altre 52 sono alloggiate in tende distribuite in modo diffuso tra i comuni colpiti. Con il trasferimento dei nuclei familiari che hanno scelto di spostarsi presso gli alberghi messi a disposizione a San Benedetto del Tronto, in particolare dalle tendopoli di Accumoli, è in corso una rimodulazione dei campi che porterà al progressivo smantellamento di quelli non più necessari nel territorio del comune reatino. Curcio visita gli sfollati di Accumoli. Temitorio che ha visto un massiccio trasferimento dei suoi abitanti nelle strutture alberghiere di San Benedetto del Tronto. Dove ieri mattina si è recato il capo dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, per porgergli il suo saluto agli sfollati del borgo reatino. "L'ultima volta ci siamo incontrati con voi nella tendopoli ad Accumoli - ha detto Curcio durante la sua visita - purtroppo questo evento non lo ha voluto nessuno, dobbiamo gestirlo insieme per fare passi in avanti e sul percorso da portare avanti stiamo mettendo tutte le energie possibili, seguendo giorno dopo giorno: per arrivare a soluzioni temporanee più che dignitose, sono tempi tecnici che hanno richiesto la necessità di trovare una soluzione intermedia. Le aree per le soluzioni abitative d'emergenza sono state individuate, ora servono le verifiche e un percorso rapido per acquisirle; bisogna lavorare seriamente, su questo fronte come su quello delle demolizioni, e questo percorso lo vogliamo condividere con voi". Curcio ha ringraziato poi il sindaco di Accumoli, Stefano Petrucci, "per non aver ceduto alle sirene dell'apparente facilità. In altri terremoti l'accoglienza nelle tendopoli è durata diversi mesi - ha proseguito il capo dipartimento della Protezione Civile - a voi, per via del clima, è richiesto uno sforzo in più che vogliamo ripagare al meglio lavorando al meglio. Ogni problema che dovesse emergere, si lavorerà per risolverlo". Quasi 2000 verifiche di agibilità. Proseguono intanto le verifiche di agibilità negli edifici privati colpiti dal terremoto. Secondo i dati forniti dalla Protezione Civile sono quasi 1700 i controlli effettuati fino

ad ora sugli immobili del territorio delle quattro Regioni interessate dal sisma. Fin quando le oltre 90 squadre di tecnici e professionisti saranno al lavoro appare davvero difficile fare una stima di quanti, tra questi immobili, siano stati dichiarati agibili e quanti no. La prima impressione "sul campo" è che comunque la percentuale di edifici agibili potrebbe essere comunque elevata. Bisognerà vedere se, poi, con il crescere delle disponibilità date dai proprietari di seconde case, gli amatriciani avranno effettivamente intenzione di tornare a casa, almeno fino alla prossima primavera. Leonardo Ranalli Paolo Giorni Continuano i lavori per la costruzione della struttura che consentirà agli studenti di Amatrice e Accumoli di poter iniziare regolarmente il nuovo anno scolastico. A destra la devastazione provocata dal sisma del 24 agosto Anche ieri lunghe file dei residenti davanti al Coc di Amatrice per compilare i moduli con le richieste di agibilità delle proprie abitazioni Il Commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani con il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi durante una delle tante visite sui luoghi colpiti dal sisma -tit_org- Si ricostruirà nel rispetto dei luoghi e delle persone

In campo per sostenere la rete dei servizi sociali per le popolazioni colpite dal terremoto

[Leo.ran.]

L'assessore regionale Visini incontrerà oggi istituzioni, volontariato, associazionismo e terzo settore in campo per sostenere la rete dei servizi sociali per le popolazioni colpite dal terremoto I AMATRICE Regione Lazio ancora in campo per contribuire al miglior svolgimento dei lavori nelle aree colpite dal sisma. Mentre il governatore Zingaretti sembra mantenere una sorta di regia generale che esercita in tandem con i rappresentanti locali, la squadra della Giunta segue la linea per le rispettive competenze. Tenutosi un primo incontro in Camera di Commercio con gli assessori Fabiani, Hausmann e Valente, a scendere in campo, continuando a rimanerci, è stata l'assessore ai Servizi Sociali Visini. Dopo tavoli, riunioni, coordinamenti e incontri Visini sta lavorando a un piano generale da seguire per non far venire meno una serie di attenzioni e misure necessarie nella normalità è ancora più urgenti nell'emergenza. "Un'altra giornata con i sindaci del Velino e ad Amatrice - ha scritto su Facebook sul finire della settimana l'assessore - al lavoro per sostenere la rete dei servizi sociali per le popolazioni colpite dal sisma. E lunedì prossimo (oggi, ndr) a Rieti faremo una grande assemblea con tutti i sindaci e gli assessori al sociale dei comuni del Reatino e con il volontariato, l'associazionismo e il terzo settore della provincia. Progetteremo insieme le strategie post-terremoto che porteremo nel prossimo Piano sociale regionale". L'attenzione rimane quindi massima e il lavoro dei rappresentanti istituzionali sembra sempre più indirizzato ad una programmazione diffusa capace di fondare le proprie basi sulle "per garantire interventi a 360 gradi sull'area colpita". A leo.ran Assemblea con sindaci e gli assessori al sociale dei comuni del Reatino e con il volontariato, l'associazionismo e il terzo settore -tit_org- AGGIORNATO

A Grisciano via le tende oggi sarà la volta di Illica

[Pa.gio.]

Iniziata come previsto la procedura di smantellamento delle tendopoli presenti ad Accumoli A Grisciano via le tende oggi sarà la volta di Øñà ACCUMOLI (pa.gio.) Ieri la frazione di Grisciano, oggi quella di Illica - dove non manca la preoccupazione tra quanti hanno deciso di restare sul territorio -. E' partita, come previsto dalla tempistica data dal commissario alla ricostruzione Vasco Errani, la procedura di smantellamento delle tendopoli della Protezione Civile, che ad Accumoli ha già visto il "ripiegamento" delle tende, dopo il trasfeirmento della stragrande maggioranza della popolazione nelle strutture alberghiere di San Benedetto del Tronto. Così nella giornata di ieri, nella frazione di Grisciano, le tende che in queste due settimane hanno ospitato oltre 100 persone rimaste senza casa, sono state rimesse nelle rispettive fodere. Oggi invece toccherà alla frazione di Illica, dove nei giorni scorsi i cittadini riuniti nel neonato comitato "Illica vive" hanno manifestato tutta la loro preoccupazione al sindaco di Accumoli, Il comitato "Illica vive" ha manifestato anche ieri tutta la preoccupazione al sindaco Petrucci per quanti hanno deciso di restare in paese Stefano Petrucci. Preoccupazione rivolta a quanti hanno deciso di restare, di affrontare le stagioni fredde sul territorio, per restare vicino, ad esempio, agli animali, per chi ha aziende agricole. Il sindaco ha garantito la massima attenzione e la piena disponibilità ad analizzare ogni singola situazione, per cercare di trovare soluzioni adeguate ad ogni caso. E anche la Protezione civile ha rassicurato in tal senso, perché non è escluso che, proprio come già accaduto per L'Aquila nel 2009, anche in quei campivia di smantellamento possa essere lasciata qualche struttura, dalla singola tenda ad ogni altro genere di servizio, per rimanere il più possibile vicino a quella parte di popolazione che non ha optato per il trasferimento in territorio marchigiano. Sono state smantellate le prime tendopoli nelle zone colpite dal sisma -tit_org-

Prima Pagina

CORRIERE^ITERBO AJTI segnici nche u www.corriereviterbo.it Lunedi 12 settembre 2016 Anno XXXIV ç, 253Ei.iro1.20 Alhgamenti, rami, incidenti A Vitorchiano annullato I Trasporto della. Minmicchina Nubifragio: danni e incidala VITERBO Il maltempo delle ultime provocato danni e disagi, e anche qualche incidente, uno dei qiaii piutosto grave; venlo e pioggia hanno provocalo aUagamenli e la caduta di rami dagli alberi; a Viiorchiano gli organizzatori sono costrctii ad annuitare il trasporto della Minimacchlna del CeniiO Storico. Un dramniauco incidente stradale e avvenuto a Vitcrbo proprio mentre infuriava il nubifragio, nella tarda serata di sabato: un'autovettura con a bordo due persone ñ finita fuori strada ' - tre percorreva la strada Bagni intorno alle 23.30: irnmediato t'inleivenlo dei vigili fuoco, ehe hanno dall'abitacolo Í due occupami, che erano rimasti incastrati tra le lamiere. Una delle due persone estiHile è in condizioni gravi, il nubifragio ehe sie abbititiilo sulla Tuscia ha impegnalo a fondo i vigili del fuoco, elle sono dovuti ìniervenire in tutta la provincia per rimuovere piante finite in mezzo alta strada, in particolare, zona di Sipicdano e Valle del Tevere. 1 ntervenñ anche a Fabrica di Roma per allagamenti. ^ a pagina 3 LEGA PRO Prima vitìoria dei ctie solo nel recupero riescono ad allungare sui Racing Roma (3-1) Mterftese, la zona Cesarmi ha un sapore dolce It La Viterbese festeggia la prima vittoria dal suo ritorno in Lega Pro ma deve aspettare solo i minuti di recupero per avere ragione del Racing Roma. Dì Neglia. autore anche della terza segnatura, la rete cine lia sbloccato il risultato rna. dopo il pari ospite, è slato Celiento a firmare il gol dei sorpasso- Monterosi ko, la traversa Inferma AdAvezzanoFlaminiagiù alle paghe 1 4 15 di IHiSUra L'Aimas Roma raggiunge gli aquesiani nel finale Pari beffa per la Vigor Acquapendente Brutto infortunio per Cdccfavillani a pagina 23 Bellacima lancia il Moitetiascone; rete decisiva al 91' Un Capranica così fa sognare e la Poi. Monti Cimini non molla atte pagine 24 e 25 øèçàøóó Piiiclii'k HH. 21 BÀ/B/'á. i' liililí ii Pnilo Bionda e occhi verdi La più bella ditalia è una toscana -tit_org-

Allagamenti, rami spezzati, incidenti. A Vitorchiano annullato il Trasporto della Minimacchina del Centro storico a Vitorchiano. Auto finisce fuori strada: un ferito grave

Nubifragio : danni e incidenti = Nubifragio sulla Tuscia, danni e incidenti

[Redazione]

Allagamenti, rami spezzati, incidenti. A Vitorchiano annullato il Trasporto della Minimacchir Nubifragio: danni e incidenti VITERBO Il maltempo delle ultime ore ha provocato danni e disagi, e anche qualche incidente, uno dei quali piuttosto grave; vento e pioggia hanno provocato allagamenti e la caduta di rami dagli alberi; a Vitorchiano gli organizzatori sono stati costretti ad annullare il trasporto della Minimacchina del Centro Storico. Un drammatico incidente stradale è avvenuto a Viterbo proprio mentre infuriava il nubifragio, nella tarda serata di sabato: un'autovettura con a bordo due persone è finita fuori strada mentre percorreva la strada Bagni intorno alle 23.30; immediato l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno estratto dall'abitacolo i due occupanti, che erano rimasti incastrati tra le lamiere. Una delle due persone estratte è in condizioni gravi. Il nubifragio che si è abbattuto sulla Tuscia ha impegnato a fondo i vigili del fuoco, che sono dovuti intervenire in tutta la provincia per rimuovere le piante finite in mezzo alla strada, in particolare, nella zona di Sipicciano e Valle del Tevere. Interventi anche a Fabrica di Roma per allagamenti. ^ a pagina 3 Annullato I Trasporto della Minimacchina del Centro storico a Vitorchiano. Auto finisce fuori strada: un ferito gra Nubifragio sulla Tuscia, danni e incidenti I VITERBO_____ Il maltempo delle ultime ore ha provocato danni e disagi, e anche qualche incidente, uno dei quali piuttosto grave; vento e pioggia hanno provocato allagamenti e la caduta di rami dagli alberi; a Vitorchiano gli organizzatori sono stati costretti ad annullare il trasporto della Minimacchina del Centro Storico. Auto finisce strada: una persona ferita gravemente. Un drammatico incidente stradale è avvenuto a Viterbo proprio mentre infuriava il nubifragio, nella tarda serata di sabato: un'autovettura con a bordo due persone è finita fuori strada mentre percorreva la strada Bagni intorno alle 23.30; immediato l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno estratto dall'abitacolo i due occupanti, che erano rimasti incastrati tra le lamiere. Una delle due persone estratte era in condizioni gravi ed è stata trasportata all'ospedale Belcolle in codice rosso. Sul posto sono intervenuti oltre ad ambulanza e vigili del fuoco, anche i carabinieri per effettuare i rilievi e ricostruire le cause dell'incidente. Vitorchiano: niente Trasporto della Minimacchina Il maltempo ha costretto anche ad annullare il trasporto straordinario della minimacchina del centro storico. Luce di Rosa sarebbe dovuta passare sabato sera per le vie del centro di Vitorchiano, ma la pioggia e il vento lo hanno impedito. Sarebbe rimasta danneggiata la struttura stessa della Minimacchina; è probabile che il trasporto stai-ordinario venga rinviato direttamente al prossimo anno. Strade e scantinati allagate, rami spezzati dal vento. Il nubifragio che sabato pomeriggio e sera si è abbattuto sulla Tuscia ha impegnato a fondo i vigili del fuoco, che sono dovuti intervenire in tutta la provincia per rimuovere alcune piante finite in mezzo alla strada, in particolare, nella zona di Sipicciano e Valle del Tevere. Interventi anche a Fabrica di Roma per diversi allagamenti a causa dei tombini otturati. 4 -tit_org- Nubifragio: danni e incidenti - Nubifragio sulla Tuscia, danni e incidenti

Volontari in azione**Protezione civile di Latera in prima linea a Sommati***[Redazione]*

Volontari in azione L'Avpc Latera hanno aperto un Centro LAIbKA assistenza pronto intervento a Sommati, L'Associazione Volontari Protezione Ci- rifornirsi dei generi di prima necessivile Latera in prima linea: sta mantenen-è do in piedi la tendopoli di Sommati (frazione di Amatrice) e sta rifornendo di viveri e vestiario le frazioni Scai e Poggio Vitellino. Guidati dal presidente Giuseppe Mandaglio, i ragazzi del-SSa, -tit_org-

[Redazione]

77

Con i Volontari della sicurezza per portare roulotte a Norcia

L'Asaps torna ad aiutare i terremotati

[Redazione]

Con i Volontari della sicurezza per portare roulotte a Norcia L'Asaps torna ad aiutare i terremotati FORLÌ. Asaps e Volontari della sicurezza di Sassuolo di nuovo assieme per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto. A distanza di due settimane, di nuovo il gruppo di Protezione civile di Reggio Emilia, che fa capo direttamente all'ufficio di presidenza, ha organizzato un secondo viaggio con destinazione Norcia. Questa volta saranno portate nella cittadina umbra alcune roulotte che serviranno a dare riparo a famiglie che vivono tuttora in tenda e che stante l'aggravarsi delle condizioni meteo si troverebbero in particolare difficoltà. Da qui la richiesta di avere roulotte o camper da destinare a quei nuclei periferici che hanno rifiutato di trasferirsi nelle strutture ricettive lungo la costa adriatica e che intendono rimanere accanto alle loro proprietà anche (e non solo) per proseguire nelle attività lavorative come l'agricoltura o l'allevamento. Per l'Asaps saranno presenti il consigliere nazionale Roberto Rocchi e il responsabile del gruppo di protezione civile Andrea Bartoli, i quali scenderanno a Norcia con i volontari sassolesi guidati da Anselmo Torelli, anche per consegnare alcuni pacchi contenenti disinfettanti e presidi medici che sono stati espressamente richiesti. L'occasione sarà utile anche per rinnovare il rapporto di amicizia con l'amministrazione comunale e valutare eventuali future iniziative, che potrebbero rappresentare un valido aiuto a quanti sono rimasti senza casa o peggio senza famiglia. -tit_org-Asaps torna ad aiutare i terremotati

"Le aquile" raccontano il terremoto da dentro

[Redazione]

"Le Aquile" raccontano il terremoto da dentro Domani tornano ad addestrarsi le unità cinofilo cesenati e poi descriveranno l'emergenza vissuta CESENA. Sono appena tornati dalle zone del terremoto del Centro Italia: "Le Aquile" tornano ad addestrarsi. Riapre domani alle 20.30 a S. Egidio in piazza Enrico Berlinguer 50 (centro sportivo Rugby) il Centro addestramento cinofilo da soccorso. Dopo le vacanze estive e l'impiego nell'emergenza il centro torna a pieno regime addestrativo. Cinque le unità cinofile che sono intervenute subito ad Amatrice con il loro amici a quattro zampe, seguiti da altri. Si tratta di volontari di protezione civile, che dedicano il loro tempo libero nell'addestramento del proprio cane alla ricerca di persone disperse in superficie, o travolte da macerie. E proprio in quest'ultima disciplina che sono stati im piegati recentemente. L'Emilia Romagna ad oggi, ha a disposizione nella zona terremotata 18 unità cinofile brevettate alla ricerca di persone travolte da macerie, di cui 8 sono proprio dell'associazione "Le Aquile Ucs". L'addestramento delle unità cinofile da soccorso su macerie, è molto complesso, poiché c'è bisogno di tanto allenamento e abnegazione da parte del volontario che intraprende questa disciplina. Inoltre l'addestramento e la realtà speso sono diversissimi nelle dinamiche Al termine dell'addestramento di martedì sera a Cesena, le unità intervenute all'emergenza si incontreranno presso la sala riunioni del centro sporti vo, dove racconteranno agli altri volontari, la drammatica esperienza vissuta in quella città di Amatrice. Inizio ore 22. -tit_org-

"Le aquile raccontano il terremoto da dentro

Al Fiorenzuola l' incontro di protezione civile locale

[Redazione]

Al Fiorenzuola incontro di protezione civile locale CESENA. Alle 20.30, al centro sociale "La Fiorita" (in via Parini 23), nuova sede del quartiere Fiorenzuola, si terrà l'incontro dedicato al "Progetto CiviQu: la Protezione Civile con i Quartieri". Nel corso della serata verranno fornite informazioni ai cittadini sui rischi presenti sul territorio e sui comportamenti da seguire in caso di emergenza, e sarà presentato il gruppo di volontari di Protezione Civile che opererà nei quartieri stessi, diventandone il punto di riferimento in caso di emergenza. Interverranno il presidente del quartiere Centro Urbano Tommaso Marcateli!, il presidente del Fiorenzuola Gianni Ceredi, l'assessore alla Protezione Civile Francesca Lucchi e i volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile dei due quartieri. La cittadinanza è invitata a partecipare. -tit_org- Al Fiorenzuolaincontro di protezione civile locale

Attenzione alle truffe pro-terremoto

[Redazione]

Attenzione alle truffe pro-terremoto< I carabinieri durante dei controlli mirati hanno individuato alcuni "Jurbetti" I militari mettono in guardia i cittadini (liti falsi operatori di associazioni onlus FAENZA. Anche un dramma come il terremoto del centro Italia può diventare fonte di guadagno per i truffatori senza scrupoli. Dopo il violento sisma che ha colpito il cuore dell'Italia sono partite una serie di iniziative solidali per aiutare le popolazioni di Amatrice, Accumoli e Arquata; purtroppo a fianco delle Onlus serie e realmente impegnate spesso si infilano persone senza scrupoli che tentano di raccogliere denaro approfittando delle tragedie altrui. Anche nel Faentino sono stati registrati casi di truffe ad opera di imbroglioni che con il pretesto della solidarietà hanno raccolto fondi mai arrivati a destinazione. Per questo motivo i Carabinieri di Faenza oltre a mettere in guardia i cittadini, hanno "alzato il tiro" nei confronti di sedicenti appartenenti ad associazioni ed Onlus che fermano i cittadini per raccogliere fondi promuovendo iniziative benefiche. Venerdì pomeriggio, in piazza del popolo a Faenza, durante un controllo un equipaggio del nucleo radiomobile ha individuato e accompagnato in caserma due giovani che si presentavano come appartenenti ad una onlus di Roma che si occupa di persone bisognose. I Carabinieri di Faenza hanno contattato i colleghi di Roma incaricandoli di effettuare una verifica presso la sede dell'associazione in modo tale da garantirne l'effettiva esistenza ed a stretto giro si è appurato che effettivamente i due fermati erano volontari iscritti all'associazione ma non avevano con loro le ricevute da rilasciare ai cittadini. Le donazioni, anche se consistenti in pochi spiccioli devono essere certificate da una ricevuta che attesti l'operazione assieme ai dati dell'associazione che promuove l'operazione e il nome del contribuente. E' sempre consigliabile effettuare la donazione attraverso un conto corrente bancario, postale o effettuando pagamenti tramite carte di credito o assegni bancari perché questi sistemi consentono la rintracciabilità, inoltre così facendo è possibile ottenere agevolazioni fiscali da far valere in sede di dichiarazione dei redditi. -tit_org-

**AIUTI TRE CAMION CON 90 QUINTALI DI BENI RACCOLTI DA RESIDENTI E COMMERCianti
Da Vicofertile a Rieti: cibo e vestiti per i terremotati***[Giovanna Melli]*

AIUTI TRÉ CAMION CON 90 QUINTALI DI BENI RACCOLTI DA RESIDENTI E COMMERCianti Da Vicofertile a Rieti: cibo e vestiti per i terremotati Un tam-tam tra cittadini si è trasformato in un carico di solidarietà Giovanna Melli il Tutto è nato dalla voglia di fare qualcosa per aiutare i terremotati nel Centro Italia. Quando ho visto quelle immagini, da subito ho sentito il bisogno e la voglia di fare qualcosa per aiutarli - confida Alessandra Meli, una delle promotrici dell'iniziativa -. Ho trovato l'immediato appoggio di Catello del Sorbo e abbiamo iniziato a postare su facebook una locandina, dove spiegavamo dove portare il materiale e cibo per aiutare i terremotati. Un tam-tam che ha trasformato il piccolo appello di comuni cittadini in un grandissimo gesto di solidarietà. Da Vicofertile sono partiti, la domenica successiva al terremoto, tre camion con 90 quintali di beni diretti al Palazzetto dello sport di Rieti, che in quei giorni si era trasformato in un centro di smistamento di tutti i beni raccolti per i terremotati. Abbiamo fatto un buon lavoro, grazie anche alle direttive che ci davano tempo reale i contatti che avevamo con il centro di raccoltaAMS di Rieti-, spiega Catello del Sorbo-. Abbiamo portato ciò di cui avevano bisogno e inscatolato come ci era stato richiesto e siamo giunti a destinazione senza intralciare i soccorsi. Dai due punti di raccolta che sono nati dopo l'appello, uno nella pizzeria Totò e Peppino a Vicofertile e l'altro a Castell'Aicardi gestito da Francesco Ilardo, sono arrivati- da mercoledì a sabato- 90 quintali di beni tra cibo, prodotti per l'igiene, vestiario, giochi e anche passeggini, lettini e tricicli. Siamo partiti alle 4 di mattina da Vicofertile in 9 - racconta Catello del Sorbo-eravamo: io, Giulia Corradini, Serge Ferraro, Alberto Bemazzoli, Saverio Faccioli, Francesco Silipo, Alessio Toscani, Stefano Castellano e Yuri Lorenzi. Alle 10 eravamo già a Rieti e alle 1330 siamo ripartiti per Parma. A Rieti sono stati gentilissimi con noi e ci hanno aiutato a scaricare. Abbiamo raccolto anche 1500 euro di donazioni per il viaggio, ne abbiamo spesi solamente 1000 euro. Un furgone l'abbiamo noleggiato, gli altri due ce li hanno messi a disposizione, uno da "Autotrasporti Manuel" di Domeni co Olivo e l'altro dall'azienda Bernazzoli Alberto - spiegano-. Sono rimasti 500 euro dopo le spese del viaggio e questi soldi saranno donati o magari organizzeremo nuove spedizioni; perché finita l'estate, non finisce l'emergenza. Dobbiamo aggiungere che molti abiti che sono stati donati, e purtroppo, non rispettando le richieste, sono stati donati alla Caritas. È doveroso ringraziare tutte le persone e aziende che ci hanno aiutato e permesso di fare questo- continuano-. Cittadini da Parma e provincia ma anche tante aziende hanno voluto contribuire come: Storici SPA, Bertinelli, Pattini, Ital Archivi, Vico Basket, La Spencer, Morini Autonoleggio, La Bottega del Poggio, La Bottega di Vicofertile, la pizzeria Totò e Peppino, Paladini di San Pancrazio e i dipendenti di Fannenberg Italia e Dessi Sri. e) RIPRODUZIONE RISERVATA Solidarietà Alcuni degli abitanti di Vicofertile che hanno organizzato la raccolta di aiuti per i terremotati e un'immagine del materiale raccolto -tit_org-

SOLIDARIETA' FERRARI E PARIZZI**Volontari della Pubblica nelle zone terremotate***[Redazione]*

SOLIDARIETÀ' FERRARI E PARIZZI 11 Anche l'Assistenza Pubblica di Salsomaggiore da qualche giorno è presente sui territori colpiti dal sisma dello scorso 24 agosto: un equipaggio composto da Andrea Ferrari e Claudio Parizzi, entrambi consiglieri del sodalizio umanitario, è partito, a bordo di un'ambulanza, alla volta della frazione di Balzo, nel comune di Montegallo in provincia di Ascoli Piceno. I volontari sono stati assegnati al posto medico avanzato gestito dal 118. Dopo i volontari della Protezione Civile, dunque, anche i militi del sodalizio umanitario salsese sono accorsi in aiuto delle popolazioni dell'Italia Centrale colpite dal terremoto. v' RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

MALTEI VIPO

Fulmine su palazzo, paura e danni*[Daniele Ronci]*

MALTEMPO Il fenomeno ieri a San Valentino. Persone in strada ed elettrodomestici in ti] Chiusa via Nettuno dopo il nubifragio, il tombino era stato asfaltato e la conduttura è esplosi di DANIE BIRONCI Continua incessantemente a fare danni il meteo avverso che in questo fine settimana si è abbattuto sulla città di Cisterna. Ieri- durante l'ora di pranzo un fulmine ha centrato in pieno una palazzina di via Pietro Nenni nel quartiere San Valentino. Il boato è stato sentito in tutta la zona, in molti sono scesi in strada e sono rientrati solo dopo il sopralluogo congiunto di Polizia e Carabinieri che hanno verbalizzato il danneggiamento del solaio. La scarica elettrica ha trovato sfogo negli elettrodomestici della palazzina danneggiando così tv, frigoriferi, telefoni impianti stereo, ma per fortuna non ci sono stati feriti. Il fatto segue gli allagamenti eccezionali di sabato. A causa del maltempo via Nettuno è rimasta chiusa in questo weekend di forte pioggia a causa di una voragine. Questa mattina gli interventi di ripristino. Il violento temporale ha causato disagi alla circolazione in alcuni punti della città. Il Comune di Cisterna, grazie al lavoro della Polizia Locale, dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile, è riuscito ad intervenire per risolvere le emergenze più importanti. Nell'ambito di questi interventi si è resa tuttavia necessaria la chiusura del tratto di via Nettuno che va da via Dalla Chiesa fino a dopo il ponte della ferrovia, incrocio con via Aprilia, consentendo il traffico dei soli residenti. Quel tratto di strada, recentemente interessato da lavori di sistemazione del manto stradale e punto di passaggio di numerose condotte, ha ceduto e per questo sarà indispensabile un urgente intervento di ripristino programmato già, anche con la collaborazione di Acqualatina, per la mattinata di oggi. Già ieri, forse in via del tutto eccezionale, molte persone hanno visto impegnati intorno alle condutture della zona una squadra di operai che stavano intervenendo per liberare il tombino dal manto di asfalto con cui era stato coperto e, a qualche centinaia di metri, era presente un'autospurgo che era intenta ad operare su una parte della conduttura collassata nel pomeriggio di sabato. Un pronto intervento celere e si spera efficace, anche se dopo l'individuazione del tombino è iniziata la ricerca della chiave per aprirlo. Diverse poi sono state le richieste d'intervento da parte dei cittadini per scantinati e abitazioni allagate ricevute presso la sala operativa di via Bari della Protezione Civile di Cisterna. "Siamo intervenuti con 3 squadre, tra gli interventi, il più impegnativo è stato quello di via Nettuno altezza incrocio con via Aprilia, dove 3 vetture sono rimaste in panne, con l'acqua che arrivava fino ai finestrini e le persone rimaste intrappolate all'interno. Abbiamo subito allertato i Vigili del Fuoco e la Polizia Locale, in attesa del loro arrivo abbiamo messo in salvo gli occupanti delle vetture, successivamente gli allagamenti si sono verificati sia sabato che domenica. Strade impercorribili -tit_org-

Condotta saltata Auto fuori uso, case ed esercizi commerciali allagati, tutti i disagi del giorno dopo nel centro pontino

Nubifragio, si fa la conta dei danni

La paura sta adesso lasciando spazio alla rabbia per una manutenzione non all' altezza a detta della cittadinanza

[Gabriele Mancini]

Condotta saltata Auto fuori uso, case ed esercizi commerciali allagati, tutti i disagi del giorno dopo nel centro pontino Nubifragio, si fa la conta dei danni La paura sta adesso lasciando spazio alla rabbia per una manutenzione non all'altezza a detta della cittadina GABRIELE MANCINI Automobili allagate, esercizi commerciali pieni di acqua e tanta, tanta paura. Il day after dell'acquazzone che ha provocato forti disagi e danni nell'apparato stradale del centro urbano è un misto di rabbia e dubbi su quello che potrebbe succedere quando la stagione fredda porterà con sé delle perturbazioni prolungate. È bastato infatti poco meno di un'ora di pioggia intensa per allagare e far esplodere il panico in via Nettuno come del resto in altre zone. La Tangenziale, per esempio, ha fatto registrare 20 centimetri di acqua sotto il ponte, disagio, questo, non nuovo e ancora senza soluzione. Molti canali che costeggiano le strade sono straripati sulla carreggiata come in via Guardabassi, zona Borgo Flora. Si pensa quindi al domani con preoccupazione ma non si dimentica ciò che è accaduto ieri. Sì, perché alcuni lavori fatti su via Nettuno sono finiti al centro del dibattito politico e cittadino. Circa centomila gli euro spesi alcuni mesi fa proprio su quel tratto di strada. La crepa aperta nei pressi del ponte della ferrovia per la condotta fallata ha mostrato quanti strati di asfalto erano l'uno sull'altro, lasciando anche immaginare quanto la larghezza degli scolli ai bordi della strada si sia ridotta rispetto al suo aspetto originario non defluendo l'acqua come avrebbero dovuto. L'assessore ai lavori pubblici, Danilo Martelli, nelle ore seguenti ha promesso verifiche sui lavori eseguiti e la comunità attende con ansia di conoscerne l'esito. Intanto la preoccupazione lascia spazio alla rabbia di tutti quelli che hanno subito danni. Dalle auto in panne per colpa dell'acqua agli esercizi commerciali rimasti chiusi per rimettere apposto quanto l'allagamento di via Nettuno ha provocato. Facendo un giro in città sono visibili le tracce di quei momenti. Uscendo dal centro cittadino la situazione nelle periferie non è di certo migliore. Molti raccolti sono a rischio: dai vigneti ai kiwi, il maltempo non ha risparmiato nulla; tanti sono stati gli agricoltori ad aver lamentato danni dalle piogge dello scorso weekend. Da oggi - come la nota comunale di sabato ha annunciato verranno iniziati i lavori sul territorio per riportare la rete stradale alla normalità, con l'intervento dei tecnici di Acqualatina nella falla di via Nettuno e nelle altre generate dalla forte pressione sulla condotta. Ma i danni nelle ultime ore potrebbero essere diventati anche più ingenti. Ieri pomeriggio, infatti, la pioggia è tornata a cadere in modo copioso sul territorio del comune pontino. Una forte raffica iniziata alle 14 e continuata ad intermittenza nel pomeriggio facendo di nuovo scattare l'allarme. Polizia locale e Protezione civile sono sempre in allerta per garantire la viabilità nei punti divenuti critici da sabato pomeriggio. Intanto ieri pomeriggio la pioggia è tornata a cadere copiosa sul territorio Polizia locale e Protezione civile al lavoro per garantire la viabilità Nelle foto il day after del nubifragio Il risforante divia Neituno allagato, I lavori sotto il ponte e un momento di sabato pomeriggio - tit_org-

Sisma, l'allarme dei sindaci Non tutte le classi pronte

[Italo Carmignani]

Sisma, l'allarme dei sindaci Non tutte le classi pronte >; Lavori quasi ultimati, corsa contro il tempo guai nei centri meno colpiti dalle scosse nei comuni di Amatrice, Accumoli e Arquata edifici in piedi ma non agibili per i danni L'EMERGENZA dal nostro inviato AMATRICE Si chiama Norbert, ha le mani grandi come pale e ha frequentato la scuola solo fino alla terza media, ma toccherà a lui garantire sia l'istruzione ai duecento studenti di Amatrice che la promessa fatta dal ministro all'Istruzione Giannini, Nel cratere del terremoto, la corsa contro il tempo scolastico ha il ritmo della prima campanella e la virtù di una manciata di chiodi maneggiati da Norbert, uno degli operai del Trentino impegnato a realizzare l'edificio in legno con dentro le aule per i ragazzi terremotati di Amatrice e Accumoli. Seicento metri quadrati comodi, la struttura si trova nella frazione di Villa San Cipriano, è offerta dalla Provincia autonoma di Trento e deve essere pronta entro domani, giorno in cui il ministro Giannini ha promesso la riapertura delle scuole nel Lazio distrutto dalle scosse. LE MARCHE Altra classe, altra corsa e altra squadra al lavoro nelle Marche dove si comincia il 15 settembre. La soluzione l'annuncia Aleandro Petrucci, sindaco di Arquata con l'emozione di chi all'indomani della tragedia aveva messo al primo posto proprio l'istruzione: E' quasi pronta una tensostruttura grandissima: 10 tende, una per ciascuna classe, per cominciare l'anno scolastico giovedì, e per una decina di giorni a seguire. Dopo ci saranno i moduli. Con un paese in ginocchio per il terremoto, Petrucci era sicuro: L'avevo detto all'indomani della prima scossa: se va via la scuola va via tutto. Ma non sarà così. E se ad Amatrice, sono i trentini a costruire, ad Arquata l'efficienza costruttiva è garantita dagli alpini, mentre ad Acquasanta Terme le tensostrutture saranno montate dalla Protezione civile. Spiega il sindaco Sante Stangoni. I tecnici sono già al lavoro, cercheremo di garantire il massimo di comfort a ragazzi e insegnanti, in continuità con le attività prescolastiche che sono già cominciate il 5 settembre. E se per le zone del terremoto, la garanzia dell'anno scolastico pare assicurata, nei comuni più distanti dall'epicentro del sisma. Ascoli Piceno, Macerata, San Severino Marche, Camerino, alcuni centri del Fermano, che contano molti edifici scolastici con danni significativi e lavori di somma urgenza ancora in corso, la polemica sale sui banchi. I sindaci avrebbero voluto più tempo per effettuare tutti i sopralluoghi nelle scuole. Anche per loro sarà una gara. L'Umbria è diversa. Assieme ai sette milioni e passa di studenti italiani, ci saranno anche quelli di Norcia, il comune umbro più colpito dal terremoto. La preside dell'Istituto Battaglia, Rossella Tonti, ha annunciato che le lezioni inizieranno regolarmente oggi nella tensostruttura montata sulla pista di pattinaggio, fino al 19 settembre. Accanto a questa, negli ultimi giorni sono state allestite altre tende per avere maggiori spazi a disposizione. Dopo il 19 settembre, i bambini utilizzeranno le aule dell'Istituto Battaglia nella parte dichiarata agibile. CONTROLLI AGIBILITÀ Nel silenzio del fare, i sopralluoghi sono iniziati già a pochi giorni dal terremoto per verificare prioritariamente l'agibilità delle scuole e consentire di definire un piano degli interventi laddove le strutture non siano sicure, hanno riguardato finora 637 edifici pubblici, di cui 538 plessi scolastici: tra questi ultimi 374, pari a quasi il 70% del totale, sono stati ritenuti agibili. Sono 110 quelli temporaneamente inagibili che tornerebbero sicuri grazie a provvedimenti di pronto intervento e sono 32 gli edifici inagibili, meno del 6%. Un primo segnale di ritorno alla normalità per bambini e ragazzi, e per le loro famiglie, sottolinea la Protezione Civile che fornisce il quadro degli interventi. I ragazzi torneranno, dove possibile, nelle loro scuole, altrimenti prefabbricati, tende, e in un caso saranno ospitati anche dalla Caritas. Altra opzione sarà l'anno i doppi turni nelle scuole che non hanno subito danni e che ospiteranno dunque anche gli studenti degli istituti danneggiati. E mentre Norbert dalle mani grandi, gli alpini dalla volontà di ferro e i tecnici sono al lavoro per dare al futuro un banco di scuola, stavolta la priorità è rivolta alle prossime generazioni offrendo loro la certezza per chi suona la campanella. Italo Carmignani IL 70 PER CENTO DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI SI PUÒ UTILIZZARE A NORCIA SI PREPARA UNA GRANDISSIMA TENSOSTRUTTURA La costruzione della scuola ad Amatrice per affrontare U

nuovo anno scolastico -tit_org- Sisma,allarme dei sindaci Non tutte le classi pronte

Inferno di fuoco in piazza = Raid vandalico: fiamme e danni

[Annalisa Maggi]

Inferno di fuoco in piazza ^Alatri, in centro incendiate 45 balle di fieno che servivano per il Palio e imbrattata con scritte offensive la Fontana Pia. Indagano i carabinieri: identificati alcuni ragazzi Atti vandalici in pieno centro ad Alatri: incendiate 45 balle di fieno che servivano per il Palio e imbrattata la fontana in Piazza Santa Maria Maggiore. L'autore della bravata, compiuta tra sabato e domenica nella cittadina ernica, potrebbe essere una sola persona. Alla sua identificazione sono vicini i carabinieri della Compagnia di Alatri che hanno immediatamente avviato le indagini. Quanto accaduto, però, ha scosso la comunità locale. Il fumo che si è levato in piena notte ha svegliato i residenti che sono scesi in piazza allertando i soccorsi. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e i carabinieri che hanno fermato e identificato un gruppo di ragazzi. E sulla sicurezza monta la polemica politica con la richiesta di un Consiglio comunale urgente annunciata dal capogruppo di Alatri in Comune Tarcisio Tarquini: Quello che è accaduto questa notte rischia di essere un punto di non ritorno e perciò va affrontato subito, in primo luogo con un dibattito pubblico al quale faccia immediato seguito un piano coordinato di interventi. Inevitabile l'eco dei fatti di sabato notte sui social network. Maggiapag.31 Raid vandalico: fiamme e danni >in piazza Santa Maria Maggiore incendiate 45 balle di fieno ^Residenti svegliati dal fumo e scesi in strada, sul posto che servivano per il Palio e imbrattata la Fontana Pia vigili del fuoco e carabinieri: identificati alcuni ragazzi ALATRI Atti vandalici in pieno centro ad Alatri: incendiate 45 balle di fieno e imbrattata la fontana in Piazza Santa Maria Maggiore. L'autore della bravata, compiuta tra sabato e domenica nella cittadina emica, potrebbe essere una sola persona. Alla sua identificazione sono vicini i carabinieri della Compagnia di Alatri che hanno immediatamente avviato le indagini con l'ausilio delle immagini delle telecamere di videosorveglianza e di testimonianze. Quanto accaduto, però, ha scosso la comunità locale. Il fumo che si è levato in piena notte dalle fiamme che hanno avvolto 50 balle di fieno, di cui 45 andate distrutte, posizionate nella centralissima piazza Santa Maria Maggiore per la manifestazione del Palio delle 4 Porte ha svegliato i residenti che sono scesi in piazza allertando i soccorsi. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e i carabinieri che hanno fermato e identificato un gruppo di ragazzi. Oltre ad appiccare l'incendio, l'autore (o gli autori) degli atti vandalici ha preso di mira la Fontana Pia che è stata imbrattata con scritte offensive. In città ieri mattina non si parlava d'altro. Si respirava aria di insofferenza, di denuncia e di esasperazione sia per gli ultimi episodi di vandalismo che hanno colpito il cuore del centro storico sia per il ripetersi di furti, soprattutto nelle zone periferiche per scongiurare i quali i cittadini hanno deciso di organizzarsi in ronde notturne. E sulla sicurezza monta la polemica politica con la richiesta di un Consiglio comunale urgente annunciata dal capogruppo di Alatri in Comune Tarcisio Tarquini: Quello che è accaduto questa notte rischia di essere un punto di non ritorno e perciò va affrontato subito, in primo luogo con un dibattito pubblico al quale faccia immediato seguito un piano coordinato di interventi, di cui le telecamere funzionanti sono un elemento essenziale anche se non il solo. Tutti debbono essere chiamati a partecipare a questa azione, tutti i soggetti che possono fare qualcosa debbono farla. Solo negli ultimi giorni, e solo per quanto riguarda il centro storico, ma gli episodi non avvengono unicamente qui, mi sono stati segnalati diversi episodi. Tarquini denuncia una serie di comportamenti da parte di ignoti: I bivacchi permanenti nei vicoli con i residenti, spesso persone anziane, che vengono vessate e minacciate; le scorribande automobilistiche a tutta velocità fuori Porta San Francesco per via Aloide De Gasperi, ancora bivacchi e molestie ripetute a Piazza Regina, vicolo Orto Pecci, Piazza Santa Maria Maggiore e si potrebbe proseguire, ripeto dentro e fuori il centro. C'è bisogno di un piano cittadino e dei cittadini. Il Consiglio comunale è la sede naturale di questo confronto per un'assunzione comune di responsabilità. Inevitabile l'eco dei fatti di sabato notte sui social network. Annalisa Maggi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Inferno di fuoco in piazza - Raid vandalico: fiamme e danni

La casa di riposo allagata

Rocca Priora, venti anziani restano isolati per l'alluvione

[Luigi Jovino]

ILHALTEMPO Brutta avventura per una ventina di anziani ospiti della casa di riposo "Villa Margherita" di Rocca Priora che è stata invasa dall'acqua e dal fango fino all'altezza del piano terra. Per fortuna gli anziani erano stati prudentemente sistemati al primo ed al secondo piano e non è stato necessario l'evacuazione, ma i danni causati alla struttura sono ingenti e non si contano i disagi. Tutto è successo nell'arco di pochi minuti verso le 15,00 di ieri, quando sulla città di Rocca Priora, venti anziani restano isolati per l'alluvione. Priora si è abbattuto un violento nubifragio. Un torrente di acqua, misto a pietre e a fango è sceso giù a via Belmonte, dove insiste la casa di riposo che già in passato si è allagata diverse volte. L'acqua ed il fango hanno completamente ricoperto il sottoscala ed il piano terra, dove ci sono: la cucina, gli uffici della direzione sanitaria, un deposito di materiale per l'igiene e la cura, alcuni ambulatori e la lavanderia. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Frascati ed i volontari della protezione civile di Rocca Priora che con l'aiuto del personale della casa di riposo hanno spalato a lungo per togliere il fango. Notevoli i disagi per gli anziani ospiti, perché oltre alla cucina sono andati fuori uso anche gli impianti elettrici. Luigi Jovino RtPRODUZIONE RtSERVATA La casa di riposo allagata -tit_org- Rocca Priora, venti anziani restano isolati per alluvione

Locandina - Amatrice solidale

[Redazione]

ä DI REGIONE LAZIO X__ AMATRICE SOLIDALE Se hai una seconda casa nelle zone colpite dal terremoto che non abbia subito danni, puoi metterla per alcuni mesi a disposizione dei cittadini rimasti senza casa PER LA CERTIFICAZIONE ABITATIVA E INFO CHIAMA IL NUMERO: 338.4996173 dalle ore 9:00-12:00 / 15:00-19:00 - tit_org-

Cede il tetto, scuola chiusa

[Re.vi.]

Cede il tetto, scuola chiusa ^Abbassamento e fessure, a Nepi non aprirà l'elementare di piazza del Comuni ^Sabato l'ordinanza del sindaco: Dopo il sisma sono necessarie altre verifiche IL CASO La scuola primaria "Stradella" nella piazza principale di Nepi non aprirà oggi, come tutte le altre. Perché ha bisogno di ulteriori verifiche in base alle norme antisismiche. La notizia, che ha causato non pochi malumori e critiche tra i genitori degli alunni, è contenuta in una ordinanza del sindaco Pietro Soldatelli dopo aver ricevuto il rapporto del tecnico incaricato di verifiche urgenti. La struttura a piazza del Comune che ospita la scuola elementare non risulta "pienamente sicura". Dopo l'input ricevuto dalla prefettura sulle verifiche strutturali da eseguire nelle scuole, subito dopo il terremoto di Amatrice del 24 agosto, l'am-):ministrazione ha messo in atto i controlli. Così è emersa la necessità di eseguire ulteriori verifiche strutturali della copertura lignea a tetto, dice il sindaco. Da qui, l'apertura dell'anno scolastico della primaria, relativamente alle classi insistenti in piazza del Comune, è rinviata sino a diversa disposizione conseguente all'esito di più approfondite analisi, ha aggiunto. Ma possibile che il provvedimento di verifica e - se necessario - di adeguamento alle norme antisismiche, sia arrivato a ridosso del ritorno sui banchi? Visto proprio quanto accaduto alla scuola di Amatrice, gli interrogativi a Nepi si moltiplicano. Il problema - dice Soldatelli - non è stato riscontrato prima in quanto, con tutta probabilità, gli assestamenti si sono verificati per il recente sisma, un ambiente chiuso e parzialmente accessibile. Una relazione dell'ingegnere incaricato dal Comune parla al riguardo di abbassamento delle capriate del tetto che hanno avuto una preoccupante inflessione, caricandomo anomalo le "catene" inferiori. Pertanto si consiglia di non utilizzare le aule interessate dai distacchi, particolare tutto il terzo piano. Necessaria un'ulteriore verifica di tutte le capriate previa rimozione del controsoffitto in corrispondenza degli appoggi sulla muratura perimetrale. Tempi di riapertura della scuola? Oggi, spiega il sindaco, la ditta incaricata inizierà a rimuovere il controsoffitto per procedere con l'ulteriore verifica. La scuola di piazza del Comune era stata oggetto di manutenzione straordinaria del tetto e di un miglioramento antisismico a cura del Genio civile nel 2005, pertanto c'era motivo di non considerarlo l'edificio più sensibile, rileva Soldatelli. Re.Vi. NEPI La piazza del Comune -tit_org-

Diminuite le presenze Ma i numeri restano super = Non c'è stato il record di presenze Ma il bilancio è più che positivo

Confcommercio e Comune soddisfatte: il rinvio ha inciso poco

[Redazione]

Notte Bianca Diminuite le presenze Ma i numeri restano super LA pagina 6 Non' è stato il record di presenze Ma il bilancio è più che positivo Conf commercio e Comune soddisfatte: il rinvio ha inciso

È TXT A ILS È È È ò ì À\ ' i -- r. 7

À è UNA MANCIATA di presenze in meno rispetto alla scorsa edizione (forse diecimila), che però nulla tolgono al successo della quinta Notte Bianca andata in scena sabato nelle vie e nelle piazze della città. Un fiume di persone che ha affollato Lucca concentrandosi negli snodi dei principali eventi, in particolar modo là dove si svolgevano gli show più suggestivi. Ma a rapire l'attenzione dei circa 70mila presenti ci hanno pensato tutte le iniziative in cartellone, davvero per tutti i gusti, molte delle quali hanno ricalcato quelle già previste per la serata programmata per il 27 agosto e poi annullata a causa del lutto nazionale proclamato in segno di vicinanza alle vittime del sisma del Centro Italia. ED È ANCHE questa nuova veste, ancor più solidale, ad aver spronato tanti a lasciare un segno tangibile di vicinanza ai terremotati, chi acquistando le t-shirt benefiche nei quattro gazebo della Protezione Civile, chi accaparrandosi una riproduzione di un'antica moneta dedicata ad Amatrice a cura della Zecca di Lucca. Numeri più precisi in questo senso, e un'ipotesi di destinazione esatta del ricavato, arriveranno nei prossimi giorni. Intanto massima soddisfazione per la partecipazione in massa del pubblico, elemento questo mai scontato, è arrivata da Confcommercio e Comune, insieme al plauso di molti commercianti. Da rimarcare - si legge ancora nella nota congiunta - l'elevato livello del cartellone ludicoartistico e culturale: le visite guidate a torri, sotterranei delle Mura e palazzi storici, tanti spettacoli diversi fra loro e coinvolgenti, con il momento clou rappresentato dall'esibizione Osa' di piazza San Martino, messa in scena dalla Compagnia Sonics di Torino. Uno spettacolo, questo, che ha incantato e rapito tutti i presenti, giunti in massa nella piazza già attorno alle 23,30 per potersi godere l'esibizione da una posizione privilegiata. Poco avrebbe inciso dunque sul bilancio finale lo spostamento di data dell'evento, anche se, come già emerso due settimane fa, non tutti i commercianti hanno sposato in pieno la decisione. I Si parla di 70mila persone IL ricavato pro-terremotati sarà reso noto a giorni CHE SHOW Lo spettacolo volante in piazza San Martino (foto Meide) -tit_org-

Diminuite le presenze Ma i numeri restano super - Non è stato il record di presenze Ma il bilancio è più che positivo

LA PROTESTA (2) RESIDENTI E COMMERCianti

Parcheggi `furbi` in via Bastione e davanti al Municipio: fate le multe

[Sté.g.]

LA (2) RESIDENTI E COMMERCianti Parcheggi 'furbi' in via Bastione e davanti al Municipio: fate le multe TROPPI i mezzi non autorizzati nelle zone pedonali a traffico limitato del centro e pochi i controlli. A lamentare che ci sono strade dove la presenza di mezzi in sosta o in transito è frequente, sono residenti e commercianti e a finire sotto i riflettori sono anche stavolta via Porta Fabbrica, di fronte al palazzo civico e via Bastione. In via Porta Fabbrica dove possono transitare solo i mezzi Asmiu, quelli di soccorso, per il carico e scarico e gli autorizzati - fanno presente i residenti - ma la sosta e il passaggio di auto è costante. Dalla parte opposta del Comune, nel tratto prima di piazza degli Aranci, un residente fa notare che negli spazi gialli riservati a Polizia municipale, Protezione civile e al carico e scarico, c'è chi parcheggia senza averne diritto. Situazione simile anche in via Bastione, dove a detta di alcuni commercianti ci sarebbe chi transita regolarmente anche a velocità sostenuta da una parte all'altra della strada. Oltre a chi sosta in piazza Bertagnini. Non solo proteste ma anche qualche mal di pancia tra commercianti, che lamentano una diversità di trattamento. In via Bastione sostengono alcuni - c'è chi arriva e posteggia regolarmente automezzi e motocicli stando a giornate intere, non si sa con quale diritto. In tutto ciò residenti e commercianti si rivolgono al comandante della Polizia municipale affinché assicuri la presenza fissa di un agente. Altra soluzione prospettata dai residenti è quella di installare le telecamere per beccare i furbetti. Sté.G. -tit_org- Parcheggi 'furbi' in via Bastione e davanti al Municipio: fate le multe

DOPO LA FESTA SOSTA SELVAGGIA: BLOCCATE ANCHE LE AMBULANZE

Calvario per rientrare in città

Maxi ingorgo, tutti in coda: litorale paralizzato per ore

[An.cas.]

LE FRECCHE TRICOLORI LA SOSTA SELVAGGIA: BLOCCATE ANCHE LE AMBULANZE Calvado per rientrare in città Maxi-ingorgo, tutti in coda: litorale ðàãà ðP per ore ALLE 17.30 lo spettacolo finisce e comincia la grande coda. Tutti gli spettatori partono in contemporanea, risultato, migliaia di persone in fila per ore, mezzi di soccorso compresi. E se fosse successo qualcosa, come si sarebbe risolto?, si chiedono le persone in attesa. Pisomo, Fi-Pi-Li, Bigattiera e, meno, viale D'Annunzio, intasati. Moltissimi gli scooter e le moto, anche loro, a un certo punto, fermi come il resto dei vei coli. Il tratto di viale del Tirreno chiuso percerimonia, è stato riaperto dopo 40 minuti, il tempo spiega la polizia municipale - di rimuovere con la gru i new jersey in cemento, posizionati per motivi di sicurezza. L'11 settembre, considerando anche l'alta partecipazione, era stata valutata come una data a rischio e quindi erano state prese misure preventive importanti con mezzi militari a pre sidiare le strade e protezione civile in vari punti nevralgici, Sarebbe stato sufficiente - propone uno spettatore - impiegare anche dei volontari nella gestione del traffico. Non sono bastati i parcheggi pur ampliati e le navette. In realtà - spiegano i vigili urbani - è stato il deflusso in contemporanea delle persone, tantissime, a creare il tappo. Noi abbiamo fatto il possibile. UN PROBLEMA prevedibile, quello della viabilità a fine cerimonia. Visto che, di fatto, la situazione si ripete non soltanto durante Festate, ma in ogni domenica di bei tempo nell'arco dell'intero anno. Quando le famiglie si riversano sulla costa per una passeggiata. Figuriamoci con oltre 120mila persone che partono tutte insieme come ieri! Tré ore dalla fine dell'esibizione delle Frecche e sono ancora incollonato, sbotta un automobilista sul web. Persino l'unità speciale per le grandi emergenze è bloccata con me, aggiunge. La situazione si è normalizzata solo a tarda ora. ALTRA PROTESTA, quella di alcune associazioni di soccorso preoccupate di non poter raggiungere i singoli stabilimenti, in caso di bisogno, visto che in molti avevano parcheggiato lungo i vialetti, nonostante il divieto. an.cas. E Ogni volta la stessa storia: ma nessuno affronta il nodo della viabilità -tit_org-

Ancora cattivi odori Toti allerta Arpat

[Redazione]

Continua il problema della maleodoranze a Castelfranco. Così nella serata di sabato il sindaco Gabriele Toti si è rivolto ad Arpat: tramite la protezione civile riguardo alle maleodoranze che si registravano nella zona della Francesca Bis. L'ho fatto continua il sindaco - perché la tutela della salute è funzione principale del sindaco ed il disagio che dovevano sopportare le persone era molto forte. Secondo il sindaco il personale Arpat avrebbe anche individuato il problema che però è ancora oggetto di indagini. -tit_org-

Castello - Castello, incendio vicino alla scuola

[Redazione]

UN'ALTA colonna di fumo nero vicino a piazza Garibaldi. Un incendio, ieri alle 16, si è sprigionato nell'area posteriore della ex scuola Garibaldi, dove le fiamme hanno interessato i resti delle potatura degli alberi. -tit_org-

NORCIA CAMPI**Norcia - Gara di ruzzola per superare l'emergenza terremoto***[Redazione]*

-NORCIA- SABATO prossimo, dalle 14 alle 16.30 e domenica, dalle 8 alle 16.30, L'Asd Pro Loco Campi, guidata dal presidente Roberto Sbriccoli, propone il VP Memorial Italo Duca e il primo Memorial Pietro Bianchi. Andrà in scena, all'insegna delle tradizioni, la gara di ruzzola a squadre a traguardo per le categorie A, Â, Ã ed NC (l'iscrizione costa 60 euro a squadra e i premi saranno in base alla tabella FJ.G.eS.T.). L'Asd Pro Loco Campi, frazione CAMPI Gara di ruzzola per superare l'emergenza terremoto del comune di Norcia tra quelle colpite dal sisma del 24 agosto scorso, mentre è ancora aperta l'emergenza terremoto, proprio con l'intento di dare un segnale di ripresa, nonostante le macerie che di nuovo hanno ferito la Valnerina. Desideriamo fortemenre ricominciare dopo questo periodo nefasto - sottolinea la Pro Loco Campi - e il modo migliore per farlo è ricordare il nostro caro Italo Duca e e il nostro compagno di squadra, Piero Bianchi, venuto a mancare il 1 settembre scorso. Come consuetudi- ne, nella giornata di domenica 18, l'associazione organizza il pranzo con prodotti tipici nella nostra struttura ricettiva. Per una migliore organizzazione chi vuole partecipare è pregato di prenotare (info 338-9641493). -tit_org- AGGIORNATO Norcia - Gara di ruzzola per superareemergenza terremoto

Norcia - Post-sisma, primo giorno di scuola Suona la campanella tra gli sfollati

[Redazione]

a Post-sisma, primo giorno di scuola Suona la campanella tra gli sfollati Norcia, le lezioni iniziano regolarmente ma la logistica è da definirsi - NORCIA LA CAMPANELLA del primo giorno di scuola, quest'anno a Norcia, suona nel bel mezzo dell'emergenza-sisma. Strutture di fortuna e doppi tumi accompagneranno il primo periodo dell'anno scolastico che si apre questa mattina, regolarmente quanto ai tempi, molto meno rispetto alla logistica, rivoluzionata dalle scosse che hanno danneggiato questa parte del territorio umbro a partire dalla prima, la più forte di tutte, quella del 24 agosto scorso. In attesa dei moduli che ospiteranno gli studenti con scuole inagibili, o del rientro, laddove possibile in tempi brevi, nelle sedi originali, i disagi inevitabilmente ci saranno, ma la macchina dei soccorsi assicura che l'emergenza non durerà un minuto più del necessario. TRA L'ALTRO ieri, sempre sul L'economia vuole ripartire Il sisma del 26 agosto scorso ha causato danni a circa il 10 per cento delle attività del territorio, tutte le altre invece non hanno fortunatamente avuto problemi con l'immobile né con l'accessibilità. fronte scuola, la governatrice dell'Umbria, Catiuscia Marini, ha inaugurato a Monte Castello di Vibio l'ampliamento e miglioramento della locale scuola dell'infanzia Rita Levi Montalcini. Dagli anni Settanta, e soprattutto all'indomani dei terremoti del 1979, che colpì Norcia e la Valnerina, e poi quello del 1997, che interessò la fascia dell'Appennino umbromarchigiano, la Regione Umbria - ha detto la Marini ribadendo gli orientamenti regionali su questo fronte - ha ritenuto prioritaria la messa in sicurezza prima di tutto degli edifici strategici, come ospedali, municipi e scuole, investendo costantemente notevoli risorse. E così che si costruisce una profonda cultura della prevenzione antisismica, in una terra dove con il terremoto si deve convivere, ma in sicurezza. Stamattina gli studenti di Norcia e aree limitrofe affronteranno dunque il primo giorno di scuola in condizioni di emergenza, ma con la speranza, confermata dalle promesse delle istituzioni, di una rapida sistemazione logistica, sulla quale ovviamente tutti, famiglie degli studenti in primis, vigileranno. Intanto ieri, su uno degli altri fronti caldi del post-sisma, quello della ripresa economica, si registra anche l'intervento di Vincenzo Bianconi, nel corso dell'assemblea cui hanno partecipato un centinaio di imprenditori di Confcommercio e Federalberghi. Bene la cassa integrazione in deroga concessa dalla Regione - ha detto tra l'altro Bianconi - ma serve aiuto anche per la parte contributiva dei salari perché la nostra è un'economia delicata, Norcia non è Capri né Milano. **ORA È RAPIDI** In vista dell'inverno gli studenti auspicano sistemazioni adeguate **CONTROLLI** Proseguono a Norcia, San Pellegrino, Castelluccio e aree limitrofe i sopralluoghi e le verifiche -tit_org- **AGGIORNATO**

Rinascere è possibile. Vogliamo farlo iniziando dallo sport

[Matteo Porfiri]

I GENITORI SULL'INIZIATIVA DEL CARLINO: IL PALAZZETTO DI ARQUATA È FONDAMENTALE PER I NOSTRI FIGLI Matteo Porfiri < ARQUATA DEL TRONTO (AP) CONTINUA, giorno dopo giorno, la sottoscrizione promossa dal nostro giornale finalizzata a raccogliere fondi da destinare al progetto per la ricostruzione del palazzetto dello sport di Arquata (nella foto), gravemente lesionato dal terremoto dello scorso 24 agosto. La somma raccolta, infatti, aumenta sempre di più con il passare delle ore, grazie alla grande sensibilità e solidarietà dimostrata da tantissimi lettori. LA STRUTTURA è stata danneggiata dal sisma e non è agibile. Anzi, in base a quanto riferito qualche giorno fa dal sindaco arquatano Aleandro Petrucci, palestra dovrà essere demolita e ricostruita da capo, quanto le lesioni riportate dal palazzetto sono state numerose e non consentono di poterlo rimettere in sicurezza attraverso un semplice intervento di manutenzione e di rafforzamento. L'edificio, peraltro, nel quale fino alla notte del sisma si allenavano le squadre di calcio, calcetto e pallavolo del paese, verrà messo a disposizione anche dei ragazzi delle scuole per svolgere educazione fisica. Ad esprimere tutto il proprio entusiasmo per l'iniziativa promossa dal nostro giornale, ieri, sono stati anche i genitori dei ragazzi che giocano a pallone nelle file dell'Arquata Calcio. FINO a qualche giorno fa, ad Arquata, c'era un bellissimo centro sportivo, che ormai non esiste praticamente più - hanno raccontato Danilo Rendina e Sabrina Cappelli, in rappresentanza di tutti i genitori dei piccoli calciatori arquatani -. Il campo di calcio, infatti, è diventato una tendopoli, mentre il palazzetto è inutilizzabile e rischia di crollare in caso di altre scosse di terremoto significative. Per i nostri ragazzi, in questo periodo, è impossibile praticare sport. Molti di loro, infatti, non hanno più neanche le magliette, i pantaloni o le scarpette per giocare a pallone. Qualcuno ci sta aiutando, attraverso delle donazioni, ma è difficile poter tornare presto alla normalità. Per farlo, inoltre, è fondamentale che venga ricostruito nel minor tempo possibile il palazzetto, che rappresenta un luogo- LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE Per aiutare i terremotati fate una donazione a questo conto corrente Banca: Unicredit Iban: IT72H0200802515000104427989 Intestazione conto beneficiario: SOTTOSCRIZIONE TERREMOTO CENTRO ITALIA Raccolti a oggi: 144.715,08 euro, per 903 versamenti go troppo importante per i nostri figli. Alcuni di noi vivono nel Lazio, ma hanno deciso di portare i propri ragazzi ad Arquata proprio perché qui si respirava un bel clima ed era bellissimo praticare attività sportiva. Adesso, per colpa di quel maledetto terremoto, nel quale molti di noi hanno perso anche dei parenti molto stretti, tutto è cambiato. Ma rinascere è possibile - hanno concluso Danilo e Sabrina - e questa vostra iniziativa può offrire un contributo davvero importante per tornare a far risplendere Arquata. -tit_org-

In treno dalle tendopoli a Lourdes Siamo vivi grazie alla Madonna

[Giovanni Desideri]

Il pellegrinaggio di quattro famiglie di Arquata e Pescara del Tronto Giovanni Desideri ARQUATA DEL TRONTO (AP) È UN VIAGGIO di ringraziamento e di speranza, dice uno degli organizzatori, il presidente dell'Unitalsi Marche, Giuseppe Pierantozzi. E c'è da credergli, dal momento che la meta del treno ospedale è Lourdes e tra gli oltre trecento partecipanti, dodici sono terremotati marchigiani, quattro famiglie di Arquata e Pescara del Tronto, rimasti senza casa, ospitati in questi giorni nelle tendopoli. Hanno tra i cinquanta e i settantacinque anni. Alcuni avevano già partecipato a pellegrinaggi analoghi, altri mai. Soprattutto, tra loro alcuni hanno ancora lividi addosso, dopo essere scampati al terremoto del 24 agosto, che ha spazzato via anche Amatrice e Accumoli. E storie terribili, di salvataggi faticosi, drammatici, disperati. COME quella che racconta Armando, settantaquattro anni, di Arquata. Ricorda un altro terremoto, nel '72, e i lavori fatti allora per irrobustire i solai di casa, che stavolta hanno tenuto. La notte del 24 agosto, però, tutta la preoccupazione era di salvare i nipotini di ein- DI Hanno tra i 50 e i 75 anni Alcuni hanno sulla pelle i lividi del terremoto que e sette anni: Siamo andati a recuperarli al buio, tenendo una candela in mano. La porta non si apriva, perché davanti c'era un masso. Sono stati dei turisti romani a darci una mano a uscire. Via dalle macerie, verso il buio di strade rimaste senza energia elettrica. Il treno è partito ieri poco dopo le sei e mezza, tra le tenebre e le prime luci dell'alba di una giornata umida di settembre, dalla stazione di San Benedetto del Tronto. Arriva a destinazione oggi dopo più di ventiquattr'ore, alle 8,36. Fermate in varie stazioni delle Marche, l'ultima a Pesaro, poi a Ventimiglia e infine i Pirenei. IL VESCOVO di San Benedetto Bresciani, che ha promosso l'iniziativa insieme al collega di Ascoli D'Ercole (quest'ultimo si era aggregato a un viaggio analogo a luglio), raggiungerà la comitiva in aereo in giornata, insieme a un'altra cinquantina di pellegrini. Ai dodici terremotati, naturalmente, il viaggio è stato offerto. L'hanno chiamato Il treno della vita. Dopo il sisma gli organizzatori si sono chiesti se rimandare. Abbiamo deciso di andare avanti - dice Pierantozzi -. Quale occasione migliore di un viaggio come questo, per chi ha subito una disgrazia? Noi stessi abbiamo voluto condividere con loro questa esperienza. Alcuni hanno rinunciato al viaggio, tra cui un ragazzo disabile che non ha più la mamma. Qui sul treno il clima è sereno. La vita va avanti, e un cammino di fede può aiutare a ritrovare la normalità. Il rientro in Italia è previsto nella notte tra venerdì e sabato. E un viaggio di ringraziamento e di speranza. La vita deve andare avanti MACERIE Alcuni partecipanti al pellegrinaggio, guidati dal presidente dell'Unitalsi Marche, Giuseppe Pierantozzi. A destra, un'immagine di rovine e distruzione ad Arquata del Tronto -tit_org-

Gli sfollati e la vita sospesa Che ne sarà di Arquata?

Al campo di Borgo, in attesa di smobilitare le tende

[Sabrina Vinciguerra]

Gli sfollati e la vita sospesa Che ne sarà di Are uata? Al campo di Borgo, in attesa di smobilitare le tende SARÀ PER LE NUVOLE che per fuffa. la mattinata hanno coperto il cielo, sarà per l'incertezza di quello che sarà il futuro ma ieri, a Borgo, al campo dove è allestita la tendopoli di Arquata, si respirava un'ambiente già diverso rispetto a quello che avevamo trovato solo una settimana fa, domenica scorsa. All'ingresso della strada che porta al campo non c'era più la municipale a presidiare il via via chiedendo i documenti. Salendo su per la strada ai lati della staccionata che delimita il campo non c'erano più le auto regia della Rai o di Sky così come non c'era più un vigile poco più avanti a smistare il traffico di mezzi civili, della protezione civile e dei vigili del fuoco. Si è già abbassata l'attenzione su una tragedia tanto grande? No - ci rispondono dalla Protezione civile -, adesso si passa ad una seconda fase, quella era l'emergenza, ora passiamo al mantenimento. Ora serve dare a queste persone una parvenza di normalità per quanto mai si riuscirà in tanto perché oggi ogni cittadino di Arquata non è più libero di svegliarsi al mattino e prepararsi un caffè nella propria cucina, piuttosto deve recarsi sotto il tendone dove viene smistata la colazione. Si prende sonno tardi e ci si sveglia presto nelle tendopoli con un solo pensiero: E adesso?. Ora c'è da decidere: se restare ad Arquata magari in affitto o spostarsi lungo la costa in hotel. Io da qui non me ne vado - dice senza pensarci su Arturo Onesi -. Ho 80 anni, ho sempre vissuto qui, dove volete che vada?. La casa di Arturo è proprio ai margini della tendopoli. Dall'esterno sua casa presenta appena una crepa. Il senso di smobilitazione lo si vede già ora. Preoccupato è Tonino, il titolare del bar Ciccio: Presto qui non ci sarà più tutto questo viavai. Arquata era già morta prima del terremoto, figuriamoci ora. Non lo so cosa farò ma devo mantenere mia figlia e se gli affari non potranno andare avanti dovrò andarmene. HA FIDUCIA don Luigi che ieri come ogni domenica ha celebrato la messa al campo. La chiesa di Santa Maria delle Grazie - ha detto - è del tutto andata ormai. Speriamo di poter tornare ad avere una parrocchia e comunque l'attività della chiesa non si interromperà. Se non avremo a disposizione una struttura continueremo a dire la messa in tenda. Sono certo che lo Stato ci aiuterà, ma un appello alle istituzioni e alla politica lo faccio, che siano sempre onesti in ogni azione. Anche la parruccheria di Antonello, allestita all'aperto, che domenica scorsa era stracolma, ieri era meno piena. Due bimbi al lavaggio. Come andrà avanti la parruccheria quando magari tanti sceglieranno di trasferirsi? Antonello non c'è ma ci sono le sue collaboratrici. Insomma anche ammesso che si resti ad Arquata come andranno avanti le attività commerciali? Ed intanto fra i brutti pensieri si va a pranzo: ieri porchetta! Poi la pioggia ma le tende - ci raccontano sono sicure. L'acqua non entra. Certo fuori si raduna il fango, ma dentro le tende il freddo ancora non si sente, anzi ci sono anche le stufette. Sabina Vinciguerra I TIMORI DEL BARISTA Quando questo viavai sarà finito come riusciremo a mandare avanti le attività? Tutti andranno via e così saremo costretti anche noi IL VIAGGIO A LOURDES SUL TRENO DELL'UNITÀ ANCHE TANTI SFOLLATI IERI MATTINA ALLE 6 SONO PARTITI DALLA RIVIERA IL SERVIZIO NELLA CRONACA NAZIONALE DECISI A RESTARE In alto, Arturo Onesi. Sotto, si prepara la porchetta. A sinistra, la mensa della tendopoli -tit_org-

SOSTEGNO IN AZIONE QUATTRO TEAM**Psicologi al lavoro Così li aiutiamo a superare il trauma***[Emidio Premici]*

SOSTEGNO IN AZIONE QUATTRO TEAM ORECCHIE INSTANCABILI, sguardi tranquillizzanti e parole che sorreggono da qualsiasi fragilità interiore. Tutto questo rappresentano per gli sfollati i team di psicologi al lavoro nelle zone colpite dal sisma. Quattro, infatti, i gruppi di volontariazione da Amatrice fino ad Arquata, coordinate dalla Protezione civile; oltre alla Croce rossa italiana ci sono la Sipem (Società italiana psicologia dell'emergenza), l'Ares (Associazione regionale emergenza sanitaria e sociale) e l'Ape (Associazione psicotraumatologia dell'emergenza Onius), con le ultime due impegnate nella tendopoli di Borgo di Arquata. Ci occupiamo di tutta la popolazione, senza distinzione di età - spiegano i professionisti in un momento di maggiore tranquillità -: dai bambini agli adulti e agli anziani, senza dimenticare i soccorritori. Un lavoro cominciato dal giorno del sisma e proseguito ininterrotto anche in questi giorni, senza mai staccare la spina visto che le fasi d'intervento sono due. C'è un primo supporto psicologico nell'immediatezza dell'evento - specificano dove ad un naturale disorientamento rispondiamo con una forte presenza per ridare equilibrio, mentre un secondo intervento, ancora in atto, di tipo individuale e di gruppo riguarda il trattamento clinico dei sintomi da disturbo post trauma. Se all'inizio avevamo lo scopo di metterli a loro agio e tranquillizzarli, ora provvediamo alle richieste o alle necessità di intervento clinico per prevenire e curare patologie che possono produrre seri problemi nel tempo. I COLLOQUI organizzati in tenda e le richieste d'incontro non sono prerogativa di classi d'età: Il nostro lavoro riguarda tutti - tengono a precisare -, non c'è categoria più colpita dell'altra, ma solo individui più o meno sensibili. Diamo supporto sociale sia agli anziani che, in collaborazione col Miur, ai bambini. Se inizialmente eravamo noi a proporci e recarci dalle persone, man mano che acquisivano fiducia erano loro a venire da noi. Emidio Premici IL NON SI SONO PIÙ REGISTRATI EPISODI DI SCIACALLAGGIO MA IL CONTROLLO RESTA ATTIVO 24 ORE SU 24 CTHTROLLI I VIGILI DEL FUOCO PASSANO DI CASA IN CASA PER VALUTARE QUALI ABITAZIONI SONO AGIBILI E QUINDI POSSONO TORNARE ABITABILI -tit_org-

SERVIZI ASSICURATO IL TRASPORTO AI SENZATETTO LAZIALI
Un bus navetta per tornare nel loro paese

[G.d.]

ASSICURATO IL TRASPORTO AI SENZATETTO LAZIALI DA OGGI i terremotati di Accumoli ospitati negli hotel di San Benedetto avranno a disposizione dei bus navetta per tornare nel loro paese, a lavorare nelle fabbriche che già hanno riaperto, o altrove. Lo ha annunciato ieri mattina il referente della protezione civile nazionale Alessandrini agli accumolesi riuniti all'hotel Relax per ascoltare il capo dipartimento Fabrizio Curcio. E oltre ai bus navetta ci saranno comunque i mezzi di linea della Start, gratis in entrambi i casi, come pure i trasporti urbani. Le persone interessate dovranno naturalmente richiedere una tessera, nella delegazione del comune di Accumoli aperta già da alcuni giorni nell'ex scuola Curzi, dove lavorano due impiegati terremotati a loro volta, e un funzionario della Regione Lazio. Alessandrini ha quindi invitato i terremotati a controllare sempre gli avvisi affissi all'ingresso degli hotel in cui sono ospitati, per le novità che si presenteranno giorno per giorno, o a passare per lo stesso quartier generale di via Golgi. Non si deve cedere alle sirene della facilità - ha detto Curcio agli accumolesi riuniti al Relax -. Per la ricostruzione dobbiamo fare le cose in maniera corretta. Comunque tornerò ancora. Noi tutti ci stiamo mettendo la faccia. g.d. IN PRIMA LINEA Fabrizio Curcio -tit_org-

Curcio ai terremotati: Rispetteremo i tempi

// capo della Protezione civile incontra gli sfollati di Accumoli: Ora tenete duro

[Giovanni Desideri]

IL FACCIA A FACCIA ALL'HOTEL RELAX PER FARE IL PUNTO SUL DOPO EMERGENZ Curcio ai terremotati: Rispetteremo i tempi; Il capo della Protezione civile incontra gli sfollati di Accumoli: Ora tenete duro TENETE DURO. Ci sono tante persone che stanno lavorando giorno e notte per darvi una casa nelle vostre zone. Ve lo meritate. Parole ai terremotati di Accumoli, pronunciate ieri all'hotel Relax dal capo dipartimento della protezione civile nazionale Fabrizio Curcio, arrivato a San Benedetto per fare il punto della situazione con i suoi uomini, il sindaco ospite Piunti e il suo collega di Accumoli Petrucci. Parola d'ordine: rispettare i tempi, ovvero casette di legno entro un massimo di sette mesi. Il tutto proprio nelle ore in cui ad Accumoli si stanno smontando quattro tendopoli sulle cinque allestite nelle ore successive al sisma del 24 agosto. L'unica che resterà attiva ancora per un po' servirà per le persone che non possono allontanarsi, lavorando in agricoltura e soprattutto dovendo accudire gli animali nelle stalle. Curcio è arrivato in riviera poco dopo le dieci di ieri mattina, diretto in primo luogo all'ex scuola Curzi di via Golgi, per salutare e ringraziare i circa quaranta volontari del gruppo di protezione civile comunale coordinati da Vini- cio Cipolloni, per poi riunirsi con il responsabile della protezione civile nazionale a San Benedetto Lorenzo Alessandrini, i suoi uomini, e appunto i due sindaci. L'amicizia tra le due città ha dato ottimi frutti - ci ha detto Curcio all'uscita dall'ex sala dei professori in cui si è svolto l'incontro -. Tra oggi e domani chiudiamo quattro tendopoli su cinque e poi il nostro impegno sarà parallelo: per le casette di legno, e per la ricostruzione. Non a caso lavoriamo in stretto coordinamento con il commissario per la ricostruzione Vasco Errani. POCO DOPO LE 14, in effetti, nuovo appuntamento per il capo della protezione civile proprio ad Accumoli con l'ex presidente della Regione Emilia-Romagna, e nuovo impegno di lavoro oggi a Roma perché anche da lì c'è molto lavoro da svolgere. Curcio ha ripetuto concetti analoghi davanti ai circa duecento terremotati riuniti al Relax, in parte ospitati nello stesso hotel, in parte provenienti dal Progresso, dal Bolivar, dal Désirée e dal Soraya, vale a dire le strutture in cui hanno trovato ricovero fin qui le persone rimaste senza un tetto (e in gran parte anche senza lavoro, con eccezioni). Un pubblico ampio e attento alle parole dette, ognuna delle quali modellerà aspettative negli accumolesi, nelle prossime ore e nei prossimi mesi. Curcio ha ribadito davanti a tutti l'impegno a lavorare per le casette e per la ricostruzione, ma ha pure fatto presente le difficoltà supplementari derivanti dalla volontà di fugare ogni sospetto sul rispetto delle norme, per esempio nel reperimento delle aree, o nell'affidamento dei lavori a mani non sbagliate, alludendo con questo al rischio corruzione. Al termine degli interventi, il sindaco Petrucci ha però sollevato una questione: Si faccia di più affinché l'esercito vigili sulle poche cose che ancora ci sono rimaste. In altri termini: scongiurare il rischio sciacallaggio. Ringraziamenti sinceri di tutti verso tutti, e l'appello a non abbassare la guardia. Giovanni Desideri I Allusione al rischio corruzione Affidamento dei lavori a mani non sbagliate SanBenedetto I à à SSasS Ssi -tit_org-

Doppio rogo, villetta circondata dalle fiamme

Paura in via Cuprense per i due focolai arrivati a ridosso dell'abitazione

[Marcello lezzi]

Doppio rogo, villetta circondata dalle fiamme. Paura in via Cuprense per i due focolai arrivati a ridosso dell'abitazione - GRONAMMARE- INTERMINABILI minuti di preoccupazione per i residenti di una villetta, in via Cuprense 137, sul pianoro della strada che collega la costa a Ripatransone, a circa quattro chilometri nell'entroterra. E' accaduto nel primo pomeriggio di ieri. Improvvisamente le fiamme, spinte dal vento, stavano per stringere nella morsa di due focolai l'abitazione. Il tempestivo intervento dei pompieri è servito a spegnere l'incendio quando il fuoco era già a ridosso del giardino che circonda la casa. Sull'accaduto sono in corso accertamenti da parte dei vigili del fuoco di San Benedetto. Sembra che le fiamme possano essere sfuggite al controllo dopo che una persona aveva acceso un cumulo di potature e sterpaglie secche proprio al confine con la villetta e in particolare con il viale che dalla provinciale Cuprense conduce all'ingresso dell'abitazione, strada ombreggiata da decine di pini, molti dei quali sono stati danneggiati e parzialmente distrutti dalle fiamme, insieme alla vegetazione e piante ornamentali che ricoprivano la scarpata sul versante sud del viottolo. Contemporaneamente, ad ovest della villetta, dove c'è un tratto di terreno ricoperto di sterpaglie e cespugli di Ampelodesma (comunemente chiamata Velia), si è sviluppato un altro focolaio, secondo i vigili del fuoco innescato da lapilli spinti dal vento. Nel giro di un'ora i due incendi sono stati domati e poi sono proseguite le operazioni di bonifica e gli accertamenti. L'abitazione non ha subito danni, fortunatamente, ma alla paura dei residenti, che sono fuggiti in strada, è stata molta. Il proprietario, a ogni modo, ha chiesto ai vigili di eseguire tutti gli accertamenti necessari per mettere un punto fermo su quanto accaduto, poiché c'è stato un danno ambientale. Numerosi pini, che erano stati messi a dimora una ventina di anni fa, sono stati bruciati dalle fiamme ed altri seriamente danneggiati. Marcello lezzi L'INCENDIO L'intervento dei vigili del fuoco -tit_org-

La Bassa Romagna aiuta la Somalia Fondi per un centro di maternità

Donazioni a Mogadiscio da Faccani, Cri e National Support Element

[Luigi Scardovi]

La Bassa Romagna aiuta la Somalia Fondi per un centro di maternità Donazioni a Mogadiscio da accani, Cn e National Support Elemeî DALLA BASSA Romagna un aiuto a Mogadiscio. Nelle ultime settimane l'ex comandante della Municipale e Protezione Civile locale Roberto Faccani ed i militari italiani del National Support Element, che opera a supporto dell'European Union Training Mission in Somalia, hanno effettuato diverse donazioni a favore della popolazione locale. Al Mother Child Health Centre (Distretto di Kaaraan) sono stati donati materiali ospedalieri necessari a istituire, nell'arco di tre mesi, il secondo centro di maternità (il precedente era stato realizzato a maggio scorso). Donati inoltre 400 kg di generi alimentari e vestiario per le detenute e i loro figli del carcere di Mogadiscio, oltre ad equipaggiamenti antisommossa, uniformi e materiali tecnici per la formazione e l'addestramento della Polizia carceraria di Mogadiscio. Donazioni rese possibili grazie al contributo dell'istituto 'Ricerche studi informazioni difesa' di cui Faccani dirige il settore della cooperazione internazionale e civile/militare e dei volontari della Cri di Lugo che hanno donato cibo per le detenute. A presenziare le consegne è stato lo stesso Faccani, il quale in poco più di 6 mesi ha effettuato due missioni in Afghanistan e altrettante in Somalia, dal Comandante dell'IT-NSE Col. Bernardo Mencaraglia nonché da autorità civili e militari di Mogadiscio. Nel corso delle donazioni si è reso omaggio alla memoria della crocerossina volontaria, poco più che ventenne, Maria Cristina Luinetti, uccisa a Mogadiscio nel 1993, mentre curava civili inermi presso il poliambulatorio 'Italia'. I destinatari delle donazioni hanno rivolto espressioni di sincera gratitudine a tutto il contingente italiano che opera da oltre due anni a Mogadiscio per fornire supporto al processo di stabilizzazione e ricostruzione della Somalia. SIAMO riusciti a mettere in piedi - osserva Faccani - un secondo centro di maternità in pochi mesi a Mogadiscio, una città di 4 milioni di abitanti che necessita di altri 13 centri di questo tipo per dare almeno un po' di dignità alla nascita di questi sfortunati bimbi che altrimenti vedono la luce sulla nuda terra. La sensazione è che per noi risulta ben poco ma per loro, come dicono, mattone su mattone si realizzano le case. Il Centro è stato dedicato a Anna Maria Ballardini, storica volontaria della Cri di Lugo che tanto ha fatto a favore delle popolazioni deboli nelle zone critiche ed a favore dei cittadini di Bagnacavallo come operatrice dell'assistenza a domicilio. Luigi Scardovi CON LA POPOLAZIONE Faccani a Mogadiscio, in Somalia -tit_org-

SCANDICCI

Ciclista soccorso con l'elicottero*[Redazione]*

SCANDICCI Ciel sta soccorso con l'elicottero I vigili del fuoco hanno soccorso un ciclista finito fuori strada a Scandicciuna zona impervia. Il 118, sul posto non è riuscito a recuperare il ferito, che è rimasto cosciente. Quindi i vigili del fuoco hanno fatto intervenire un elicottero dal nucleo di Bologna, poi una squadra del soccorso Saf. Recuperato col verricello è stato trasportato a Careggi. -tit_org- Ciclista soccorso conelicottero

Notte bianca, orari rispettati = Musica, ok lo stop alle 3

La musica si ferma alle 3. Qualche zuffa e problemi per i rifiuti I locali non "sforano". Tanta gente in strada fino al sorgere del sole

[Flavia Barsotti]

Notte bianca, orari rispettati La musica si ferma alle 3. Qualche zuffa e problemi per i rifiuti I BARSOTTI, TRONCHETTI E CINOTTI IN CRONACA Lo spettacolo di chiusura in piazza San Martino Muska, ok lo stop alle 3 I locali non sforano. Tanta gente in strada fino al sorgere del sole di Flavia Barsotti I LUCCA Quando Lucca si organizza, lo fa in grande, con lo stile della città del "garbo" e con il sentimento di una vera comunità. Lo avevano già dimostrato le passate edizioni della Notte Bianca e anche quest'anno, lo spirito di partecipazione non è stato da meno. Sabato sera (10 settembre), le polemiche legate allo slittamento dell'evento del 27 agosto, dopo la proclamazione del lutto nazionale, sembravano ormai un lontano ricordo - anche grazie all'idea di dedicare la serata alle zone colpite dal terremoto - e, per le strade, nelle piazze e sulle Mura, migliaia di cuori hanno battuto insieme a ritmo di ritornelli e di passi di danza. Ma, soprattutto, non ci sono stati problemi per uno dei punti che si prevedevano "critici": lo stop della musica alle 3 di notte. Tanti i locali arrivati a questo orario limite (o al massimo qualche minuto oltre), ma senza sforare. La grande protagonista della manifestazione, è stata proprio la musica. Con i ballerini professionisti e i tanti partecipanti accorsi anche da fuori Lucca, per qualche ora il centro si è trasformato in un'enorme sala da ballo e intrattenimento a cielo aperto che ha incontrato il gusto di adulti e bambini, molti dei quali hanno approfittato anche dei musei e delle visite alle torri. Un evento, quello della Notte Bianca, iniziato nel tardo pomeriggio ed esploso poco dopo con la grande invasione del popolo della notte e non solo. Alle 22,30 infatti, il clima era già quello contagioso di una festa riuscita, mentre in piazza Anfiteatro il "dj set" con musica anni 70-80-90 coinvolgeva i presenti attraverso un tuffo nel passato. A quell'ora, camminare per via Fillungo, era già una piccola impresa. Ai lati, numerose attività aperte, ma anche una vendita dalla saracinesca abbassata. Una situazione che non è passata inosservata, anche se le iniziative hanno saputo sopperire alla mancanza. Alle 22,30, l'appuntamento era in San Michele con la musica della "Big Woman Violinist" con il suo enorme abito rosso che, salendo largo da terra, andava a stringersi intorno al corpo dell'artista, mentre la donna incantava una piazza intera con il suo strumento. Di fianco, anche alcuni spettatori che, per godersi la rappresentazione, avevano trasferito sul sagrato le sedie degli esercizi vicini. Intanto, dalla parte opposta il Caffè del Mercato offriva il dj, le luci psichedeliche e i cubisti. Come in una grande discoteca, in ogni angolo andava in scena qualcosa di diverso. Ad attirare la folla, anche il palco di Corso Garibaldi che, per ore, ha fatto muovere a tempo i più giovani sulle note di canzoni house e commerciali, mentre al Caffè delle Mura e piazza del Giglio lo spazio era tutto per i balli di gruppo. All'una, quando il via vai in Anfiteatro procedeva senza sosta, anche piazza San Giovanni era in delirio. E se i più stanchi approfittavano degli scalini della Chiesa per riprendersi, il fiato restava sospeso in piazza San Martino con migliaia di persone ad assistere allo spettacolo della Compagnia di acrobati volanti che ha riscosso fragorosi applausi da tutto il pubblico. Alle 2,20, nonostante l'ora tarda, la città era ancora viva, mentre la fila nei locali per prendere da bere toccava forse il suo culmine. Solo pochissimi gli esercizi che hanno deciso di chiudere in anticipo e di non approfittare della deroga del Comune per spegnere la musica alle 3. In giro alcune cartacce, bicchieri in plastica, sigarette e cannucce venivano seminate qua e là, nonostante l'aumento dei bidoni di Sistema Ambiente per l'occasione, ma durante questi eventi, il gesto degli incivili è purtroppo da mettere in conto. Alle 3, come da accordi, stop alla musica e ai balli scatenati: alcuni più puntuali e altri meno, i locali hanno in generale rispettato il "coprifuoco".

Al di là di questi ed altri episodi, la Notte Bianca si è svolta in modo regolare. In diversi, hanno fatto proprio lo spirito di beneficenza che ha animato la festa, compiendo una donazione in favore dei terremotati. La folla lì via Fillungo -tit_org- Notte bianca, orari rispettati - Musica, ok lo stop alle 3

Non si è raggiunta la quota di 80.000 persone. Contenti lo stesso

[Redazione]

IL BILANCIO DI CONFCOMMERCIO E COMUNE Primi bilancio degli organizzatori di Confcommercio sulal notte bianca di sabato, Va in archivio con un altro grandissimo successo la "Notte Bianca" di Lucca, incentrata quest' anno sul tema della vicinanza per le popolazioni terremotate del Centro Italia: decine di migliaia i presenti (non è stata superata la soglia delle 80.000 presenze registrate nel 2015, ma ci si è andati comunque vicini), in una città viva, colorata e gioiosa, a conferma di quanto sentita e amata sia ormai questa manifestazione, nonostante la sua "giovane età" (quella di ieri è stata la quinta edizione). Confcommercio e Comune esprimono sin da ora massima soddisfazione per la partecipazione di massa da parte del pubblico - elemento, questo, comunque mai scontato -, per una serata che ha riscosso il plauso di moltissimi commercianti e per il comportamento corretto mantenuto dai partecipanti. L'associazione e l'ente attendono ora di conoscere dalla Protezione civile di Lucca i risultati delle iniziative di solidarietà (t - shirt e monete di Amatrice ritirabili dietro offerta). Grande soddisfazione viene espressa anche per il livello del cartellone ludico - artistico e culturale: le visite guidate a torri, sotterranei delle Mura e palazzi storici (il sindaco Alessandro Tambellini ha fatto da Cicerone in municipio) tanti spettacoli, diversi fra loro e coinvolgenti, con il momento clou rappresentato dall'esibizione "Osa" di piazza San Martino, messa in scena dalla applauditissima Compagnia Sonics di Torino. Uno spettacolo reso possibile anche dalla azienda Geonova e dai suoi gruisti, vere parti integranti dello show degli acrobati. Cordoni e Pasquini (Confcommercio) con i ballerini acrobati -tit_org-

miracolosamente illeso

Finice in auto contro un palo e un muro = Con la Panda contro un muro: illeso

[Redazione]

MIRACOLOSAMENTE ILLESO Finiceauto contro un palo e un muro I IN CRONACA IN VIA PER SANT'ALESSIO
Con la Panda contro un muro: illeso Ha divelto la segnaletica stradale, ha buttato giù 4 metri di recinzione di una casa, ha danneggiato il palo della pubblica illuminazione facendo cadere a terra la plafoniera e, per finire, con la sua Panda è andato a schiantarsi contro un muro e l'utilitaria, completamente distrutta, si è cappottata. È accaduto alle 5,20 di ieri sulla via per Sant'Alessio all'altezza di una curva accanto alle scuole elementari. Ma la notizia è un'altra: il trentenne automobilista lucchese è rimasto praticamente illeso. Qual che ecchimosi, qualche sbucciatura e dopo i controlli al pronto soccorso è potuto tornare a casa. Alla polizia municipale non ha raccontato da dove tornava e dove era diretto. Ma i vigili lo hanno sottoposto ad alcoltest disponendo anche esami tossicologici per capire il suo stato di alterazione alla guida. Fortuna ha voluto che, al momento del sinistro, quando l'utilitaria ha invaso la corsia opposta non transitassero mezzi o persone. Altrimenti sarebbe stata una strage. A dare l'allarme sono stati alcuni abitanti della zona, svegliati dal tremendo boato provocato dallo schianto. Sul posto sono andati anche i vigili del fuoco e un'ambulanza del 118. La strada è stata chiusa al traffico per un'ora in modo da consentire ai soccorritori di effettuare i rilievi di legge. Il muretto devastato dalla Fiat Panda -tit_org- Finice in auto contro un palo e un muro - Con la Panda contro un muro: illeso

per amatrice/1

In 1.500 alla cena di solidarietà di Paganico

[Redazione]

PER AMATRICE/1 La comunità capannorese ha risposto presente. Sono stati 1.500 i coperti alla cena per sostenere Amatrice organizzata allo spazio sagra di Paganico. Tanti commensali, uniti da una buona causa, da tutte le frazioni della Piana per dare il proprio sostegno ai terremotati del centro Italia mangiando un piatto di spaghetti all'amatriciana, piatto tipico di uno dei luoghi colpiti dal sisma. L'afflusso di persone è stato costante per tutto il tempo ma le cucine non si sono fatte trovare impreparate, servendo pasta fino a tarda serata. Una grande comunità si vede dalla solidarietà e Capannori è una comunità straordinaria, ha commentato il sindaco Luca Menesini. L'iniziativa è stata messa in piedi da tutte le sagre del territorio e dall'associazione La Sorgente, dalle Misericordie, dalla Croce Verde di Guamo e dai gruppi della protezione civile. Ora resta da decidere in quale modo utilizzare i fondi raccolti. Nei prossimi giorni gli organizzatori, sotto la regia del Comune, si riuniranno per decidere il da farsi. -tit_org-

in viale marconi

È doloso l'incendio al Luna park

Sospetti sul piromane di Mezzana. Un terzo focolaio era al ponte Bailey

[Redazione]

IN VIALE MARCONI È doloso l'incendio al Luna park Sospetti sul piromane Mezzana. Un terzo focolaio era al ponte Bailey I PRATO Due focolai distinti lungo l'argine del Bisenzio a lato di viale Marconi e un terzo, appiccato pochi minuti più tardi, all'altezza del ponte Bailey. Non ci sono dubbi sulla natura dolosa delle fiamme che nella notte tra sabato e ieri hanno mangiato le sterpaglie che si trovavano al ridosso del Luna Park e del distributore di benzina. Alcune persone che la notte erano in viale Marconi avrebbero riferito di aver visto un uomo scappare dalla zona dell'incendio. E' molto probabile si tratti dello stesso piromane che nei giorni scorsi aveva preso a dare fuoco in vari punti nella zona di Mezzana. Gli incendi sembra avessero interessato campi, sterpaglie, orti e capanne; ma anche a un'auto parcheggiata all'interno del piazzale della concessionaria Palmucci, in via Ferrucci, è toccata la solita sorte. E persino un cantiere edile è stato preso di mira. In questo caso il piromane ha però alzato la posta rischiando di determinare danni molto seri se i vigili del fuoco, intervenuti con più squadre sul posto, non fossero riusciti ad arginare l'incendio evitando che si avvicinasse troppo al Luna park e al distributore di benzina. Indagini sugli incendi sono in corso anche se, come accade in casi analoghi, è molto difficile ad arrivare ad arginare le responsabilità. L'incendio in viale Marconi (foto Daniele Di Benedetto) -tit_org- È doloso incendio al Luna park

CHIUDE ATTIVITÀ POSTO MEDICO AVANZATO

[Redazione]

Concluso il trasferimento degli abitanti in strutture più idonee, cessa la necessità di un PMA Cepagatti, 12 settembre 2016 - Da ieri, domenica 11 settembre, il PMA-Posto Medico Avanzato affidato al Comitato di Cepagatti della Croce Rossa Italiana ha ultimato le sue attività. Dopo una riunione del COC (Centro Operativo Comunale) di Accumoli, visto l'avvio del trasferimento delle persone, circa 100, in strutture temporanee più idonee per affrontare il freddo ormai alle porte, ha disposto lo smontaggio del campo che era stato attivato dalla sera del 24 settembre. In questi 19 giorni di attività ha fornito oltre 330 prestazioni sia ai residenti che al personale, Volontario e non, che ne hanno avuto necessità. Sono state effettuate, inoltre, visite ed interventi a domicilio oltre che assistenza all'Elisoccorso. 250 i turni effettuati da oltre 40 Volontari tra cui Medici ed Infermieri Professionali. Immediatamente a ridosso della prima scossa di terremoto è stata aperta la SOL-Sala Operativa Locale del Comitato di Cepagatti, sin dalle ore 04.00 del 24.08.2016. Sono state avviate le procedure di Allerta e successivamente sono stati attivati i Volontari con la comunicazione Pronti a partire e convergere sul Magazzino di Protezione Civile del Comitato. I Volontari disponibili già dalle ore 05.30 erano impegnati a controllare i materiali ed i mezzi necessari. È poi giunta la comunicazione della richiesta della Regione Abruzzo di un PMA-Posto Medico Avanzato necessario alla Colonna mobile regionale che poi, già in tarda mattinata, partiva per il cratere. Il Comitato ha fornito, oltre alla tensostruttura PMA: 15 Volontari e i seguenti mezzi: 1 Ambulanza 4X4; 1 Ambulanza, 1 fuoristrada 4x4 con carrello appendice con tensostruttura PMA; 1 camion Iveco con la logistica PMA; 1 pulmino con pedana per diversamente abili. Tutte le attività, con il Presidente del Comitato Infermiere Professionale e coordinatore sul posto, sono state gestite dalla Sala Operativa Locale che ha coordinato tutte le attività e raccolto giornalmente le necessità e le esigenze della popolazione e del personale. Importanti anche le attività "burocratiche" e incombenze di registrazione di tutte le attività svolte che vengono, giorno per giorno, inviate con "Report" sia alla Sala Operativa della Regione Abruzzo che alla Sala Operativa Nazionale della Regione della Croce Rossa Italiana. Oltre ai compiti assegnati di gestione del PMA i Volontari si sono attivati sin da subito per cercare di migliorare le condizioni della popolazione del posto. È stato avviato subito un intervento psico-sociale rivolto prevalentemente ai bambini. Dopo pochi giorni il Comitato ha installato una struttura, dedicata ad Henry Dunant, fondatore della Croce Rossa, chiamandola "L'angolo di Henry". Una ludoteca, installata a fianco del PMA, dedicata ai bambini di Grisciano. Uno spazio tutto loro dove trascorrere momenti spensierati insieme ai nostri operatori. Per tutto il periodo, grazie all'impegno e alla disponibilità fornita dai Volontari di tutte le sedi del Comitato, si è riusciti non solo a garantire le normali attività di Assistenza sanitaria, Trasporti e Attività sociali previste, ma si è svolto, proprio sabato 10 e domenica 11 il previsto Corso "Trucinatori e Simulatori" al termine del quale, da oggi, il nostro Comitato ha 18 nuove figure specializzate. Constantino Cambor, Presidente del Comitato di Cepagatti

SISMA CENTRO ITALIA: ALLARME SUL DECRETO, ``TASSE SOSPESE, MA NON I CONTRIBUTI``

[Redazione]

L'AQUILA - Tasse sospese sì, ma non i contributi, nei 5 comuni abruzzesi compresi nello stato di emergenza deliberato per il terremoto del Centro Italia: Monteverde, Capitignano e Campotosto in provincia dell'Aquila e di Valle Castellana e Rocca Santa Maria in provincia di Teramo. A lanciare l'allarme ad AbruzzoWeb è il commercialista e revisore contabile aquilano Luigi Parravano, che definisce le agevolazioni fiscali e finanziarie emanate dal governo a maglia stretta, soprattutto se paragonate a quelle che furono disposte dal decreto Abruzzo emanato a seguito degli eventi sismici del 2009. Resta ancora oltretutto da dirimere il dubbio già sollevato da questo giornale: i tre territori dell'Aquilano rientrano già nella lista di 56 Comuni del cratere varata nel 2009 dopo la tragedia aquilana mentre gli altri due entrano tra i 29 territori fuori cratere che, comunque, dipendono dall'attività dell'ufficio speciale. Sovrapposizioni che rendono i 5 Comuni figli di due crateri fino a un'approssimativa norma interpretativa. Il decreto pubblicato qualche giorno fa sulla Gazzetta Ufficiale numero 207 prevede la sospensione dei termini fiscali dei versamenti e degli adempimenti tributari per i contribuenti persone fisiche e soggetti diversi dalle persone fisiche residenti nel cratere sismico - premette Parravano - Allo stesso modo sono sospese le cartelle esattoriali e gli atti di accertamento di cui all'art. 122/2010 che scadranno dal 24 agosto e il 16 dicembre prossimo. Attenzione, però, nel decreto non si evince nessuna sospensione relativa ai versamenti e agli adempimenti contributivi - prosegue Parravano - Allo stato attuale, infatti, il decreto non dice nulla sulla fattispecie contributiva. Se ciò venisse confermato, potrebbe portare un grave danno al contribuente che si vedrebbe costretto a passare alla cassa già dal prossimo 16 settembre. Ci sarebbe anche un grave disagio per i consulenti tributari che dovrebbero procedere, come se nulla fosse accaduto, a espletare correttamente gli adempimenti telematici. Secondo il commercialista, alla luce del grave sisma che ha colpito le popolazioni del Centro Italia, auspicio è che il ministero dell'Economia provveda a stretto giro a chiarire questa fattispecie, specificando meglio la problematica contributiva. C'è anche un altro problema. Fuori dalla sospensione, e questa volta per espressa disposizione legislativa, sono il versamento delle ritenute da parte del sostituto d'imposta. I tributi sospesi, inoltre - prosegue ancora - dovranno essere riversati in un'unica soluzione alla scadenza della sospensione, fissata al 20 dicembre prossimo, anche se è molto probabile un'ulteriore proroga. Non si procederà al rimborso di quanto già versato. L'ultimo paletto riguarda i mutui. L'ordinanza della presidenza del Consiglio numero 388 del 26 agosto 2016, dopo aver stabilito all'articolo 3 il beneficio dell'autonoma sistemazione per i nuclei familiari che hanno ricevuto danni alle proprie abitazioni, all'articolo 7 disciplina la sospensione dei mutui verso istituti di credito solo da parte di quei contribuenti, persone fisiche e imprese, titolari di edifici distrutti o resi inagibili anche parzialmente, previa presentazione di autocertificazione del danno subito. (alb.or.) 12 settembre 2016 - 08:07 - RIPRODUZIONE RISERVATA [pdf] ARTICOLI CORRELATI: SISMA: CINQUE COMUNI ABRUZZESI NELLO STATO D'EMERGENZA, TASSE SOSPESE [grey] [ic] L'AQUILA - Ci sono anche cinque Comuni abruzzesi, tre nell'Aquilano e due nel Teramano, nell'elenco, sempre suscettibile di modifiche, dei territori ricompresi nello stato di emergenza deliberato ieri sera dal Consiglio dei Ministri dopo il terremoto... (continua) SISMA: PROROGA TASSE PER PAESI ABRUZZESI, ANCORA NON DEFINITA AREA CRATERE [grey] [ic] L'AQUILA - "I cinque Comuni abruzzesi indicati nel decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri approvato giovedì scorso (Monteverde, Capitignano, Campotosto, Valle Castellana e Rocca Santa Maria) hanno ottenuto per ora soltanto il differimento del pagamento dei... (continua) TERREMOTO: STOP BOLLETTE LUCE, GAS E ACQUA NEI CINQUE COMUNI ABRUZZESI [grey] [ic] L'AQUILA - A seguito del sisma del 24 agosto scorso, Enel ha recepito il provvedimento dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (Aeegsi) che ha disposto la sospensione dei termini di pagamento delle... (continua) CAOS COMUNI TERREMOTATI NEL 2009 E 2016: UNA NORMA CHIARIRÀ DA CHI DIPENDONO [grey]

[ic]di Alberto OrsiniL AQUILA - Figli di due crateri sismici. È il paradossale destino di cittadini dell'Alta Valle dell'Aterno, già alle prese con la ricostruzione della loro abitazione danneggiata dal terremoto del 6 aprile 2009, e che si trovano,...(continua)

SCUOLA: IN ABRUZZO AVVIO RITARDATO TRA TIMORI PER IL TERREMOTO E NOMINE PROF

[Redazione]

PESCARA - Sono quasi 176mila, circa duemila meno dell'anno scorso, gli studenti delle scuole abruzzesi che torneranno in aula nei prossimi giorni. A caratterizzare i giorni precedenti l'avvio delle lezioni, però, dopo il devastante terremoto del centro Italia, c'è la preoccupazione per la sicurezza degli edifici scolastici, che in molti casi ha fatto slittare il ritorno sui banchi, fissato proprio per oggi, lunedì 12 settembre. Il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Ernesto Pellecchia, però, rassicura: "C'è preoccupazione, ma non ci troviamo in una situazione di imminente pericolo". Sul totale degli studenti - gli iscritti sono 175.797 - 52.428 sono nella provincia di Chieti, 45.813 in quella di Pescara, 40.425 nella provincia di Teramo e 37.131 in quella dell'Aquila. L'anno scolastico 2016-2017 apre con 197 istituzioni scolastiche, 10 delle quali sottodimensionate, cioè con meno di 600 iscritti; 1.270, complessivamente, i plessi scolastici sparsi sul territorio. Per quest'anno sono stati immessi in ruolo 20 dirigenti scolastici (14 donne e 6 uomini) fra i 40 e i 50 anni. Difficoltà, per effetto della legge sulla 'Buona scuola', ci sono per l'immissione in ruolo dei docenti, tanto che gli uffici periferici del Miur hanno dovuto lavorare tutta l'estate. Le operazioni dovrebbero comunque concludersi nei prossimi giorni. La data individuata dalla Regione Abruzzo per l'inizio delle lezioni è per oggi, quella di chiusura delle scuole il 7 giugno 2017; con l'autonomia scolastica, ovviamente, c'è chi ha deciso di anticipare e chi di posticipare la riapertura. Le vacanze di Natale dal 24 dicembre all'8 gennaio e quelle di Pasqua dal 13 al 18 aprile. Vista la preoccupazione per la sicurezza degli edifici dopo il sisma del 24 agosto, in molti Comuni, in base a ordinanze dei sindaci, la riapertura delle scuole slitterà, come nel caso di Teramo, dove le lezioni riprenderanno il 19 settembre. Diverse, in Abruzzo, le scuole che presentano criticità strutturali: ne sono un esempio Pescina (L'Aquila), dove la primaria è stata chiusa dal sindaco, con gli studenti che hanno a disposizione un Modulo ad uso scolastico provvisorio (Musp), o Penne (Pescara), dove l'istituto 'Mario Giardini' è stato sgomberato e gli allievi andranno nelle aule del 'Laura Ciulli Paratore'. "C'è un'oggettiva difficoltà - dice Pellecchia - dovuta alla preoccupazione diffusa tra famiglie e comunità locali circa la vulnerabilità degli edifici in caso di terremoti. Proprio per questo stanno arrivando ordinanze dei sindaci che posticipano l'avvio delle lezioni. Certamente c'è preoccupazione, ma non ci troviamo in una situazione di imminente pericolo. Le famiglie, come è giusto che sia, vogliono che ci siano i più ampi margini di sicurezza. Bisogna comunque tenere in debito conto l'esigenza che un servizio primario essenziale riparta". Per quanto riguarda l'organizzazione delle scuole, Pellecchia sottolinea che "mentre dal primo settembre tutti i dirigenti scolastici sono al loro posto, per i docenti c'è qualche difficoltà, dovuta alla ristrettezza dei tempi a disposizione. C'è stato e c'è un grande sforzo da parte dei nostri uffici per completare le nomine in ruolo nei tempi previsti e per il 15 dovremmo riuscire a concludere le operazioni". Il segretario regionale della Flic-Cgil, Cinzia Angrilli, ha affermato che "le immissioni in ruolo sono solo sui posti vacanti: ci accontentiamo, ma non è quello che serve alla scuola. Sono continuati i tagli agli organici. Quest'anno sarà drammatica la carenza dei collaboratori scolastici, per quanto riguarda la vigilanza e la sicurezza nei plessi, e degli assistenti amministrativi, per quanto riguarda il lavoro amministrativo nelle scuole". "I numeri che abbiamo di personale Ata - aggiunge Angrilli - non sono assolutamente sufficienti a garantire il funzionamento ordinario: in Abruzzo ci sono circa 1.270 plessi scolastici, a fronte di tremila bidelli. In sintesi - conclude il segretario - la legge sulla 'Buona scuola' ha creato una grande confusione, c'è affanno per le nomine e non è stato recuperato nulla sugli organici". 12 settembre 2016 - 08:30 - RIPRODUZIONE RISERVATA

A [pdf] ARTICOLI CORRELATI: "LE SCUOLE? SPESSO PIU' SICURE DELLE CASE", MA IN MOLTI COMUNI ABRUZZESI NON APRONO [grey] [ic] di Marco Signori L'AQUILA - Scuole inagibili, aperture rinviate, verifiche a tappeto sugli edifici e genitori in apprensione. In Abruzzo l'anno scolastico inizia in salita dopo il terremoto che il 24 agosto ha colpito l'Italia centrale. Le maggiori attenzioni sono nelle... (continua) TERREMOTO: NUOVE SCOSSE TRA NORCIA

E ARQUATA, LA PIU' FORTE MAGNITUDO 3.4 TERREMOTO CENTRO ITALIA: LA SALARIA RIAPERTA DOPO INTERRUZIONE PER FRANA SICUREZZA SISMICA: ANCHE A TERAMO RIAPERTURA SCUOLE SLITTA DI UNA SETTIMANA SICUREZZA SISMICA: ALL'UNIVERSITA' DI TERAMO STRUTTURE AGIBILI E A NORMA SICUREZZA SISMICA: A PENNE SCUOLA SGOMBERATA, ALUNNI IN ALTRO ISTITUTO

Metro e bus nel caos

Una bomba d'acqua e la Capitale va in tilt = E al terzo acquazzone affoga pure lo stadio

[Francesca Schito]

Metro e bus nel caos Una bomba d'acqua e la Capitale va In tilt Schito -> a pagina 15 E al terzo acquazzone affoga pure lo stadio Città in tilt dopo due giorni di scroscioni Fermi metro e bus. Video choc a via Bembo Franceses Schito Al terzo acquazzone estivo va sotto pure l'Olimpico. Strade allagate, via Pietro Bembo a Primavalle che diventa un fiume, nel video choc girato con il telefonino da una finestra. E ancora autobus a singhiozzo e interruzioni dei bus Tpl. I Lungotevere Maresciallo Diaz e il Ponte Duca D'Aosta trasformati in piscine e chiusi. Traffico in tilt su via Trionfale, a Val Melaina e in via Palmiro Togliatti. Alberi e rami che fanno paura. Tombini chiusi e la città allo sbando. Con la metro A allagata ferma tra le fermate Ottaviano e Battistini sommersa dall'acqua. Monte Mario, Olimpico, Prati e Montesacro i quartieri più colpiti. Chiuso lo svincolo per San Cesareo, all'altezza della diramazione Roma Sud della A1. Una giornata dura per i vigili del fuoco, 125 gli interventi effettuati, anche presso l'ambasciata della Corea in via della Camilluccia 598, dove un grosso albero si era pericolosamente inclinato. Sul posto due squadre Vigili del Fuoco con ausilio dell'autoscala. L'acquazzone si è abbattuto anche sull'Olimpico fermando la partita. Il sole splendente e i 30 gradi al fischio d'inizio sembravano aver smentito le previsioni. E invece, intorno alle 15.40, sulla capitale è andato in scena il delirio. Già dopo pochi minuti dall'inizio del match tra Roma e Sampdoria i riflettori dello stadio Olimpico sono stati chiamati a fare gli straordinari. Il cielo si è improvvisamente annuvolato, le luci sono state accese e i tuoni hanno accompagnato i cori della Curva Sud. Poi a pochi minuti dall'intervallo si è scatenato un putiferio. Una pioggia incessante e fortissima ha portato con sé anche una violenta grandinata che ha impedito il prosieguo della partita, almeno nei tempi previsti. I primi a subire le conseguenze, oltre ai giocatori in campo, sono stati i tifosi posizionati nelle file più basse. Tra curve e tribune, tutti hanno cercato riparo nella parte alta dello stadio, ma la realtà c'è stato poco da fare perché l'acqua arrivava praticamente da ogni direzione. Dopo una mezz'ora abbondante, l'intensità del nubifragio è andata scemando, ma l'Olimpico, non tanto in campo quanto in altre aree, si è trasformato in una pozza a cielo aperto. Totalmente inaccessibile la mixed zone a metà della partita, ovvero la parte che dagli spogliatoi conduce all'uscita dello stadio e in cui i giocatori si fermano a parlare con i giornalisti: in quell'area, che porta anche al terreno di gioco, si è creato quasi un torrente. Al termine del match invece la situazione è tornata alla normalità e i giornalisti hanno potuto lavorare senza particolari disagi. Al termine del nubifragio lo stadio è praticamente allagato, in particolare la parte sottostante le scalette che conducono dagli spogliatoi al campo di gioco che invece ha drenato perfettamente permettendo la conclusione del match con circa un'ora di ritardo. I disagi maggiori ci sono stati per i tifosi costretti a cercare riparo nelle scale che conducono agli spalti. Non ci sono stati disagi nel deflusso degli spettatori, anche perché, una volta esauritosi il temporale, è uscito il sole che ha limitato i danni. Sos ambasciata di Corea Un grossa pianta si inclina in via della Camilluccia -tit_org- Una bomba acqua e la Capitale va in tilt - E al terzo acquazzone affoga pure lo stadio

Sisma, guardie zoofile ed Enpa per medicare gli animali

[Redazione]

Una delegazione composta dal gruppo di Terni e dalla sezione di Narni dell'associazione ha consegnato beni di prima necessità per cani e gatti. Terremoto, guardie zoofile e volontari Enpa ad Amatrice per medicare e sfamare gli animali. Le volontarie Enpa di Narni ad Amatrice. MULTIMEDIA Guarda le foto [INS::INS] Guardie zoofile di Collescipoli (Terni) e volontari dell'Enpa di Narni in aiuto agli animali di Amatrice. Nella domenica appena trascorsa la delegazione delle due associazioni ha raggiunto la cittadina laziale e il paese di Tino nel comune di Accumoli, entrambe gravemente colpite dal sisma del 24 agosto, per portare aiuti agli animali domestici della zona, molti dei quali sono rimasti senza famiglie. Aiuti agli animali: foto gallery Medicazioni. Le guardie zoofile e i volontari dell'Enpa hanno consegnato cibo e beni di prima necessità per cani e gatti, spesso trovati a girare per le porte dei paesi ridotti in macerie dal terremoto. Diverse anche le piccole medicazioni in loco compiute dai componenti adeguatamente formati della delegazione, guidata dal vice comandante Enzo Baiardelli e dalla presidente dell'Enpa di Narni, Stefania Isabella Pesavento: Per quanto riguarda i beni di prima necessità - per la popolazione dicono i due - è stato riscontrato che nelle zone di Amatrice ed Accumoli non è al momento carenza di materiali, ma è stata fissata una nuova spedizione per il mese di ottobre quando si presuppone che le disponibilità attuali inizino a scarseggiare. Riproduzione riservata

Asilo di Monte Castello ampliato con 200 mila di lavori

[Redazione]

Spazi per la seconda sezione e sala polivalente, Moretti: Diagnosi strutturale e vulnerabilità eliminare. La Marini: Regione investe da anni per messa in sicurezza degli edifici strategici Monte Castello di Vibio, taglio del nastro per asilo ampliato con 200 mila di lavori L'asilo di Monte Castello [INS::INS] Ampliamento dell'asilo di Monte Castello di Vibio. Sono stati inaugurati domenica pomeriggio e saranno aperti ai più piccoli lunedì mattina i circa 200 mila euro di interventi che permetteranno alla scuola dell'infanzia di ospitare una seconda sezione e una nuova aula polifunzionale. Asilo ampliato con 200 mila di lavori Nel merito del cantiere ultimato, l'assessore comunale Federico Moretti ha spiegato: In occasione dei lavori è stata anche effettuata una specifica diagnosi strutturale e sono stati quindi realizzati interventi per eliminare le vulnerabilità individuate. Presenti naturalmente anche il sindaco Daniela Brugnossi, ma anche la presidente Catiuscia Marini e l'assessore regionale Giuseppe Chianella, oltre al dirigente scolastico Giovanni Pace. Dei circa 200 mila euro di interventi, 150 mila sono stati finanziati dalla Regione e i restanti dal Comune di Monte Castello di Vibio: Dagli anni Settanta, e soprattutto all'indomani dei terremoti del '79, che colpì Norcia e la Valnerina, e poi quello del '97, che interessò la fascia dell'Appennino umbro-marchigiano, la Regione Umbria ha ritenuto prioritaria la messa in sicurezza prima di tutto degli edifici strategici, come ospedali, municipi e scuole, investendo costantemente notevoli risorse. È così che si costruisce una profonda cultura della prevenzione antisismica, in una terra dove con il terremoto si deve convivere, ma in sicurezza. Come Regione guardiamo con interesse ha aggiunto Marini ed incoraggiamo il progetto annunciato dal Governo Casa Italia soprattutto perché potrà contribuire ad una grande operazione di messa in sicurezza sia degli edifici pubblici che di quelli privati in tutto il Paese. Affinché la cultura della sicurezza, soprattutto antisismica, si traduca in intervento concreto è necessario poter contare su risorse costanti nel tempo. Ed è ciò che abbiamo fatto noi in Umbria, affiancando e sostenendo le amministrazioni comunali, incentivando progetti intercomunali come quello di questa scuola, mettendo a disposizione risorse certe nel tempo, anche quando sono venute meno quelle dello Stato. Riproduzione riservata

Stroncone, casolare in fiamme nella notte: danni ingenti, nessun ferito

[Redazione]

Pompieri al lavoro fino all'alba a Vascigliano, nello stabile per le vacanze non c'era nessuno. Alcuni mezzi dei vigili del fuoco di Chia. Fa. Rogo nella notte nelle campagne di Vascigliano (Stroncone). Per cause ancora in corso accertamento da parte dei vigili del fuoco di Terni, le fiamme hanno interessato un casolare locato per le vacanze ma che domenica notte fortunatamente non aveva ospiti né personale in servizio. A dare l'allarme un uomo che poco dopo le 21 ha chiamato il 115 segnalando la colonna di fumo che si alzava dallo stabile. Sul posto sono quindi intervenuti i pompieri del comando provinciale che hanno lavorato fino all'alba per domare, circoscrivere e spegnere il vasto incendio. Al vaglio l'origine del rogo che ha gravemente danneggiato il casolare. @chilodice Riproduzione riservata

Firenze, soccorso un ciclista a Scandicci

[Redazione]

I vigili del fuoco del distaccamento di Firenze ovest sono intervenuti il 11 settembre in una zona impervia del comune di Scandicci per prestare soccorso ad un ciclista caduto durante un'escursione. La persona è stata individuata dai piloti dell'elicottero del reparto volo di Bologna, giunto sul posto in pochi minuti. A quel punto, il personale elisoccorritore è stato verricellato sull'averticale per raggiungere il ferito nel minor tempo possibile. Una volta stabilizzato, il ciclista è stato fatto salire a bordo dell'elicottero e trasportato al pronto soccorso di Careggi.

Tweet??

Ancona, incendio magazzino al centro polifunzionale

[Redazione]

I vigili del fuoco sono intervenuti, il 9 settembre alle ore 17,50, in viaPietralacroce per un incendio scoppiato all interno del magazzino del centropolifunzionale. Per cause in fase di accertamento, è andato a fuoco ilmateriale ammassato nel sottoscala. Quando la squadra è giunta sul posto lefiamme avevano già raggiunto un locale attiguo, adibito a magazzino. I vigilidel fuoco hanno circoscritto il rogo evitando che si espandesse ulteriormente, con la termo camera, hanno monitorato la temperatura del materialeall interno del ripostiglio fino al suo completo raffreddamento. Al terminedella fase di spegnimento è iniziato lo smassamento, seguito dalla messa insicurezza dei locali, dichiarati, al t e r m i n e d e l l e o p e r a z i o n i d i s o c c o r s o , i n a g i b i l i .
Tweet??

Chievo e Lazio in campo per Manuel

[Redazione]

CIVITA CASTELLANA - Grande commozione, con la ferita che è ancora aperta, chelo resterà a lungo e che probabilmente non guarirà mai. Ma anche la consapevolezza che la solidarietà e la vicinanza nel momento della sofferenza, soprattutto se arrivano in maniera inaspettata e disinteressata, possono rappresentare un conforto, un viatico per sopportare il dolore. Per Marco e Eleonora Marini, padre e sorella di Manuel, il civitonico di 21 anni morto nel terremoto del 24 agosto, lo scorso week end sarà difficile da dimenticare. Ospiti dei supporters e della società Chievo Verona, la squadra per cui tifava Manuel, sabato hanno ricevuto dal tifoso veneto Ottaviano Marazzina il progetto della lapide della tomba di Manuel, di cui si sono occupati proprio i fan gialloblu, su iniziativa di Nicola Quintarelli. Marco ed Eleonora hanno confidato, inoltre, che farebbe piacere loro avere lo stemma del Chievo anche sulla lapide. Ieri, poi, prima della gara con la Lazio (finita 1-1), la famiglia del povero ragazzo morto nella furia del terremoto è stata accolta allo stadio dai dirigenti del Chievo e insieme a loro, accompagnati da Quintarelli, hanno visitato lo stadio. Prima del fischio di inizio il momento più toccante: la consegna, a bordo campo (ripresa anche dalle telecamere di Sky) da parte di Nicholas Frey, bandiera del Chievo, e del team manager veronese Marco Pacione, della maglia numero 25 col nome di Manuel, autografata dai giocatori. Anche la Lazio ha voluto partecipare a questo momento organizzato in memoria del giovane Marini e, tramite il vice allenatore biancoceleste, il viterbese Massimiliano Farris, ha regalato alla famiglia del ragazzo una maglia del club capitolino dedicata a Manuel. La vicinanza del Chievo a Marco ed Eleonora Marini nel nome del giovane scomparso in una circostanza così tragica, tuttavia, non finisce qui: nei prossimi mesi, probabilmente a dicembre, sarà organizzata una Serata del Cuore gialloblu, con una raccolta fondi per sostenere iniziative per ricordare Manuel.

CIVITA CASTELLANA - Grande commozione, con la ferita che è ancora aperta, chelo resterà a lungo e che probabilmente non guarirà mai. Ma anche la consapevolezza che la solidarietà e la vicinanza nel momento della sofferenza, soprattutto se arrivano in maniera inaspettata e disinteressata, possono rappresentare un conforto, un viatico per sopportare il dolore. Per Marco e Eleonora Marini, padre e sorella di Manuel, il civitonico di 21 anni morto nel terremoto del 24 agosto, lo scorso week end sarà difficile da dimenticare. Ospiti dei supporters e della società Chievo Verona, la squadra per cui tifava Manuel, sabato hanno ricevuto dal tifoso veneto Ottaviano Marazzina il progetto della lapide della tomba di Manuel, di cui si sono occupati proprio i fan gialloblu, su iniziativa di Nicola Quintarelli. Marco ed Eleonora hanno confidato, inoltre, che farebbe piacere loro avere lo stemma del Chievo anche sulla lapide. Ieri, poi, prima della gara con la Lazio, la famiglia del povero ragazzo morto nella furia del terremoto è stata accolta allo stadio dai dirigenti del Chievo e insieme a loro, accompagnati da Quintarelli, hanno visitato lo stadio. Prima del fischio di inizio il momento più toccante: la consegna, a bordo campo (ripresa anche dalle telecamere di Sky) da parte di Nicholas Frey, bandiera del Chievo, e del team manager veronese Marco Pacione, della maglia numero 25 col nome di Manuel, autografata dai giocatori. Anche la Lazio ha voluto partecipare a questo momento organizzato in memoria del giovane Marini e, tramite il vice allenatore biancoceleste, il viterbese Massimiliano Farris, ha regalato alla famiglia del ragazzo una maglia del club capitolino dedicata a Manuel. La vicinanza del Chievo a Marco ed Eleonora Marini nel nome del giovane scomparso in una circostanza così tragica, tuttavia, non finisce qui: nei prossimi mesi, probabilmente a dicembre, sarà organizzata una Serata del Cuore gialloblu, con una raccolta fondi per sostenere iniziative per ricordare Manuel

Chievo e Lazio in campo per Manuel

[Redazione]

chievo-2Grande commozione, con la ferita che è ancora aperta, che lo resterà alungo e che probabilmente non guarirà mai. Ma anche la consapevolezza che la solidarietà e la vicinanza nel momento della sofferenza, soprattutto se arrivano in maniera inaspettata e disinteressata, possono rappresentare un conforto, un viatico per sopportare il dolore. Per Marco e Eleonora Marini, padre e sorella di Manuel, il cittadino di 21 anni morto nel terremoto del 24 agosto, lo scorso week end sarà difficile dimenticare. Ospiti dei supporters e della società Chievo Verona, la squadra per cui tifava Manuel, sabato hanno ricevuto dal tifoso veneto Ottaviano Marazzina il progetto della lapide della tomba di Manuel, di cui si sono occupati proprio i fan gialloblu, su iniziativa di Nicola Quintarelli. Marco ed Eleonora hanno confidato, inoltre, che farebbe piacere loro avere lo stemma del Chievo anche sulla lapide. Chievo-1Ieri, poi, prima della gara con la Lazio (finita 1-1), la famiglia del povero ragazzo morto nella furia del terremoto è stata accolta allo stadio da dirigenti del Chievo e insieme a loro, accompagnati da Quintarelli, hanno visitato lo stadio. Prima del fischio di inizio il momento più toccante: la consegna, a bordo campo (ripresa anche dalle telecamere di Sky) da parte di Nicholas Frey, bandiera del Chievo, e del team manager veronese Marco Pacione, della maglia numero 25 col nome di Manuel, autografata dai giocatori. Anche la Lazio ha voluto partecipare a questo momento organizzato in memoria del giovane Marini e, tramite il vice allenatore biancoceleste, il viterbese Massimiliano Farris, ha regalato alla famiglia del ragazzo una maglia del club capitolino dedicata a Manuel. La vicinanza del Chievo a Marco ed Eleonora Marini nel nome del giovane scomparso in una circostanza così tragica, tuttavia, non finisce qui: nei prossimi mesi, probabilmente a dicembre, sarà organizzata una Serata del Cuore gialloblu, con una raccolta fondi per sostenere iniziative per ricordare Manuel.

Roma allagata, i cassonetti prendono il largo

[Redazione]

Pubblicato il: 12/09/2016 09:04"Questa è la situazione in via di Val Melaina, guardate come stiamo messi, guardate la gente dove deve camminare. Non riescono neanche a entrare nelle proprie macchine. Ci sono anche i cassonetti che galleggiano". E' questo il video-denuncia pubblicato ieri su Facebook da un utente romano, dopo l'ennesimo violento nubifragio che si è abbattuto ieri sulla Capitale, provocando disagi e allagamenti in varie zone della città. Il filmato, girato in via di Val Melaina, vicino piazzale Jonio, nel III Municipio di Roma, mostra la situazione di emergenza in cui versa la Capitale ogni volta che si registra un forte temporale. La via è completamente allagata, diversi centimetri d'acqua impediscono ad alcuni clienti di uscire da un bar, essi fa fatica a camminare lungo la strada, sommersa da un fiume di acqua piovana. "E' una piscina olimpionica" commenta l'autore della clip Lori Tuzii, mentre cammina con l'acqua alle caviglie. Nel video vengono mostrati anche diversi cassonetti dell'immondizia rovesciati a terra e qualche sacchetto della spazzatura disseminato sulla strada. "Sarà un nuovo sistema di raccolta rifiuti? - ironizza l'utente - Ringraziamo sempre l'amministrazione". A sottolineare l'emergenza maltempo nella Capitale era stato anche l'Osservatore Romano, che sabato aveva denunciato come a Roma bastasse "un breve temporale di fine estate per allagare e paralizzare molti quartieri". Tweet Condividi su WhatsApp